

Matera città candidata capitale europea della cultura 2019

COLOPHON?

PRESENTAZIONE SINDACO + VERRI

INDICE

I principi fondamentali

Matera è una città resiliente e magnetica, che ha imparato nel corso dei secoli a condividere il poco disponibile facendolo diventare opportunità per tutti

Matera è uno degli insediamenti in grotta più antichi e continuativamente abitati del Mediterraneo, meraviglioso esempio di simbiosi tra paesaggio naturale e culturale.

Matera è un luogo speciale, che scatena in tutti pensieri ed emozioni profonde. Qui si prende coscienza degli elementi fondamentali del cosmo e delle fragilità dell'esistere, dei cicli della vita e della morte e dei processi naturali. Qui il vuoto e il pieno, il suono e il silenzio, le tenebre e la luce sono parte di un tutto armonico che lega indissolubilmente l'uomo alla natura: senza soluzione di continuità dalle grotte scavate dell'altipiano murgiano al Centro di Geodesia Spaziale, uno dei più importanti centri al mondo in cui si studiano i mutamenti del pianeta.

La storia di Matera è quella di una ragnatela tesa e difesa con tenacia e audacia, grazie alla presenza di una socialità che nei secoli è riuscita ad auto-organizzarsi attraverso il rispetto e il confronto con una natura aspra e spesso ostile. Adattando e trasformando la roccia calcarenitica di cui è costituita, sperimentando a partire dalla scarsità anziché dall'abbondanza e diventando, nel tempo, crocevia di popoli e di culture, che hanno sempre trovato a Matera e nella Basilicata ospitalità e opportunità.

La storia di questa ragnatela è anche quella del suo più recente e drammatico squarcio. Nel secondo dopoguerra, la città ha subito il completo abbandono del suo centro storico, i Sassi, considerati una "vergogna nazionale" per le misere condizioni di vita della popolazione che li abitava. Migliaia di persone sono state trasferite in abitazioni nuove e moderne che hanno plasmato il volto urbano della nuova Matera, facendone l'oggetto di un laboratorio urbanistico e antropologico senza precedenti, ma consegnandola al destino comune delle molte periferie che stentano a riconnettersi diventando vera città.

Matera ha reagito però con determinazione, riscattandosi e trasformando gli antichi quartieri disabitati in uno dei più importanti esempi di riabilitazione urbana del Mediterraneo, attraverso un sapiente processo di conservazione e restauro avviato nel 1986. Nel 1993 Matera è stata il primo sito del Sud Italia ad essere iscritto nella lista Unesco del Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

Matera, partendo proprio dalla sua eccezionale capacità di adattamento senza smarrire la propria identità, vuole portare a compimento la sua candidatura per proporre all'Europa in crisi un modello di vita diverso, più lento, profondo e riflessivo e un'ipotesi di sviluppo fondata sulle intelligenze collaborative, sull'innovazione aperta e sulla cittadinanza attiva. Attraverso una riconnessione tra cultura, scienza e tecnologia.

Anche Matera ha bisogno dell'Europa. Perché gli squarci del presente, generati dalla crisi economica, dal crescere delle divisioni e delle diffidenze, dal senso di precarietà e dalla mancanza di speranza verso il futuro – particolarmente forte nel sud del continente ma non solo –, stanno originando in tante città d'Europa un sentimento diffuso e comune che reclama un modo nuovo di riparare la grande ragnatela del vivere in città. Abbiamo bisogno di collaborare, di condividere le nostre esperienze, abbiamo bisogno di reimparare a imparare.

Matera si candida a diventare la piattaforma in cui, insieme all'Europa, sperimentare soluzioni dirompenti e capaci di andare controcorrente. Mettendo a disposizione l'irriproducibilità del suo spazio, inteso come ambiente umano e naturale privilegiato per la riflessione e la generazione creativa e la disponibilità del tempo, quello dei processi e dei progetti che prevedono sempre una fase di capacitazione e di preparazione lunga e importante tanto quella di realizzazione e di rilascio.

Esiste un'altra risorsa che intendiamo offrire all'Europa: la disponibilità delle persone a mettersi in gioco a diventare esse stesse il progetto della Capitale della Cultura; è questo, oggi, il più importante bene comune di Matera e della Basilicata. Questa volontà e un diffuso senso di fiducia rispetto alla possibilità che sia la cultura la vera forza capace di cambiare in meglio il destino della città – aspetti evidenziati da una recente ricerca del Comitato organizzatore – avvertono che quella di Matera non sarà una sperimentazione “in vitro”, un'esercitazione sofisticata e calata dall'alto di ingegneria culturale. Sarà semmai il prodotto autentico, imperfetto e quindi meravigliosamente imprevedibile di un grande investimento collettivo umano. Fatto di tante persone diverse – studenti, panettieri, innovatori, casalinghe, funzionari pubblici, maestri, ingegneri e sognatori – che si stanno appropriando di un concetto nato assieme alla candidatura, quell'“abitante culturale”, che presuppone che la cultura e l'espressione creativa non siano semplici oggetti da consumare, ma tornino a essere una parte centrale della vita di tutti i giorni, non più separate dalle azioni della quotidianità. Abbiamo bisogno di vincere la candidatura per dare ancora più forza, proteggere e portare a compimento questo processo, arricchendo di nuovo senso i valori della cittadinanza locale, rafforzando un clima di apertura mentale che valorizzi la soluzione creativa dei problemi e che fornisca ai cittadini una base per pensare, pianificare e agire insieme, con coraggio.

Dentro la crisi dell'Europa si può leggere anche la crisi di un certo modello di istituzione culturale che si è perfezionata nella sua forma attuale proprio in Europa alcuni secoli fa, come il museo, la biblioteca, gli spazi per la musica e il teatro. Per Matera la candidatura rappresenta una duplice opportunità. Consente di portare a compimento, con maggiore consapevolezza e capacità di innovazione, le infrastrutture culturali chiave del territorio. Mette a disposizione dell'Europa riflessioni, collaborazioni e sperimentazioni utili a ripensare il senso di quei luoghi della cultura e della conoscenza che vogliono ispirarsi ai principi della open culture, dell'apprendimento “tra pari”, della manifattura digitale e ai valori della frugalità, della reversibilità, del riuso e della rilevanza sociale.

Portare all'attenzione e dentro il dibattito europeo temi e valori che noi crediamo cruciali per affrontare le grandi sfide continentali:

l'intelligenza collettiva potenziale risorsa per lo sviluppo, l'uso sostenibile e innovativo del patrimonio culturale, la riconnessione tra arte scienza e tecnologia, la mobilità delle persone e delle idee, il rapporto tra partecipazione, cultura e cittadinanza.

Contribuire a queste riflessioni fornendo visioni, esperienze, spazi e tempi di sperimentazione che non abbiano paura di andare controcorrente rispetto al mainstream del pensiero economico e culturale prevalente, mettendo al centro del discorso parole come passione, cura, frugalità, ruralità, riuso, silenzio e lentezza.

Farlo, partendo dall'Italia e dal Sud, superando una serie di pregiudizi sulla capacità di elaborare visioni, narrative e progetti di lungo respiro in grado di sollecitare domande e risposte che valgano e siano di riferimento per molte delle città e dei territori dell'Europa. Da questo punto di vista la candidatura potrebbe rappresentare un'opportunità unica per superare lo scetticismo e il senso d'inferiorità secolari che hanno rallentato lo sviluppo del Sud Italia.

In un contesto economico difficile, caratterizzato da un'elevata disoccupazione giovanile, dalla crisi di settori produttivi tradizionalmente importanti come quello dell'arredamento, la candidatura è riuscita a generare un sentimento non scontato di riscatto, di orgoglio, di voglia di mettersi in gioco e una crescente consapevolezza che la cultura rappresenti la vera opportunità per disegnare un modello sostenibile di sviluppo socio-economico.

Già oggi il 20% degli abitanti si dichiara disponibile a essere coinvolto nei progetti della candidatura, a fare il volontario e il 28% vorrebbe partecipare a iniziative per rendere la città più bella. Si è formata in città una comunità attiva che si assume responsabilità diretta per affrontare i problemi e le opportunità comuni, che ha voglia di innovare dal basso, di collaborare, di costruire una rete di scambi vitali con comunità di avanguardia in Italia e in Europa.

Il processo è partito, ma occorre renderlo irreversibile. Bisogna evitare di disperdere l'entusiasmo, la spontaneità e l'intelligenza collettiva dei cittadini; la sfida sta nell'aumentare l'impatto su tutta la popolazione, nel rompere la passività stimolando l'istinto partecipativo. Garantendo il tempo e le condizioni adatte perché questi processi possano compiersi. Senza fretta, senza paura di sbagliare, prendendosi rischi, facendolo assieme. Per Matera non è una cosa nuova, si sta esercitando da 10 mila anni.

La candidatura sarà anche una grande occasione per allargare e qualificare il pubblico della cultura, sperimentando nuovi modelli di ascolto, condivisione e produzione,

abbracciando l'idea di un "abitante culturale" che partecipi attivamente ai processi di co-creazione e di co-generazione.

Il turismo rappresenta, infine, una sfida molto importante. Matera non può permettersi e non vuole diventare meta per un turismo di massa fatto di esperienze mordi e fuggi. Né si vuole correre il rischio di museificare i Sassi, trasformandoli in pura attrazione e separandoli nuovamente dal resto della città. Si vogliono semmai incentivare flussi, relazioni e legami basati sullo scambio tra "abitanti permanenti" e "abitanti temporanei", in un processo di mutuo arricchimento in cui chi arriva può vivere e cogliere davvero l'unicità e il mistero della città: la possibilità di ritornare alle radici, di riflettere e di sperimentare; il posto adatto per scoprire se si è disposti a cercare.

Qual è il concetto alla base del progetto che verrebbe realizzato se la città venisse nominata ECOC?

1.2

Al centro del nostro programma ci sono i cittadini: gli abitanti di Matera, della Basilicata, del Mezzogiorno e dell'Europa.

Ciascun evento e attività in esso contenuto rimanda a tutte queste dimensioni: ai nostri occhi, chi deciderà di visitare Matera non sarà un turista, quanto piuttosto un "cittadino temporaneo", partecipante attivo di un progetto civico a lungo termine per la costruzione di un nuovo futuro per l'Europa basato su cultura, creatività e valori condivisi. Grazie ai nuovi cittadini temporanei, il nostro programma proseguirà ben oltre il 2019, travalicando i confini della Basilicata. Ciò che nel 2019 sarà offerto alla loro esperienza è il risultato di un lungo cammino intrapreso già da diversi anni, da quando la città ha deciso di proporre la propria candidatura.

Ogni tema, progetto e attività è inteso come un'opportunità di apprendimento e di scambio di conoscenze. L'apprendimento e lo sviluppo di competenze costituiscono il nucleo centrale di un programma costruito principalmente intorno a due progetti chiave, ovvero il Museo Demoetnoantropologico DEA, e l'Open Design School. Matera 2019 non rappresenta tuttavia solo un'opportunità di miglioramento delle infrastrutture culturali o la volontà di "mettersi al passo" con altri luoghi d'Europa; l'intento è infatti quello di attingere alla storia della città e alla sua unicità per ripensare le istituzioni culturali secondo nuovi modelli di pensiero, proporre nuove idee riguardo la cittadinanza culturale e avviare un necessario dibattito con istituzioni, network e città d'Europa, sul futuro della cultura nel nostro continente.

L'idea da cui prende le mosse il DEA (Museo Demoetnoantropologico) è rivoluzionaria nella sua semplicità: riunire gli innumerevoli archivi della Basilicata in un sapere unico tanto vasto quanto profondo. Progetto ambizioso e generoso che mette a disposizione di tutti conoscenze che fanno parte di un patrimonio unico, è tuttavia modesto

Due progetti chiave: il DEA e l'Open Design School

nello spirito, in quanto si avvale di ciò che già esiste, rendendolo infinitamente più fruibile, grazie a una piattaforma modulabile attraverso la quale la straordinaria ricchezza culturale della regione potrà permanere aperta e accessibile al pubblico, agli studiosi e ai cittadini, ben oltre le frontiere regionali. È questo il ruolo del DEA nel programma culturale: permettere al futuro di mettere salde radici nel sapere antico di un ricco passato che si nutre delle tradizioni, delle narrazioni e di quel variegato mosaico d'identità che è la Basilicata. *(Maggiori informazioni sul Museo DEA a pag. xx).*

Se il Museo DEA rappresenta una forma di memoria collaborativa, l'Open Design School è il luogo dove il futuro prende forma. Siamo convinti che Matera 2019 sarà un'opportunità straordinaria per il rilancio di Matera — una città che vanta una lunga tradizione nel settore del mobile di design oggi in crisi — nelle vesti di macchina creativa, non solo del Sud bensì di tutta l'Europa. In un momento storico in cui le nuove tecnologie si propagano rapidamente, lasciando il reame dei bit per il mondo fisico degli atomi, Matera sarà la sede del primo laboratorio progettuale e produttivo europeo costruito intorno ai principi di una cultura “aperta”, di un apprendimento “tra pari” e di una produzione digitale. Gli eventi collaterali a Matera 2019 – produzioni teatrali, laboratori di comunità, attività culturali itineranti, giochi urbani – saranno possibili grazie a un processo quinquennale che prevede lo sviluppo di specifiche competenze e un percorso di apprendimento partecipativo innovativo. L'Open Design School lascerà una ricca eredità fatta di conoscenze, imprenditorialità, spirito d'iniziativa e, ancor più importante, inserirà in modo permanente Matera in un più ampio sistema europeo di istituzioni e reti basate sull'innovazione. *(Maggiori informazioni sull'Open Design School a pag. xx)*

Futuro Remoto

Il desiderio di partire dal Futuro Remoto non è un esercizio di nostalgia. È piuttosto un tentativo di comprendere il futuro volgendo lo sguardo al passato, interrogandosi su quali siano i messaggi e le idee che la storia antica di Matera ha da offrire per l'avvenire dell'Europa. Per dare forma al futuro non si può non prestare attenzione alle lezioni del passato, e in pochi luoghi, come a Matera, si sono concentrati nel corso dei secoli altrettanti aspetti della cultura umana. In una fase storica come quella attuale, al tempo stesso momento di abbondanza materiale e di crisi nel nostro rapporto con il paesaggio, Matera diventerà un laboratorio attraverso il quale i cittadini europei potranno riconsiderare il valore di ciò che è andato perduto e di ciò che si è guadagnato, richiamandosi a esperienze oramai non più familiari nelle nostre città, quali il buio, il silenzio, la solitudine e la lontananza.

Il tema “Futuro Remoto” rappresenta una riflessione sul nostro rapporto millenario con lo spazio e le stelle che, ripercorrendo i passi di uno dei residenti più illustri della regione, Pitagora, esplora l'antica bellezza universale della matematica; al tempo stesso, analizzeremo le infinite possibilità dei futuri remoti, contemplando città volanti e componendo messaggi musicali da inviare a pianeti lontani grazie alle potenti antenne del Centro di Geodesia Spaziale.

Continuità e rotture

Il cammino che ha portato Matera nel presente è una storia d'ingegnosità e resilienza, disgrazia e rammarico. Una storia venata soprattutto da un profondo senso di vergogna in costante evoluzione. Vent'anni dopo l'iscrizione dei Sassi — un tempo fonte d'im-

barazzo per l'intera nazione — nella lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, la città sta ancora cercando di venire a patti con la sua identità fisica, e come in molte altre città europee il suo rapporto con la modernità può dirsi conflittuale. Nell'ambito del tema "Continuità e rotture", Matera 2019 rappresenta per l'Europa un'opportunità per elaborare una sorta di terapia di gruppo, la possibilità di affrontare non solo la vergogna della città in sé, quanto le molteplici forme d'imbarazzo che costellano l'identità del nostro paese e del continente europeo. Un'occasione per mettere a confronto la nostra responsabilità collettiva nel dare forma alle città in cui viviamo, vedere la bellezza non solo nei teatri e nei musei, ma anche negli spazi che abitiamo, e considerare la recente scoperta dell'estrazione del petrolio in Basilicata come un'opportunità per interrogarsi sul nostro rapporto a breve e lungo termine con l'ambiente. Per interpretare, infine, la sfida della gestione paesaggistica come una questione da condividere con le comunità creative d'Europa, e non solo come un problema di politica interno alla Basilicata; in che modo possiamo creare miti e leggende per istruire le generazioni future sui rischi che l'aver compromesso l'equilibrio della natura comporta?

Per Matera 2019, la crisi attuale è un'occasione per sviluppare modelli di rigenerazione urbana che, partendo dalla cultura, possano essere d'ispirazione per altre città europee. Intendiamo testare nuovi schemi innovativi che rappresentino una sfida ai preconcetti: che per le città del Sud il turismo sia l'unica strada percorribile per raggiungere la stabilità economica, che la tecnologia sia il solo modello di mediazione possibile nelle relazioni, che la monocultura industriale sia l'unica opportunità di sviluppo. Attraverso una serie di giochi e sport urbani, il tema "Utopie e Distopie" trasformerà Matera in un playground su cui immaginare alternative possibili a realtà urbane che diamo per scontate; un luogo che sia rappresentativo di una più profonda definizione di accessibilità e, coinvolgendo i cinque sensi, diventi l'occasione per tutti i cittadini diversamente abili di potersi riunire in luoghi che fino a oggi hanno ospitato solo barriere.

**Utopie
e Distopie**

L'istinto al movimento è radicato nella vita quotidiana di Matera, sin dalla tradizione della "transumanza", che ogni anno vede le mandrie di bestiame attraversare la Murgia. La mobilità è la linfa vitale della regione: dalla Magna Grecia a Roma, o all'epoca dei Bizantini e dei Longobardi, Arabi, Svevi o Angioini, la Basilicata ha sempre rappresentato uno spazio di incontro e convergenza. Di recente, al pari di molte altre regioni rurali d'Europa, Matera ha dovuto affrontare devastanti diaspore migratorie, per poi veder ritornare, in tempi molto vicini a noi, una generazione di giovanissimi, attratti dai valori espressi dalla cultura meridionale. Oggi gli europei viaggiano di più, si muovono liberamente da una città all'altra: il tema "Radici e Percorsi" esplora precisamente le straordinarie possibilità di questa cultura della mobilità che accomuna l'Europa. Matera, luogo chiave per l'osservazione della Terra dallo spazio, diventerà così la base di partenza di nuove emozionanti spedizioni: una nuova mappatura del territorio europeo che s'inserisce nelle tradizioni enogastronomiche per intrecciare relazioni proficue con altre città europee, in particolare in Bulgaria.

**Radici
e Percorsi**

La nostra candidatura nasce dalla profonda convinzione che l'arte, l'economia, l'abitare e l'ambiente quotidiani siano intimamente correlati, sino al punto di essere un tutt'uno. Il nostro programma intende provare che l'arte, la scienza e la pratica diffusa

**Riflessioni
e connessioni**

della cittadinanza culturale possono rappresentare in tutta Europa gli elementi catalizzatori di un nuovo, rivoluzionario modello di comunità, radicato nella “pratica della vita quotidiana”. La narrazione, il racconto orale e cinematografico, sono centrali in questo processo di riesame dell’identità personale, nonché potenti strumenti in grado di stringere legami con altre culture europee, al pari della “lentezza”. Il tema “Riflessioni e Connessioni” prende le mosse dal classico motto greco, in seguito adottato da Lorenzo de’ Medici, “Festina lente” (affrettati lentamente): dobbiamo riscoprire il valore del tempo e della lentezza, prendere le distanze dall’egemonia del presente immediato e fare un passo indietro rispetto al ritmo accelerato che scandisce la vita del XXI secolo. I cittadini culturali dell’Europa che si ritroveranno a Matera saranno attori nel grande gioco della vita, un gioco che non dura un solo anno, né dieci anni, ma si riproporrà nei millenni a venire.

1.1.3

Quali sono gli obiettivi della città per l’anno 2019?

Sono molteplici gli obiettivi che ci si pone per il 2019. Alcuni di essi potranno essere perseguiti già negli anni precedenti in fase di realizzazione della candidatura, altri saranno auspicabilmente conseguiti nel medio-lungo termine anche dopo il 2020.

La cultura: propellente per pensare al futuro, andando controcorrente.

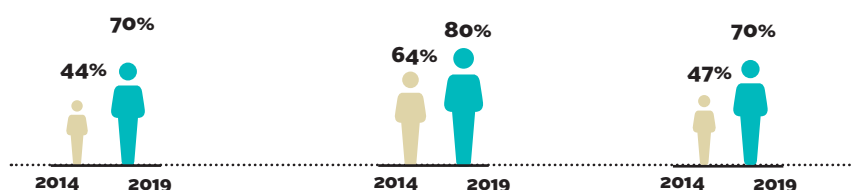
A Matera, come nel Sud, cultura, conoscenza e innovazione rappresentano la vera opzione, soprattutto per i giovani, per pensare a un futuro in cui non si sia obbligati ad abbandonare definitivamente la propria terra, in cui sia plausibile l’idea di coltivare e far crescere le proprie aspirazioni, in cui si possa invertire il flusso attirando dal mondo idee, talenti, investimenti e comunità di innovazione e di pensiero.

- Nel 2019 il 70% delle persone affermerà che Matera è una città capace di essere attrattiva per i giovani (attualmente è il 44%)

- L’80% delle persone nel 2019 penserà che nell’economia del futuro il ruolo della cultura sarà molto importante (attualmente è il 64%)

- Nel 2019 il 70% delle persone affermerà che Matera è una città innovativa e creativa (attualmente è il 47%)

- Predisporre infrastrutture, opportunità, spazi di sperimentazione e apprendimento sui temi del design resiliente, sistemico e autoprodotta, dell’innovazione sociale a vocazione culturale, dell’utilizzo evoluto di contenuti digitali per la valorizzazione del patrimonio e del paesaggio culturale che tra il 2015 e il 2019 coinvolgano almeno xxx persone e che favoriscano la nascita di nuovi xx soggetti economici



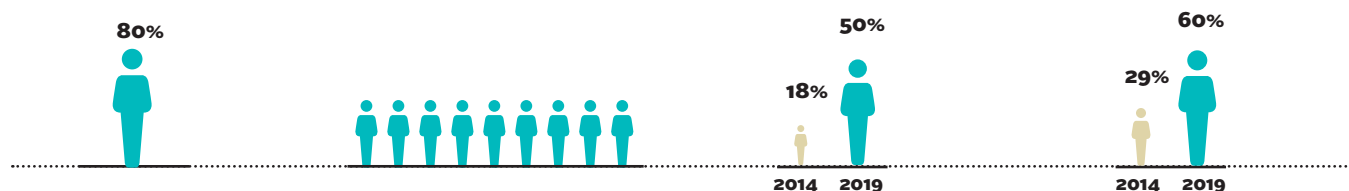
Incrementare una cittadinanza culturale ampia e diversificata che sia parte attiva del programma culturale, che sia stimolata ad apprendere e che si senta titolata e coinvolta nei processi di cura, salvaguardia e rigenerazione del patrimonio culturale.

- L'80% del programma culturale dovrà prevedere il coinvolgimento diretto della cittadinanza attraverso azioni di co-creazione e di intervento alla realizzazione;

- Tutti i ragazzi delle scuole elementari e medie di Matera e della Basilicata verranno coinvolti direttamente nella realizzazione dei progetti del programma culturale;

- Nel 2019 il 50% dei cittadini si dichiarerà sicuramente disposto a fare il volontario per Matera 2019 (attualmente è il 18%);

- Nel 2019 il 60 % dei cittadini si dichiarerà sicuramente disposto a intervenire personalmente per rendere la città più bella (attualmente è il 29%)



Rafforzare il capitale relazionale e connettivo internazionale della città.

Nel 2019 Matera avrà densificato il suo sistema di relazioni e connessioni internazionali ed europee, attraverso una maggiore presenza in reti e networks, un incremento della mobilità in entrata e in uscita di persone e progetti, una maggiore internazionalizzazione dei soggetti che operano nei settori dell'innovazione creativa e culturale; l'implementazione di un sistema di broadcasting tematico culturale.

- Tra il 2015 e il 2019 :

si intendono coinvolgere direttamente e indirettamente per il progetto Matera 2019 almenooperatori e artisti provenienti da tutta Europa;

si intendono realizzare xxx programmi di residenze europee e di mobilità;

si intendono ospitare xxx raduni, incontri internazionali e summer schools delle comunità e delle reti del cambiamento europeo;

si intendono offrire esperienze di tirocini, di scambio e di lavoro in Europa a XX operatori culturali della Basilicata

1234

1234

1234

1234

Impostare un sistema di capacity building a livello sistemico che riguardi gli operatori socio-culturali e la pubblica amministrazione della Basilicata.

Orientamento alla collaborazione, superamento della logica assistenziale, capacità di networking internazionale, ricerca di nuovi modelli di sostenibilità e di imprenditorialità, attenzione alla rilevanza sociale dovranno costituire il DNA progettuale delle operatori del settore culturale e creativo. Anche la Pubblica Amministrazione sarà sollecitata ad affrontare le nuove sfide con maggiore flessibilità e attenzione, regolando con meno burocrazia i rapporti con le comunità che vogliono curare e rigenerare il patrimonio, favorendo gli ambienti innovativi e di apprendimento e lo start-up creativo e culturale.

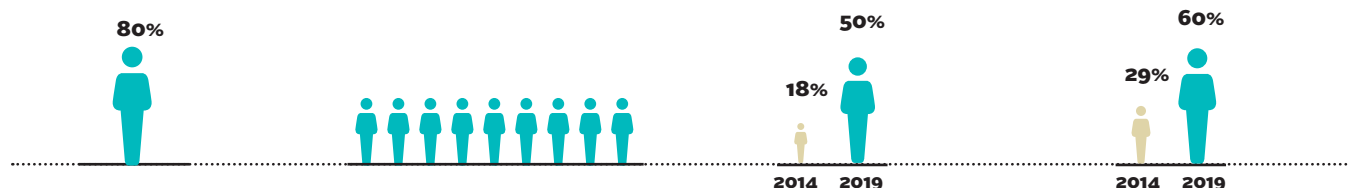
- Nel 2014 il 74% degli abitanti ritiene che l'offerta culturale della città debba essere potenziata; l'obiettivo è quello di far scendere sotto il 20% questo valore dopo il 2020;

- Attuazione entro il 2016 e implementazione incrementale entro il 2019 di un regolamento tra l'Amministrazione Pubblica e i cittadini per la protezione, la cura e la valorizzazione dei beni comuni urbani;

- Realizzazione, già dal 2015, di una piattaforma digitale dei progetti e degli investimenti della candidatura con modalità di rilascio Creative Commons;

- Coinvolgere dirigenti e funzionari pubblici in progetti di mobilità e di Learning Partnership. Con il programma Matera Public Service 40 decision maker visiteranno per studio 2 differenti città europee;

Coinvolgere almeno xxx operatori socio-culturali in programmi di scambio e di aggiornamento alla produzione culturale (Matera Changemakers) e all'audience engagement (Matera links)



Realizzare nuove infrastrutture culturali utili, rilevanti, e sostenibili.

Matera intende mettere in discussione, in modo radicale, il modo con cui si devono progettare e utilizzare le infrastrutture per la cultura, anche ripensando il senso profondo di istituzioni tradizionali come il museo, nel caso del DEA, il concetto di stesso di scuola e di apprendimento nel caso dell'ODS.

Diventare la sede del primo laboratorio Europeo di produzione e design basato sui principi dell'open culture, dell'apprendimento peer-to-peer e del digital manufacturing attraverso la costituzione dell'Open Design School

Tutti gli allestimenti temporanei previsti per le attività culturali del 2019 dovranno prevedere il design e l'autoproduzione di specifici componenti attraverso i laboratori dell'ODS;

Implementazione della prima fase del DEA per il 2017 e realizzazione di un database archivistico centralizzato digitale sotto licenza Creative Commons;

Tra il 2015 e il 2019 tutte le nuove infrastrutture culturali dovranno condividere e seguire, laddove possibile, i 6 requisiti di progettazione previsti dal dossier (cap. 4.3);

Rispetto dei tempi di consegna delle infrastrutture culturali previste nel dossier e massima trasparenza nei processi di monitoraggio, valutazione e accountability.

Rafforzare la visibilità e il posizionamento turistico internazionale di Matera.

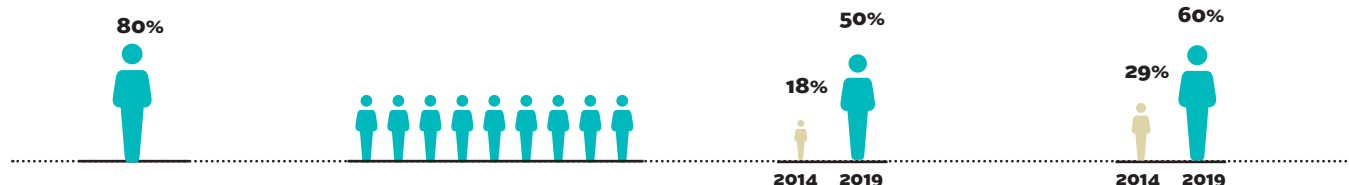
Matera vuole progettare con molta attenzione il suo futuro di destinazione turistica internazionale. Matera vuole rafforzare ancora di più la sua connotazione di esperienza turistica unica, inaspettata, accogliente e sicura, anche coinvolgendo comunità temporanee di persone che possano abitare Matera per motivi di lavoro, studio, riflessione e rigenerazione personale.

Attestare, dopo il 2019, su una dimensione di 600.000 arrivi annui urbani, di cui 50% stranieri (attualmente sono il 30%);

Migliorare l'accessibilità dell'“ultimo miglio” tra Bari e Matera con un sistema di navette pubbliche che dal 2016 colleghi le due città con frequenza oraria in 45 minuti;

Modificare la mobilità dei turisti da una dipendenza dall'auto privata verso un sistema di mobilità pubblica integrato e a basso impatto ambientale.

Incrementare la presenza della Basilicata sui siti di servizi collaborativi (ospitalità, mobilità) e rafforzare il sistema di mobilità alternativa (Ciclovía, NeturalWalk).



Rafforzare la leadership di Matera nella scena “open” del Mezzogiorno e dell'Europa.

Matera intende portare a compimento un processo che si è già sviluppato spontaneamente, partendo dal basso. Progetti pilota, momenti di scambio e disponibilità delle persone a sperimentare e contribuire hanno reso in pochi anni Matera una delle città esempio da parte della comunità più avanzate sulla scena open a livello internazionale, attraverso un approccio umanistico e culturale al processo di liberazione dei dati.

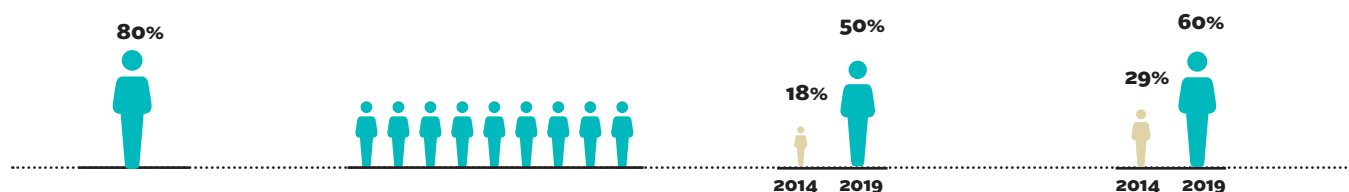
Consolidare, entro il 2015, il portale del Comune di Matera per il processo di rilascio degli Open Data;

Diventare sede permanente per i convegni internazionali del network Open Street Map

Sviluppare il programma culturale della candidatura secondo una modalità Open Source: ponendo l'utilizzo obbligatorio delle licenze Creative Commons negli impegni contrattuali con artisti e istituzioni;

Realizzare corsi di avvicinamento e di formazione per l'utilizzo degli open data che coinvolga, tra il 2015 e il 2019, almeno il 50% di tutti gli amministratori pubblici della città e il 50% di tutte le scuole superiori di Matera (Coderdojo, Open Tech School);

Completare entro il 2017 l'Open Catasto dei Sassi che consentirà una conoscenza più trasparente e equa del sistema di proprietà e di concessione degli immobili;



1.3

Il progetto potrebbe riassumersi in uno slogan?

OPEN FUTURE - Matera non è una città assertiva

1.4

Qual è il territorio che la città intende coinvolgere nella manifestazione Capitale Europea della Cultura?

Due geografie si sovrappongono nella candidatura di Matera: una geografia dei territori e una geografia delle relazioni; entrambe fortemente interconnesse.

La geografia dei territori: Matera, Basilicata, Alta Murgia, Cilento, Pollino
La geografia delle relazioni: Matera, il Sud e i Lucani nel mondo

Matera, con i suoi 60.000 abitanti, è il baricentro storico e geografico di un territorio che coinvolge oltre ai 131 comuni della Basilicata, la Puglia con la dorsale della Murgia e delle Gravine - che congiunge Matera senza soluzione di continuità morfologica fino a Bari e Taranto - nonché i territori del Pollino in Calabria e del Cilento in Campania. E' un territorio prevalentemente interno, ma che si affaccia su tre mari: l'Adriatico, lo Ionio e il Tirreno.

Da centro a baricentro. L'ultimo anno ha segnato il passaggio da una geografia di candidatura fortemente polarizzata su Matera al consolidamento di un rete di relazioni

distribuita su tutto il territorio regionale. Si è avviato un processo di emulazione e di intraprendenza in cui, molto spesso, sono i comuni stessi della Basilicata a sollecitare Matera e il comitato con proposte, richieste di partnership, messa a disposizione di competenze e risorse.

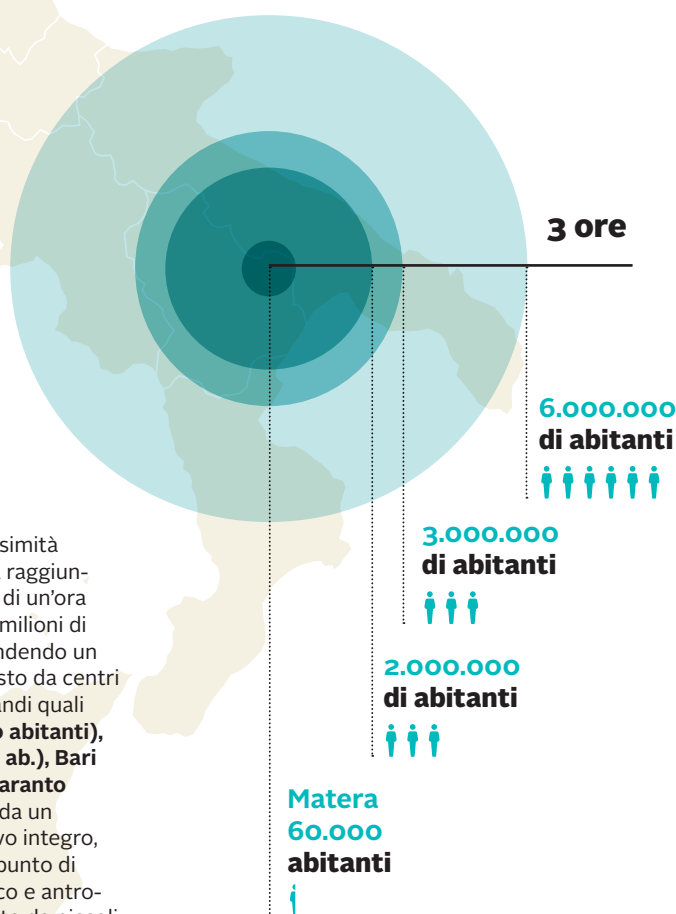
Matera intende essere la piattaforma fisica e progettuale che rafforza le cooperazioni culturali del Sud Italia con il resto dell'Europa. Le relazioni con gli operatori culturali del territorio di candidatura, già avviate tra il 2012 e il 2013, verranno incrementate in modo significativo negli anni di build up del programma culturale. La metodologia del programma culturale prevede, infatti, che ciascuno dei 15 progetti flagship abbia sempre un triplice livello di coinvolgimento e di co-progettazione: il territorio locale, il Sud Italia e l'Europa. Anch

Matera piattaforma culturale per e con il Sud

Sono più i lucani che vivono fuori di quelli residenti in Basilicata. Si stima che i lucani nel mondo siano circa 650.000 e che esistano più di 800 comunità lucane all'estero, presenti in tutti i continenti. Saranno un pilastro importante per portare Matera nel 2019 attraverso il loro coinvolgimento diretto in importanti progetti quali Italianside e Cooking with Mama, come ambasciatori in Europa e nel mondo della candidatura e attraverso il sostegno economico che verrà valorizzato attraverso specifiche azioni di crowdfunding.

Lucano si nasce e si resta: i lucani nel mondo

"L'ambito di prossimità della candidatura raggiunge in un'isocrona di un'ora un bacino di due milioni di abitanti, comprendendo un territorio composto da centri urbani medio-grandi quali **Potenza (67.000 abitanti), Andria (100.000 ab.), Bari (320.000 ab.), Taranto (200.000 ab.)** e da un tessuto connettivo integro, interessante dal punto di vista paesaggistico e antropologico, costituito da piccoli paesi e borghi rurali."



Restituire diritto di cittadinanza

(Agostino Riitano)

Il coraggio che anima il desiderio i cittadini del Sud Italia di possedere i luoghi culturali e naturali della propria terra si fonda su un'accresciuta coscienza ecologica e sulla necessità di essere autori della propria cultura. La riconquista della terra, non solo in termini agricoli e produttivi, ma mentale e creativa, avviene per desiderio di parola, di riconoscimento, per volontà di fare. Restituire diritto di cittadinanza ai luoghi in cui si vive, creando nuovi modi di condivisione, offre alla società meridionale la possibilità di produrre non solo per il mercato, ma anche per un'economia locale di equilibrio.

Matera 2019 è una candidatura unitaria che ha coinvolto tutti.

E' la prima volta, infatti, che le principali istituzioni della regione (Regione Basilicata, Comune di Matera e Potenza, Provincia di Matera e Potenza, Camera di Commercio di Matera ed Università della Basilicata) partecipano in modo compatto e corale alla realizzazione di un progetto che viene considerato e vissuto come strategico per l'intera Basilicata. Nel corso del tempo è aumentato in maniera significativa il numero di soggetti sostenitori della candidatura che oggi può contare non solo sull'appoggio di tutti i 131 comuni della Basilicata, ma anche su quello formale di molti comuni della Murgia pugliese e del Cilento campano.

Il sostegno delle istituzioni locali e regionali è stato convinto fin dalla prima proposta di candidatura, avanzata nel 2009 dall'Associazione Matera 2019. Per rafforzare e rendere condiviso tale percorso, le istituzioni hanno dato luogo nel luglio 2011 al Comitato Matera 2019, con una sua autonomia giuridica volta specificamente a preparare e sostenere unitariamente la candidatura.

L'operato del Comitato è stato caratterizzato da un forte ed ampio sostegno da parte di tutte le forze politiche di qualsiasi orientamento, da un mandato strategico che ha dato grande autonomia al management e alla direzione artistica e da importanti apporti economici offerti nello specifico: dalla Regione Basilicata per un importo di 3.2 milioni di Euro (di cui 1.5 rivenienti da un accordo siglato con il Ministero dello Sviluppo Economico) e offrendo una risorsa della Programmazione strategica (Rossella Tarantino) al fine di garantire uno stretto raccordo tra politiche regionali e strategia di candidatura e rafforzare le relazioni internazionali; dal Comune di Matera per un importo di 285 milioni di Euro e offrendo una risorsa part time (Serafino Paternoster) per curare le relazioni del Comitato con la stampa; da tutti gli altri enti fondatori che hanno apportato risorse dirette per un valore di circa 160 milioni di Euro e svolto preziose attività a favore della candidatura e mettendo a disposizione risorse umane.

La programmazione dei fondi regionali 2014-2020 è infine definita su misura per Matera 2019 grazie alla realizzazione di un gruppo di lavoro inter-istituzionale che comprende il Comitato Matera 2019, la Città di Matera e la Regione Basilicata (vedi 1.6).

Infine, una volta entrate in short list, le istituzioni hanno deciso di dare un'ulteriore prova di investimento in questo percorso, costituendo nell'agosto 2014 una Fondazione di partecipazione Matera- Basilicata2019 (vedi 3.1.3). La scelta di costituire una fondazione, che opererà fino al 2022 indipendentemente che si vinca o meno, è un segnale concreto di come si voglia garantire il perseguimento degli obiettivi della candidatura che sono l'architrave di un più ampio processo di rilancio dell'intera regione.

La sfida della candidatura ha messo in moto un processo di discussione sulla città e sul territorio che non ha precedenti.

Il passaggio alla fase finale ha impresso un’ulteriore accelerazione in termini di adesione corale al progetto da parte dei principali stakeholder e di consapevolezza circa il ruolo cruciale della cultura per il futuro di Matera e della Basilicata. La prova di una forte convergenza tra gli obiettivi della candidatura e le strategie di sviluppo regionali si ritrova nella costituzione di un Gruppo di lavoro inter-istituzionale, promosso nel 2014 dalla Regione Basilicata, sulla nuova programmazione 2014-2020 che ha coinvolto il Comitato Matera 2019 e il Comune di Matera. La premessa di questa scelta – unica in Italia - risiede nell’aver accolto, in sede politica, il principio e la visione che la cultura deve diventare la dimensione strutturante dello sviluppo di tutta la regione e non solo di Matera. L’obiettivo del gruppo di lavoro è stato quello di tradurre la visione e gli obiettivi del dossier di candidatura in scelte di programmazione e di investimento. Fondi di natura comunitaria e nazionale (come i FESR, FSE, FEASR, FSC) sono stati definiti e allocati per:

agevolare l’avvio o il completamento delle principali infrastrutture culturali previste nel dossier (Open Design School, DEA, sistema della Cave)

migliorare le condizioni di accessibilità e di mobilità intelligente verso e nel territorio lucano, sperimentare forme di sviluppo rurale a vocazione culturale,

abilitare contesti normativi, finanziari e infrastrutturali favorevoli allo sviluppo delle industrie creative,

consentire un ampio processo di capacity building indirizzato agli operatori culturali, alle amministrazioni pubbliche e alla cittadinanza attraverso l’utilizzo del Fondo Sociale (Matera Links, Matera Changemakers, Matera Public Service);

Tale lavoro si è quindi tradotto nell’Accordo di Programma Quadro per l’attuazione del Programma Culturale della città di Matera candidata a Capitale Europea della Cultura (vedi appendice) che stanziava una dotazione finanziaria di **30,2 milioni di Euro**, dando quindi concretezza e solidità finanziaria alla candidatura di Matera. L’accordo di Programma assume altresì l’impegno a sostenere la realizzazione degli altri interventi funzionali alla candidatura inerenti l’accessibilità, la rigenerazione urbana, le infrastrutture culturali in linea anche con **il Piano strategico della città “Matera 2020”**, che nell’ultimo anno si è perfezionato attraverso la realizzazione di 10 tavoli tematici dedicati alle principali sfide della città. Il Piano strategico ha assunto la candidatura come l’iniziativa fondante di un percorso più generale di sviluppo sociale e urbano della città, in cui si intendono facilitare le filiere economico-produttive incentrate sul design sistemico e resiliente, sulla valorizzazione evoluta del patrimonio, sull’innovazione sociale applicata ai beni culturali e sul turismo culturale responsabile e esperienziale.

Fin dall'inizio, abbiamo deciso di lavorare insieme a tutte le città bulgare candidate, avviando un intenso flusso di cooperazione e scambi

sia a livello istituzionale - formalizzati attraverso Memorandum siglati con le città di Sofia, Varna, Plovdiv e Veliko Tarnovo -, sia a livello di base relazionandoci a video-maker, designer e organizzatori culturali, musicisti, scuole, università ed imprenditori. Nel passaggio alla seconda fase abbiamo lavorato all'individuazione concreta di temi e di progetti che servissero non solo per arricchire il programma di eventi del 2019, ma che contribuissero al più ampio percorso di build-up della candidatura, prevedendo iniziative già a partire dal 2014. Particolare attenzione è stata rivolta anche all'aspetto comunicativo, attraverso accordi con i media bulgari, per trasmettere le produzioni congiunte, come nel caso degli spettacoli di Materadio riprodotti su Radio 3 e anche sulla Radio Nazionale Bulgara.

Essere ai margini dell'Europa, affrontare sfide economiche e sociali di enorme portata e allo stesso tempo perseguire lo scambio culturale e sostenere la creatività nel processo di rigenerazione: è questa la storia che condividiamo con le città bulgare candidate.

Sofia



Intendiamo coinvolgere i cittadini nella creazione artistica e nel design dello spazio pubblico. Le due città collaboreranno all'**Instant Architecture Project** il cui fine è la riappropriazione dello spazio pubblico mediante proposte congiunte a una giuria mista Sofia-Matera. Il percorso prevede una serie di laboratori in collaborazione con le facoltà di architettura delle università di Sofia e Matera.

Ma non è tutto. Partendo dalle strade che collegano l'Est e il Sud dell'Europa, fotografi, cineasti e artisti video del Vecchio Continente, quali Valentin Stefanov e Nina Kovacheva (Sofia/Paris), Desislava Unger (Vienna/Sofia), Bogdanov e Misirkov (Sofia), Antonio Ottomanelli, Domingo Mirella e Francesco Jodice (IT), che si occuperanno di un'indagine visuale al di fuori dei sentieri battuti, nella cornice del progetto **Cutting Edges**.

Lavoreremo insieme per rinnovare il contenuto del "Voyager golden record", un disco per grammo-fono lanciato nello spazio nel 1977, ritratto della diversità culturale della Terra, nell'ambito del progetto **Voices of the Spirit**. Valya Balkanska, artista bulgara la cui musica folk è registrata sul disco, e il Centro di Geodesia Spaziale di Matera saranno determinanti per la riuscita del progetto.

Plovdiv



La collaborazione con Plovdiv riguarderà progetti di street art e trasformazioni urbane inedite attraverso il gioco, come già testato a Matera nel corso del progetto pilota Basilicata Border Games, da svilupparsi con l'Institute of Aesthetics, nel quadro del cluster di progetti denominato **Playspace**.

Un'ulteriore collaborazione sarà quella relativa

a **Beauty and the (B)east**, una serie di eventi nell'ambito della musica, delle arti e dei digital media in luoghi inusuali, tra cui il tunnel di Plovdiv (per es. Digital Tunnel) o le cave di tufo abbandonate (per es. Seeds on the Ground), e in diverse località della Basilicata. Lavoreremo inoltre alla creazione di piattaforme di comunità (nell'ambito, di **Ayliak City** e di **Brickstarter** a Matera), che permetteranno ai cittadini di riappropriarsi della propria città e degli spazi pubblici.

Le due città hanno inoltre in progetto l'esecuzione congiunta di **Balkan Caravan** (Plovdiv) e **Inhabiting Mobility** (Matera), per la realizzazione di attività culturali che usciranno da un contesto urbano per viaggiare lungo le vie euro-mediterranee che attraversano i Balcani, collegandole con le future ECOC di Serbia e Croazia. Come un caravanserraglio dei nostri giorni, il programma si sposterà a bordo di veicoli costruiti per l'occasione, portando la musica, la danza l'artigianato e l'arte contemporanea dei Balcani e dell'Italia del Sud sino alle regioni più impervie.

Veliko Tarnovo



Entrambe le città attribuiscono particolare enfasi ai progetti di comunità e alle arti inclusive. In collaborazione con l'artista bulgara Nadezhda Savova-Grigorova, prenderà forma il progetto **The**

Bread Route (La Via del Pane), basato su una tradizione ben radicata a Matera e Veliko, dove i forni sono tra i luoghi sociali più importanti. L'“European Bread Route” (Via del Pane Europea), che si candida a Itinerario Culturale Europeo, unirà le due città attraversando 6 paesi (Italia, Grecia, Croazia, Albania, Serbia, Bulgaria) e sarà lanciata nel 2019.

Varna



Matera e Varna realizzeranno un progetto di residenzialità artistica che trae spunto dalla vita nomade, con bandi per la realizzazione di “sonde culturali itineranti”; un programma di scambio indirizzato ad artisti provenienti da paesi che si affacciano sul Mar Nero e sul Mar Baltico, e dalla Basilicata, una regione che pur non estendendosi prevalentemente lungo la costa è tuttavia profondamente influenzata dal mare e dall'acqua. Organizzeranno dei viaggi da realizzarsi nell'ambito del progetto “Black Baltic” (su una nave nel Mar Nero, nelle città portuali lungo le coste del Mar Baltico) nelle regioni target, Umeå e Riga, a Gdansk in Polonia e a Stoccolma, in Svezia, ai quali parteciperanno gruppi di giovani artisti materani, che avranno così l'occasione di lavorare sullo spazio pubblico e sulla riqualificazione delle ex aree industriali.

Com panis (Nadezhda Savova)

The cooperation between Matera and Veliko Tarnovo, Bulgaria, evolved out of the joy and enthusiasm with which the two cities discovered intriguing cultural, social, and historic similarities! This cooperation is of great importance for the cultural diversity and vitality of two cities and countries, as it connects not only our existing cultural traditions, but also creates new meaningful traditions

and practices. A particular example of innovative cultural projects we develop together is the Bread Route, the first European Cultural Route related to bread-making and arts, which starts in Veliko Tarnovo and ends in Matera, connecting 6 other countries on the way with their traditional and modern arts around bread. In Matera in particular we plan to transfer the model of the Tarnovo Bread House community cultural

center by establishing similar but also locally specific co-creative space for social inclusion in the Sassi, old cave neighborhood. In our cooperation, we are inspired to infuse the concept of “culture” with the concept and real meaning of “company”, which the whole world has inherited from the Romans: “com panis” meaning “with/sharing bread”, not only among friends but for all people co-creating across any barrier!

Proprio a Matera, durante gli Open Days del novembre 2011, le città italiane candidate al titolo hanno lanciato l'idea di Italia2019

con l'obiettivo di fare una proposta congiunta a livello nazionale per offrire al paese una narrazione condivisa e favorire la collaborazione non solo in ambito artistico, ma anche di promozione di buone pratiche, di scambi di informazioni. Un primo ambito di collaborazione si sta sperimentando sul fronte del turismo, attraverso una partnership con il motore di ricerca viaggi Skyskanner che intende promuovere il sistema delle città italiane della cultura sui mercati europei e internazionali.

Matera intende sviluppare con le altre 5 città in short list i seguenti progetti:

Cagliari 2019:

Indaghiamo cosa succede nei “non luoghi di transito”, prendendo in esame una serie di camere d'albergo. Labyrinthotel è un programma di residenze finalizzata alla realizzazione di performance per camere d'albergo per provare a stimolare possibili scenari performativi, e per scoprire cosa succede nelle persone che li attraversano per volontà, obbligo o per casualità. Labyrinthotel sarà l'occasione per sperimentare metodologie di coinvolgimento del pubblico in stretto rapporto con Matera Links e le reti europee associate.

Lecce 2019:

L'idea guida della grande mostra sul Rinascimento Meridionale è un viaggio attraverso il passato artistico di due regioni confinanti, la Basilicata e la Puglia, indirizzato a mettere in relazione vicende storico-culturali poco approfondite, attraverso l'indagine di artisti noti e delle opere documentate di pittura, scultura e cosiddette arti minori. Alla mostra verrà affiancata un'importante operazione di manutenzione e conservazione del patrimonio, ospitando nei laboratori di restauro delle Soprintendenze di Lecce e di Matera restauratori da tutta Europa attraverso una serie di borse di studio. Inoltre, la costruzione di itinerari territoriali, sarà resa possibile da speciali apparati multimediali e interattivi, che permetteranno visite anche a distanza a tutti i pubblici, anche diversamente abili, in un'ottica fortemente inclusiva quale quella che caratterizza la candidatura di Matera.

Perugia 2019:

Storytelling will be the common ground on which Matera and Perugia will develop joint projects. Jump on the Winner's Bandwagon will turn 10 buses into iconic “mobile artworks” which will host different storytelling experiences based on student's experiences, as Perugia and Matera are historically linked through the mobility of university students and as buses have always been the most popular means of transport from Umbria to Basilicata. Jazz notes will build a narrative thread during the most important jazz events hosted in the cities, Umbria Jazz e Gezziamoci, by involving bloggers to explore the new frontiers of journalism applied to the music sector and more generally to cultural events.

L'asse Antonioni-Pasolini sarà l'occasione per esplorare, il contesto socioculturale dell'Italia del boom e del passaggio alla società dei consumi. Attraverso la co-produzione di due documentari realizzati da registi emergenti della Basilicata e dell'Emilia Romagna, ci si chiederà che Italia esce dall'incrocio di sguardi di Pasolini (Il Vangelo Secondo Matteo, girato a Matera) e di Antonioni (Deserto Rosso, girato a Ravenna). Inoltre, due ulteriori documentari indagheranno il Nord e il Sud contemporaneo esplorando i territori colpiti dalle catastrofi naturali (terremoti, alluvioni, frane) e verranno ospitati durante il DocuFilmFest "Continuità e Rotture". Inoltre, il Teatro delle Albe lavorerà ad una co-produzione de "La Più Bella delle Vergogne".

Ravenna 2019:

Siena 2019:

Si spieghi come la manifestazione può soddisfare i criteri di seguito illustrati. La risposta faccia esplicito riferimento a ciascuno dei criteri indicati (sarà possibile fornire una risposta più dettagliata nella fase finale della procedura di selezione). Per quanto riguarda “La Dimensione Europea”, si illustri in quale modo la città intende perseguire i seguenti obiettivi:

- promuovere la cooperazione tra operatori culturali, artisti e città del proprio Paese e di altri Stati Membri, in qualunque settore culturale;

In un lontano passato, Matera, città ai margini dell'Europa, fu il cuore della Magna Grecia.

La cultura è il fulcro della sua identità: una cultura frugale, germinata non dalla ricchezza, bensì da un istinto per l'autosufficienza, dalla capacità di vedere la bellezza nell'incontro tra esperienze apparentemente distanti. Per tutto questo, Matera offre un importante esempio di “profonda sostenibilità”, portando in eredità valori quali la frugalità, il coraggio e la resilienza, conseguenza diretta della sua marginalità. Oggi Matera ha bisogno dell'Europa, ma anche l'Europa ha bisogno di Matera e della fragile armonia tra l'uomo, la città e il paesaggio sulla quale la città è stata fondata oltre 10.000 anni fa. Obiettivo del programma culturale è quello di offrire una struttura fruibile a questo momento di scambio reciproco.

Per questo motivo, i progetti che costituiscono il programma culturale nascono tutti da una collaborazione diretta e radicata tra soggetti locali (tra cui artisti, gruppi di cittadini, istituzioni e associazioni) e un ampio e variegato ventaglio di artisti, network e istituzioni europee. Ogni progetto è strutturato in modo tale da racchiudere in sé tre dimensioni: una dimensione locale, con le città di Matera, Potenza e il resto della Basilicata; una dimensione che si apre a tutto il Sud Italia e alle scene culturali del nostro Meridione; e una dimensione più continentale, che intende coinvolgere gli operatori della cultura su scala paneuropea e transnazionale.

Tutto ciò riflette il trinomio fulcro del Programma Culturale di Matera 2019. Abbiamo immaginato *tre arene per la Building Capacity, ovvero lo sviluppo di competenze (Produzione, Sviluppo Audience, Governance), tre fasi su come “si diventa una Capitale della Cultura” (Build Up, Art & Action, Legacy) e, infine, tre dimensioni geopolitiche (Locale, Meridionale, Europea).*

Tra questi, il progetto **The Caring City** (parte integrante del tema “Utopie e Distopie”), che affronta la questione dell'accesso alla cultura a tutti i livelli, riunendo associazioni cittadine, quali Sassi e Murgia, Becco Giallo, Al Marsupio, Oltre l'Arte, Indaco, La Fenice, l'Associazione Italiana delle Persone Down, l'organizzazione Potenzialmente ONLUS di Potenza, l'artista slovena Marjetica Potrč di Lubiana, l'architetto paesaggista francese Gilles Clément, la compagnia teatrale inglese Mind the Gap di Bradford (di cui fanno parte sia artisti con disturbi specifici dell'apprendimento, sia attori non disabili) e altri esempi europei di come l'arte possa travalicare le disabilità.

Con i due progetti chiave del programma culturale, ovvero il Museo DEA e l'Open Design School, si intendono inoltre promuovere collaborazioni paneuropee non solo nel corso del 2019, bensì in tutto il periodo di realizzazione a esso precedente. Per realizzare il DEA, che aprirà e metterà gli archivi, le collezioni e i luoghi della cultura della Basilicata a disposizione non solo dei cittadini italiani ma anche di quelli europei e del resto del mondo, ci si avvarrà dell'esperienza di reti paneuropee, tra cui NEMO - Network of European Museum Associations, Peer-to-Peer Foundation, Europeana e molte altre ancora. L'Open Culture Festival sarà l'occasione per ampliare la cooperazione con la rete degli EdgeRyders – un “*think tank* di cittadini a cui la Commissione ha chiesto di fare proposte sulla transizione dei giovani europei verso la vita adulta in tempo di crisi” – e instaurare collaborazioni e scambi con altri festival europei, tra cui l'OuiShare Fest, che si tiene ogni anno a Parigi. Grazie all'Open Design School, Matera entrerà a fare parte di una rete paneuropea di piattaforme che si occupano di diffondere lo sviluppo di capacità e competenze tra le generazioni; lavorerà con altre organizzazioni già all'avanguardia nell'ambito dell'Open Design, quali l'Eindhoven Design Academy (Eindhoven, NL), Z33 (Genk, Bruxelles), l'Architectural Association (Londra, UK) e altre ancora per organizzare internati, scambi studenteschi e simposi. Centrale nelle attività dell'Open Design School sarà la creazione del Parlamento europeo del Design, un'iniziativa condotta dal centro di arte contemporanea belga Z33 e da un network di oltre 10 istituzioni partner europee, e di cui Matera 2019 è membro fondatore. Progetti quali unMonastery e le sue numerose iniziative Open Data, infine, hanno permesso a Matera 2019 di fare del rapporto tra cultura e tecnologia — un elemento di sempre maggiore rilievo nel modellare la vita quotidiana dell'Europa di oggi — uno dei suoi temi centrali, grazie a una stretta collaborazione con gruppi europei quali l'olandese Waag Society, al fine garantire l'accessibilità a utenti di tutte le età, compresi i bambini.

Ma Matera 2019 non si metterà in comunicazione con l'Europa unicamente con collaborazioni sul lungo periodo, alleanze e viaggi interni: il tema “Radici e Percorsi” prevede di entrare in connessione con l'Europa mediante l'invio di “sonde culturali” nello spazio europeo. Mediante questi e altri progetti — tra cui le “Strade del pane” — verrà data particolare enfasi alla nostra lunga relazione con la Bulgaria. È nostra intenzione, inoltre, collaborare con Culture Action Europe ed EUNIC Global, per incoraggiare e promuovere la mobilità e la coope-

Chris Torch

Celebrating cultural diversity at a European level is not a simple thing. The key to all constructive and creative exchange lies in our capacity to receive information, our intercultural competence and our flexibility. This requires practical experience. Matera 2019's commitment to capacity building, to international management skills and audience relations - developing cultural citizens and professionalizing local initiatives - is the best guarantee that we can share effectively with other Europeans in the years to come.

Matera ha una storia da raccontare.

Per migliaia di anni, a Matera si è vissuto nelle grotte, dove nel corso tempo furono scavate magnifiche chiese, abitazioni, giardini e un complesso reticolo di strade. La nostra città riflette quindi secoli d'ininterrotto sviluppo urbano e sociale. Il coraggio e la resilienza sono caratteristiche che fanno parte della nostra eredità creativa. Negli anni Cinquanta del Novecento, a chi viveva nei Sassi, fu imposto lo spostamento coatto in “moderni” quartieri periferici. Per oltre trent'anni, i Sassi di Matera furono abbandonati e assursero a simbolo di “vergogna nazionale”... fino al loro progressivo recupero, che ebbe inizio negli anni Ottanta.

Che cosa ha a che vedere questa storia con l'Europa del 2019? Si potrebbe dire che non vi è città in Europa che abbia dimostrato altrettanta resilienza e capacità di reinventarsi, dopo la vergognosa morte imposta a un paesaggio urbano naturale di architettura collettiva e non monumentale. Mai prima d'ora l'Europa ha avuto bisogno di una narrazione sulla sostenibilità e la capacità di rinnovarsi. Nella travolgente bufera, talvolta definita “crisi”, che minaccia le fondamenta stesse dei valori e del welfare europeo, l'Europa sente la necessità di un nuovo inizio. Matera 2019 investe in cittadinanza culturale, per rinascere più forte e traghettare la città e i suoi abitanti in un futuro sostenibile. Come proseguire senza rischiare di tornare sui propri passi?

La forza principale dell'Europa risiede nella sua diversità. Al centro della sua strategia di sopravvivenza vi sono le molteplici identità, al tempo stesso locali ed europee, regionali e globali, che essa ha saputo coltivare. Matera, città e al tempo stesso campagna, urbana ma anche rurale, meridionale e al contempo profondamente europea, ha dato prova di saper resistere e reinventarsi. Ha imparato dai suoi errori, ha superato la vergogna.

Uno dei valori centrali della candidatura di Matera 2019 è il concetto di “internazionale/locale”, ovvero come riuscire a mantenere salde radici a livello locale e contemporaneamente promuovere una libera condivisione in un contesto globale, proteggere una dimensione locale pur dimostrando una vocazione internazionale. È questa la visione europea che Matera coltiva e alla quale aspira. A tal fine, intendiamo mettere in gioco la vasta esperienza degli artisti, animatori e docenti chiamati a interagire con la popolazione materana. Realizzeremo piattaforme di co-creazione che coinvolgano cittadini e visitatori, tra cui **Beautiful Shame** (2016-2019), in cui artisti performativi di spicco sulla scena europea presenteranno i loro lavori nei siti più suggestivi della città, in diretta collaborazione con le organizzazioni locali che operano in ambito civile, sportivo e artistico. Genereremo strategie di sviluppo nelle scuole, negli istituti di ricerca e nella società civile, di pari passo con i maggiori intellettuali europei, nell'ambito del *think tank* **Future Digs**, per avvicinarci al futuro così come gli archeologi fanno con il passato, un frammento dopo l'altro, poco a poco.

Il lento, attento sviluppo di una strategia culturale a lungo termine è un compito imprescindibile per qualunque città e regione d'Europa.

Nonostante le differenze di lingua, suoni, clima e tradizioni, non vi è luogo del Vecchio Continente in cui i cittadini non siano chiamati ad affrontare le medesime sfide: invecchiamento della popolazione, abbandono delle piccole città e dei paesi dell'entroterra, una sempre minore speranza nel futuro da parte della popolazione più giovane. La necessità impellente di nuovi cittadini si accompagna a un crescente timore dell'Altro, ovvero lo straniero e il visitatore cui il futuro è legato.

Matera e la sua regione mantengono forti legami con le tradizioni locali e una capacità di preservare e trasmettere memorie e abilità (l'artigianato, la cucina, i riti). Tutto ciò è di estrema importanza, perché va controcorrente rispetto a una situazione accomuna molti cittadini europei: la perdita di correlazione tra le attività culturali e le caratteristiche del territorio su cui si svolgono; ovvero, il problema della deterritorializzazione e della standardizzazione delle città europee, conseguenza negativa della globalizzazione.

Condividiamo un ambiente comune. Con il *cluster* **DARK SKIES** esprimeremo il rispetto che nutriamo per il cielo, il silenzio e il tempo, attraverso progetti quali **Social Light 20-19%**, **Lumen** e **Silent City**, in cui l'arte è usata per attirare l'attenzione sui dettagli e ridurre l'inquinamento sonoro/luminoso dell'ambiente che ci circonda. Il *cluster* **COSMIC JIVE** ci permetterà invece di instaurare nuove relazioni tra centri di ricerca spaziale e artisti a livello europeo.

Nel corso del processo di candidatura, abbiamo instaurato rapporti con importanti network europei, unendo tra loro le esperienze di vari Stati Membri dell'Unione: Culture Action Europe, EUNIC, Odin Teatret/Nordic Theatre Laboratory e NEMO / Network of European Museum Associations hanno infatti sottoscritto un Memorandum d'Intesa relativo ad alcuni progetti correlati allo sviluppo di competenze specifiche. Il nostro obiettivo è rafforzare profondamente la capacità culturale di Matera, grazie a un flusso costante di progetti nell'ambito della mobilità e della residenza nel periodo 2016-2018. Abbiamo infine sottoscritto accordi di coordinamento con le città candidate di Bulgaria (2019) e Croazia (2020), instaurando rapporti a lungo termine improntati a una dimensione europea. Tesseremo insieme una nuova Europa, partendo da una prospettiva meridionale, e con una passione tutta locale.

L'Europa dei cittadini, prima di quella degli enti e delle istituzioni

Con la candidatura, Matera è diventata un luogo ospitale per le comunità del cambiamento in Europa e nel mondo. Spontaneamente, dal basso, attraverso il passa parola e le relazioni informali, Matera ha accolto sempre più raduni, progetti e eventi inconsueti, audaci e all'avanguardia, posizionandosi come città che accoglie la scena dell'innovazione civica e sociale internazionale, applicata alla cultura intesa come bene comune di cui prendersi cura. unMonastery, Coderdojo, la RENA Summer School sul buon governo e cittadinanza responsabile, la conferenza annuale degli Open Street Mappers, la Young Leader's Conference sono solo alcuni degli appuntamenti che hanno attirato in Basilicata quelle reti che si occupano di cittadinanza contemporanea, di trasformazione sociale, di futuro comune.

Il consolidamento mirato di partenariati europei per la creazione di nuove reti culturali

Il consolidamento mirato di partenariati europei per la creazione di nuove reti culturali L'entrata in shortlist ha dato un ulteriore slancio alla costruzione delle relazioni tra Matera e l'Europa, inaugurando una fase progettuale che ha visto l'ideazione del programma culturale andare di pari passo con l'individuazione di operatori, reti e organizzazioni europee pronte a scommettere con Matera su una proposta audace e visionaria: da un lato, sono andati avanti i rapporti con altre Capitali europee della cultura, (incontrando e/o siglando accordi con La Valletta, Umea, Leuwarden), e si è aderito alla rete TANDEM (European Cultural Foundation e MitOst) in vista della creazione del programma dedicato alle Capitali europee della Cultura; dall'altro, sono state individuate realtà internazionali desiderose di lavorare al di reti su tematiche ancora scoperte a livello europeo, centrali nel programma di Matera 2019, quali ad esempio l'apprendimento ludico e creativo, il rapporto tra arte e sport o l'open culture.

Créer intelligemment

L'alphabétisation digitale est fondamentale: il s'agit ni plus ni moins que d'apprendre aux nouvelles générations à lire et à écrire au sein d'un univers numérique. Avec la "crise" le monde est en train de changer, il ne s'agit plus de consommer passivement mais de créer intelligemment. Or Matera, ville atypique du Sud, est confrontée à ces nouvelles règles du jeu, et se trouve, avec son potentiel, face à une opportunité unique qu'elle a su saisir en accueillant divers Coderdojo organisés par la communauté online pour d'abord 15, puis 60 et maintenant 1000 enfants.

(Marc Schneider)

Matera intende farsi conoscere e apprezzare dai cittadini europei non solo per la sua bellezza magnetica e l'unicità del paesaggio rupestre

Matera intende farsi conoscere e apprezzare dai cittadini europei non solo per la sua bellezza magnetica e l'unicità del paesaggio rupestre – per questo basterebbe una buona strategia di marketing territoriale – ma per la rilevanza e l'interesse dei temi e dei valori che ha messo al centro del suo programma culturale e per la modalità con cui intende ingaggiare, accogliere e coinvolgere tutti coloro che vorranno far parte, dal vivo e in remoto, di questa grande avventura. I progetti del programma pur affrontando anche argomenti di grande suggestione e complessità, come ad esempio il rapporto tra arte e scienza, le nuove forme di resilienza e le sfide dell'innovazione civica, intendono sempre rivolgersi agli specialisti, agli appassionati, ma anche a un pubblico ampio e generalizzato sollecitando gli artisti e gli intellettuali a mettersi in gioco, a rischiare, a prendere e perdere tempo, a uscire dalla loro zona di confort per attivare un dialogo non retorico e una dialettica che non sia fintamente partecipata.

Progetti come quelli contenuti nel cluster **PLAYSPACE**, pensati per attrarre la grande comunità internazionale degli amanti del gioco (dagli sport inusuali al live gaming in contesti semi-rurali), diventano un pretesto per coinvolgere la cittadinanza nella rigenerazione degli spazi in disuso, nella cura dei beni comuni, nella ricerca di itinerari sconosciuti.

L'approccio ludico è trasversale alla progettazione, al prototipaggio e alla diffusione di nuovi comportamenti. Partner come Invisible Playground (DE), Waag society (NL) e Copenhagen Games Collective (DK), The Company P (SE) sono intenzionati a coinvolgere, già dalla fase di preparazione della candidatura, attraverso attività di residenze, laboratori e co-produzioni, artisti, creativi, innovatori e organizzazioni socio-culturali da tutta Europa per incrociare le esperienze maturate negli anni in contesti urbani nord europei con quelle di chi vive e sperimenta in aree remote.

Al flusso temporaneo ma continuo di artisti, scienziati e creativi, da e per Matera, verrà chiesto di fungere da narratori e da “evangelisti” rispetto alle comunità culturali e creative di riferimento, attraverso uno specifico programma di comunicazione digitale chiamata **M@European tellers**. Il cluster di progetti B-STORIES raccoglie e internazionalizza ulteriormente quelle iniziative di successo di storytelling che hanno già coinvolto i visitatori nel racconto dell'esperienza lucana, sia dentro che fuori il territorio regionale: Lucania Film Family (San Pietroburgo, Parigi, Amsterdam), Basilicata Tour (Brasile, Basilicata), P-Stories e Paesaggi Lucani sono altrettanti progetti che trasformano il pubblico in autore della narrazione in diretta dell'esperienza culturale che vivono. Il rafforzamento ulteriore del turismo internazionale, dall'attuale 30% al

50% nel 2020, passa dall'attuazione di programmi culturali che puntano sulla qualità dell'esperienza offerta più che sul semplice incremento quantitativo degli arrivi e delle permanenze. Il format di Basilicata Border Games, che nel 2013 ha attirato 120 ragazzi da tutta Europa (selezionati su oltre 500 candidature) ospitati da oltre 50 famiglie locali, ha confermato che il gioco civico abbinato all'ospitalità diffusa sono un potente mezzo per far scoprire la Basilicata in maniera profonda, sperimentando nuove forme di conoscenza non solo attraverso la scoperta di un territorio ma attraverso l'incontro con i suoi abitanti.

**Invertire il flusso,
Matera in Europa**

Matera infine ha scelto di suscitare l'interesse degli europei, portando in Europa parte del suo programma. Progetti come Social Light 19/20% saranno realizzati prima e durante il 2019 in 10 città europee in cui verranno formati esperti sul tema dell'illuminazione sociale; nel progetto Onda verranno coinvolti gli osservatori astronomici di 4 città europee (Canarie, Cracovia, Pleso in Slovacchia e Moletai in Lituania); nel progetto Circulating Entities dispositivi mobili verranno fatti circolare per le strade di diversi paesi europei.

1.9b

Come la manifestazione incoraggia la partecipazione degli artisti, degli operatori del mondo socio-culturale e degli abitanti della città, dei suoi dintorni e del territorio coinvolto dal Progetto?

Il processo di coinvolgimento della scena creativa lucana nell'elaborazione del programma culturale può essere suddiviso concettualmente in due fasi: una di ascolto e una di ingaggio.

Il processo di coinvolgimento della scena creativa lucana nell'elaborazione del programma culturale può essere suddiviso concettualmente in due fasi: una di ascolto e una di ingaggio. Nella prima fase, anche grazie alla presenza di un gruppo di mediatori culturali selezionati attraverso call pubblica, dal territorio sono emerse indicazioni utili all'individuazione dei principali temi progettuali. Nella fase successiva di ingaggio non si è chiesto agli operatori di sottoporre i propri progetti o le proprie idee, ma di partecipare a workshops in cui la direzione artistica del Comitato proponeva i principali cluster progettuali, le diverse modalità di realizzazione e i potenziali partner europei e nazionali. In quel contesto e con quelle regole di cooperazione ciascun soggetto del territorio candidava la propria disponibilità e il proprio interesse a sviluppare un progetto a partire da una autovalutazione dei propri punti di coerenza e competenza o, al contrario, dal riconoscimento di un fabbisogno formativo, di un'esigenza di crescita professionale e umana che si vogliono colmare attraverso il progetto.

Durante il percorso di candidatura, il Comitato Matera 2019 ha pianificato diverse occasioni di aumentare le relazioni internazionali e accrescere le competenze degli operatori attraverso bandi regionali di residenze e di mobilità, workshops e attività di

formazione (GAI, LOTE su innovazione sociale, OSM per mapping parties, Innovation Lab con Waag Society su apprendimento creativo), recupero di uno spazio per residenze creative di comunità (unMonastery), vetrine nazionali e internazionali come Materadio.

Il Comitato ha lavorato, inoltre, con l'ampia rete dei 50 operatori culturali e sociali CRESCO per realizzare progetti volti a coinvolgere la cittadinanza attraverso la drammatizzazione dei temi della candidatura.

La partecipazione degli abitanti di Matera è perseguita attraverso molteplici strategie di animazione territoriale, attraverso iniziative capillari realizzate nei diversi quartieri della città, soprattutto in quelli più periferici, unite dallo stesso filo rosso: il ruolo attivo delle persone che vengono sollecitate a costruire “insieme” momenti di partecipazione, di promozione della cultura e di miglioramento della città. Durante **Museo per un giorno**, ad esempio, il Museo Nazionale d'arte Medievale e Moderna della Basilicata ha esposto in due diverse manifestazioni – per un giorno appunto – alcune delle sue opere più importanti in sei appartamenti privati, in diverse parrocchie, in centri di aggregazione e di aiuto dei quartieri di Serra Rifusa e di Spine Bianche chiedendo ai ragazzi del quartiere di allestire un loro proprio museo con i loro oggetti più preziosi.

Nell'ambito della **Biennale Danza di Venezia 2014**, 20 lucani, donne, uomini, ragazzi e ragazze, non provenienti dal mondo della danza accademica, hanno dato forma alle coreografie di Virgilio Sieni ispirate al “Vangelo secondo Matteo” e curate - nella parte artistica - da IAC - Centro di Arti Integrate di Matera. Sieni, coreografo di statura internazionale, ha reso la danza patrimonio di tutti come forma basilare dell'espressione umana.

In occasione della **Festa della Bruna**, più di 4000 bandiere con il logo della Festa della Bruna e quello di Matera 2019 sono state distribuite gratuitamente e nella giornata del 2 Luglio sono diventate il segno tangibile della voglia crescente di adesione e di coinvolgimento. Con **La Candidata**, il progetto di animazione e abbellimento della città che per tutto il 2014 consentirà di imparare a riciclare, di giocare per strada, di raccontare le storie dei quartieri, di imparare a preparare i piatti della tradizione e di renderà Matera più accogliente, proseguiranno le attività di *outreach* culturale che mirano ad innescare processi di cittadinanza attiva attraverso la sensibilizzazione al percorso di candidatura.

Con l'entrata in shortlist, l'animazione territoriale ha coinvolto anche i comuni e i borghi della Basilicata, molti dei quali a bassa densità abitativa e con difficoltà oggettive a disporre di un'adeguata offerta culturale. In occasione della **Festa europea della Musica** del 2014, con il **concorso Balconi Fioriti**, aperto agli abitanti del Comune di Matera si sono svolte performance musicali su alcuni dei balconi iscritti, creando un percorso musicale per gran parte della città, dalle periferie al centro. Percorso che si è allargato a tutti i 131 comuni della Basilicata a sostegno alla candidatura.

Passaggio 2019

(Tomaso Montanari,
Corriere della Sera, 16 Ottobre 2013)

Può una città essere una buona notizia? Non saprei dirlo, in astratto. Matera, però, riesce ad essere – in concreto – un'ottima notizia. IL 19 Settembre 2013 la vera protagonista era – consapevolmente, anzi programmaticamente – la comunione tra città e cittadini. Una comunione fondata sull'idea che la cultura ha a che fare più con i diritti della persona che non con l'intrattenimento a pagamento. La cultura come cittadinanza.

Quella sera, nelle strade del Sasso Caveoso alcuni giovani e bravissimi attori in camice da medico verificavano la salute degli «abitanti culturali»: non chiedendoci se sapessimo chi fosse Leonardo, ma misurando il nostro tasso di accoglienza, socialità, apertura. Poco più in là, Gommolacca Teatro portava in scena un gruppo di braccianti extracomunitari che narravano in modo struggente il loro durissimo lavoro: era come vedere contemporaneamente la resurrezione del passato (come, cioè, se i materani di oggi fossero messi di fronte all'orai altrimenti sconosciuta vita dei loro avi) e un'anticipazione del futuro (quando questi immigrati saranno davvero cittadini a pieno titolo).

Il cambiamento è partito. Rendiamolo irreversibile.

La candidatura già oggi sta producendo effetti puntuali, tangibili, e anche inaspettati. La sfida a medio termine risiede nella capacità di proteggerli, dare loro forza, renderli evidenti, positivamente infettivi e a vantaggio di tutta la società e dei tanti territori della Basilicata.

Gli stanziamenti dei fondi strutturali 2014-2020 in relazione agli obiettivi e ai progetti chiave della candidatura sono il primo concretissimo esempio di legacy che si produrrà indipendentemente dalla vittoria (vedi 1.6). Un tema fondamentale per lo sviluppo culturale della Basilicata è quello del rafforzamento delle competenze (operatori socio-culturali, Pubblica Amministrazione e cittadini) e del senso civico delle persone, anche per generare innovazione.

Per esempio, nel campo della produzione culturale, i programmi Matera Changemakers (gestione culturale) e Matera Links (coinvolgimento di nuovi pubblici):

rafforzano le competenze degli operatori sui temi della produzione culturale e dell'audience development attraverso 3 Summer Schools e 25 Internships europee, in cui verranno coinvolte più di 60 organizzazioni emergenti del territorio;

contrattualizzano 15 project leader che dovranno coordinare operativamente specifici flagship project e formare a loro volta altri progettisti culturali per gestire il programma del 2019;

Anche le amministrazioni pubbliche stanno acquisendo una crescente consapevolezza in merito alla necessità di affrontare le sfide poste della candidatura con slancio e attitudini nuove. Si intende realizzare una piattaforma digitale aperta degli investimenti e dei progetti realizzati durante il periodo 2015-2022. Tutti gli studi di fattibilità e i progetti degli investimenti culturali saranno resi disponibili in formato open data e liberamente consultabili dai cittadini e dalle comunità degli addetti ai lavori. A Matera si porranno le basi per sperimentare e individuare quelle pratiche basate sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura, la protezione e la rigenerazione dei beni comuni urbani, raccogliendo la crescente sensibilità in Italia e in Europa di mappare, riattivare e riutilizzare edifici abbandonati e sottoutilizzati. Attraverso il programma Matera Public Service si svilupperà un originale programma di aggiornamento professionale per i funzionari pubblici attraverso visite in Europa, sulla base degli accordi di collaborazione stipulati con ad esempio EUNIC e NEMO.

I due progetti bandiera della candidatura, l'Open Design School e il DEA, permetteranno di creare una nuova generazione di designer e un indotto di competenze e di risorse coagulate attorno al tema della memoria e dello storytelling digitale.

La filosofia, i temi e le modalità di lavoro del programma di candidatura sono fortemente in sintonia con la visione, le priorità e gli obiettivi di importanti Programmi Quadro dell'Unione Europea.

Il tema dell'abitante culturale sollecita azioni sperimentali di audience engagement, approcci partecipativi e processi di co-creazione e di co-generazione ripresi in molti progetti flagship come Inhabiting Mobility, B-Stories, Open Culture Festival che saranno candidati nelle linee di finanziamento di Creative Europe.

**Europa Creativa,
Horizon 2020
e Erasmus +**

La candidatura rappresenta una grande occasione anche per rafforzare le competenze progettuali e l'internazionalizzazione degli operatori culturali attraverso attività di formazione, di mobilità, di scambio, di residenza e co-produzione. Matera Change-makers, Matera Links, Cutting Edges, rappresentano alcuni progetti chiave in cui si chiederanno finanziamenti anche nell'ambito di Erasmus +.

Si intende, inoltre, fare ricorso al programma **Horizon 2020** perché il programma culturale dedicherà particolare attenzione al rapporto tra arte, scienza, tecnologia attraverso progetti come Dark Skies e Anthropocene e con il progetto Future Digs che prevede 4 think tank internazionali sui temi Ambiente, Società e Cultura. Il progetto DEA, che propone una nuova forma di laboratorio/archivio demo-antropologico di nuova generazione basato sulla logica delle reti e dei sistemi collaborativi sarà candidato nella call di Reflective Society - *Innovation ecosystems of digital cultural assets*.

Si ricercheranno finanziamenti anche nei programmi di **Europe for citizens, Youth in Action e Social Innovation** per il periodo 2014-2020 al fine di incentivare l'innovazione civica e sociale, la cittadinanza attiva e un maggiore coinvolgimento delle persone in processi di decision making e city making, anche attraverso progetti esemplari come The Gamified City e The Playful Path.

Altri programmi

Il Comitato Matera 2019 è diventato nel 2014 partner del progetto Europeo *EU heritage Tour* finanziato da **DG Impresa e Industria** (44/G/ENT/PPA/12/6460) che ha come obiettivo il trasferimento di competenze ai gestori dei beni culturali UNESCO al fine di incrementarne gli skill nel management e nella promozione.

Alcuni dei progetti realizzati con partner dell'area Balcanica, come ad esempio Circulating Entities e The Bread Routes, verranno candidati nel **Eastern Partnership Cultural Program** dell'UE.

Il Comitato Matera 2019 fa parte di un gruppo di lavoro inter-istituzionale (unica esperienza in Italia) per definire l'allocazione dei Fondi europei 2014-2020 attraverso cui

Fondi strutturali

si finanzia parte del programma culturale, e interventi su accessibilità, smart mobility e processi di rigenerazione urbana.

COSME - Startup - Basilicata Innovazione - Nuovi Fermenti

European Design Parliament

Rete europea Urban Games

EU Heritage Tour

Migliorare le condizioni di accesso e di partecipazione culturale di tutte le persone che vivono a Matera e in Lucania rappresenta una delle più importanti sfide della candidatura.

Le statistiche culturali evidenziano, infatti, che i consumi culturali in Italia sono tra i più bassi d'Europa e che la Basilicata lamenta, tradizionalmente, i ritardi maggiori.

Ma non si tratta solo di rafforzare i consumi e la fruizione. Nella prospettiva dell'abitante culturale, la cultura deve rappresentare una gamma diversificata di opzioni che prevedono anche e soprattutto la pratica, il coinvolgimento diretto, la messa in relazione con gli altri, l'espressione creativa, l'esercizio di un nuovo modo di apprendere e di sentirsi cittadini. Vorremmo, inoltre, che ognuno avesse la possibilità di vedere rappresentata e valorizzata la cultura di cui è portatore e che meglio lo identifica.

Questi non sono solo obiettivi da perseguire, ma delle precondizioni necessarie alla realizzazione di un programma che si fonda sul coinvolgimento, sulla co-generazione dei processi e sulla disponibilità di "tempi lunghi" perché queste cose possano davvero accadere e realizzarsi.

Le attività di capacity building previste dal programma culturale, come Matera Links ad esempio, serviranno anche a migliorare le competenze progettuali degli operatori lucani sul tema dell'accessibilità intesa in senso ampio. Il sistema di azioni previsto consentirà di alzare la qualità media dell'ascolto e della progettazione per rimuovere le barriere, materiali e immateriali, che allontanano le persone da una fruizione piena, consapevole e gratificante e che invece saranno chiamate a sperimentare, a riflettere e a mettersi in gioco. Sotto questo aspetto, la filosofia della candidatura è chiara.

Il programma culturale prenderà in considerazione gruppi diversi non come semplici destinatari di una proposta culturale a loro indirizzata, ma come soggetti che attivamente contribuiranno a realizzarla. Ogni progetto sarà, inoltre, pensato non per un gruppo specifico, ma per favorire, laddove possibile, l'interazione, la mescolanza e la diversità tra persone e gruppi diversi. Bambini co-progetteranno con gli anziani, i turisti parteciperanno assieme agli abitanti, i disabili realizzeranno oggetti di design insieme ai normodotati.

129 comuni su 131 della Basilicata hanno meno di 10.000 abitanti! Esiste un oggettivo problema di rarefazione della domanda che spesso non rende sostenibile la presenza di una proposta culturale capillare sul territorio. Si tratta di un problema che non riguarda solo la Basilicata, ma molte aree d'Europa. Attraverso la candidatura si sperimente-

ranno soluzioni innovative di outreach per raggiungere quartieri e aree a bassa densità di persone e di opportunità, di arte nomade come Circulating Entities, di incursione in territori di frontiera come Edges, di presidio delle vie di passaggio come Caravanseraglio 3.0. L'esperienza del BiblioMotocarro del Maestro La Cava, che da più di venti anni porta in giro la sua biblioteca ambulante piena di storie e di sogni, insegna che qui per pensare un futuro possibile non sempre occorre guardarsi indietro, basta guardarsi intorno.

Ecco alcuni progetti o temi esemplificativi:

Non un prodotto culturale per i bambini, ma fatto dai bambini per i bambini.

Con Waag Society e attraverso Coderdojo i bambini saranno i protagonisti della creazione di mappe, software, apps e interfacce che svilupperanno in formato open source: per entrare in relazione, attraverso il gioco e la fantasia, con ragazzi che si trovano in altri paesi d'Europa, sconfiggendo le barriere geografiche e linguistiche.

Con il progetto Air-Port City, i bambini lavoreranno insieme all'artista Tomas Saraceno alla realizzazione di un "museo volante" dentro un pallone solare che sarà concepito e allestito con materiali di riuso, in modo tale da contribuire a democratizzare la percezione del museo come qualcosa che può fare parte della vita di tutti i giorni.

Le storie sono di tutti, basta saperle raccontare.

In funzione del 2019, grazie al cluster B-STORIES, bambini, ragazzi e cittadini temporanei più adulti potranno raccontare l'esperienza culturale in Basilicata attraverso tecniche di storytelling digitale.

Porteremo arte e cultura in giro e ai bordi.

Il cluster CAPITAL DRIFT affronta il tema della mobilità delle infrastrutture culturali in diverse forme (animali, meccaniche, navali, ecc.) per combattere l'isolamento culturale.

Con CUTTING EDGES, le aree periferiche dell'Europa saranno il centro di spedizioni creative che faranno circolare artisti e opere per creare uno scambio di esperienze culturali inedite, oltre che una staffetta tra le Capitali europee del 2018 e del 2020.

Il cibo che fa gioco.

Le tradizioni culinarie, gli spazi domestici e i tempi lenti saranno terreno di sperimentazione per lavorare sull'inclusione sociale, sulle differenze di genere, sull'intergenerazionalità. Attraverso The Bread Route, si affronteranno temi scottanti come le violenze subite dalle donne

o le esperienze dei rifugiati, trasformando la preparazione del pane in occasione di scambio di storie e condivisione di saperi, in collaborazione con quelle realtà quali ad esempio la Fondazione Città della Pace per i Bambini, Gommalacca e Tolbà.

Le barriere, da luogo di conflittualità a fonte di ispirazione.

Nel cluster URBAN HEALING si trovano progetti, come The Caring City, che affrontano il tema dell'accessibilità trasformando le barriere architettoniche dei Sassi in terreno di sperimentazione di pratiche artistiche che cre-

ano percorsi sensoriali. Le produzioni teatrali con Mind The Gap Theater, Oiseau Mouche, il Centro Arti Integrate coinvolgeranno direttamente i disabili nei processi di co-creazione delle stesse.

Si indichino i contatti che la città o l'organismo responsabile della preparazione della manifestazione ha avviato o intende avviare con:

- **gli operatori culturali della città;**
- **gli operatori culturali situati fuori della città;**
- **gli operatori culturali situati fuori dell'Italia.**

Si menzionino alcuni degli operatori con i quali si prevede di attuare una cooperazione e si indichino le collaborazioni previste.

Per gli operatori culturali di Matera e di tutto il territorio, la candidatura è stata una delle prime occasioni di confronto franco, aperto, a tratti anche duro. È infatti abituale guardare agli enti pubblici territoriali come alla principale se non esclusiva fonte di sostegno, invece di valutare la possibilità di lavorare insieme a partire dai programmi previsti dalla Regione, dal governo nazionale e dall'Unione Europea. Grazie al progetto di Visioni Urbane, che si è rivelato una importante piattaforma collaborativa per la comunità culturale e creativa, alla rete degli operatori di Cresco e al prendere piede del percorso di Matera 2019, le aspettative sono cambiate e la candidatura a poco a poco è diventata il contenitore in cui offrire le proprie idee, valutare in termini programmatici e strategici il proprio coinvolgimento.

**Gli operatori
culturali
della città**

La Soprintendenza ai Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici della Basilicata che, in collegamento con il percorso di candidatura, ha trasformato il museo in uno spazio aperto alla comunità (si vedano le esperienze di outreach nei diversi quartieri della città con l'esperienza del *Museo per un giorno*, o l'apertura dello spazio Mazinga nella zona industriale di Matera), ha offerto possibilità di produrre cultura in modo inclusivo e partecipato, avviando numerosi progetti capaci di attirare nuovo interesse da parte dei giovani, quali ad esempio gli studenti dell'Università di Basilicata. Il tema dell'innovazione delle istituzioni culturali tradizionali è affrontato in CONTINUITÀ e ROTTURE, punto di partenza di progettualità che vedono il Conservatorio Duni, il Teatro San Carlo e l'Accademia delle Belle Arti di Napoli a capo di proposte artistiche e culturali di valenza europea che sperimentano modalità di fruizione e di produzione artistica alternative. Inoltre, la Soprintendenza collaborerà attivamente al programma curando una grande mostra sul Rinascimento Meridionale, insieme all'Università della Basilicata, che affronta la mancanza della rilettura di un'intera fase storica, quella rinascimentale appunto.

**Il ruolo delle
istituzioni
culturali più
consolidate**

Il Conservatorio Duni di Matera, uno dei più importanti del Sud Italia con oltre 900 allievi, ha offerto da subito immediata collaborazione alla candidatura. Il Dipartimento Nuovi Linguaggi e Nuove Tecnologie del Conservatorio ha, infatti, consolidato una collaborazione tra il MUSMA (Museo della Scultura Contemporanea), MateraElettrica (Ensemble della Scuola di Musica Elettronica) e La Luna Al Guinzaglio con l'obiettivo è quello di avvicinare all'arte chi si sente estraneo, incrociando linguaggi artistici solitamente fruibili in luoghi separati. Inoltre, il Festival Duni sperimenterà nuove forme di fruizione musicale nell'ambito del cluster DARK SKIES per avvicinare nuovo pubblico alla musica classica. Il MUSMA ospiterà un'importante mostra sulla centralità della matematica nel lavoro degli artisti nell'ambito di Poetry of Primes.

Importante anche il ruolo del Centro di Geodesia Spaziale, che contribuirà al progetto

Vocies of the Spirit, in partnership con Sofia e al Cluster di FUTURO REMOTO.

La candidatura ha catalizzato un moto di protagonismo e progettualità senza precedenti, a cui non è sempre stato facile stare dietro. Per questo, in sintonia con l'attenzione al coinvolgimento ragionato più ampio possibile, il Comitato Matera 2019 ha scelto di lanciare la campagna #scenalucana, chiedendo alle associazioni, le reti e i gruppi collettivi di automapparsi su Open Street Map e generare una banca dati visuale funzionale al dossier e al percorso di candidatura.

E' stato coinvolto anche il mondo dello sport, in particolare due importanti appuntamenti fortemente radicati a Matera: MiniBasket in Piazza e Trofeo Under 16 di calcio "Gaetano Scirea". Il MiniBasket in Piazza ha indirizzato il lavoro del Comitato per quanto riguarda alcune scelte teoriche e organizzative: la tradizione del torneo, giunto alla 21° edizione prevede che tutti gli ospiti dormano in casa di privati e non in alberghi o ostelli. Un tratto saliente che verrà utilizzato da Matera 2019, come il fatto che si giochi in molte città della Murgia, rafforzando l'idea che il territorio di candidatura è allargato e molto coeso.

**Gli operatori
culturali italiani**

Il viaggio verso Matera 2019 è cominciato idealmente nel 2011 con la partenza per Torino del Carro della Bruna, oggetto simbolo della relazione tra cultura e religione al centro della più importante festa della nostra regione, realizzato ad hoc dai maestri cartapestai materani per la grande mostra "Fare gli italiani" organizzata per i festeggiamenti del 150° anniversario dell'Unità d'Italia a Torino. Da allora molti operatori sono stati coinvolti nella preparazione della candidatura e del programma: dai Teatri Uniti di Basilicata a che hanno messo in relazione la Basilicata a Milano e a Napoli al Teatro San Carlo di Napoli che ha firmato un protocollo di cooperazione per la realizzazione di un'opera innovativa nei Sassi.

Anche il settore cinema è, ovviamente, compagno di viaggio e pilastro di Matera 2019: da ricordare la nascita recente della Lucana Film Commission, che ha portato la candidatura al Festival del Cinema di Venezia 2013; preziosa la promozione presso gli operatori del settore in occasione di eventi annuali come il Lucania Film Festival e il Maratea Film Festival, nonché la presenza ormai costante all'«Isola» del cinema di Roma, organizzata da APT Basilicata.

Diversi operatori e istituzioni sono italiane state coinvolte nell'ambito del design e delle tecnologie digitali, per rafforzare la dimensione nazionale e internazionale dei due progetti "bandiera" DEA e Open Desing School, tra cui i laboratori Arduino e Hfarm. E' stato firmato, inoltre, un accordo con il LABGov (partnership tra il Labsus - Laboratorio per la Sussidiarietà e l'Università LUISS Guido Carli di Roma) come partner del progetto Urban Healing e in azioni di capacity building riferite all'amministrazione e alla cittadinanza.

**Gli operatori
culturali
stranieri**

La candidatura è l'occasione per consolidare una strategia di sviluppo culturale basata sull'attivazione di partenariati con operatori culturali stranieri che segue due modalità. Oltre che le collaborazioni consuete con operatori, enti e istituzioni su singoli progetti, il Comitato Matera 2019 ha scelto di puntare su:

l'attivazione di accordi di programma per il consolidamento della strategia di build-up: EUNIC, CAE, NEMO, ODIN Theatre, The Waag Society, Tandem Cultural Mana-

gers, European Broadcastin

la sperimentazione e il rafforzamento di tipologie di partenariati innovative con reti e comunità del cambiamento diffuse: unMonastery, Open Culture Festival, Open Street Map

Nel 2013 sono nate esperienze come unMonastery, la presenza di un collettivo di studenti universitari alla Sofia Design Week, e un nuovo bando di residenze artistiche promosso dalla Regione Basilicata in accordo con il Comitato. Nel 2014 il progetto Matera Meets Berlin, i rapporti con l'artista Tomas Saraceno, il consolidamento delle esperienze laboratoriali con the Waag Society sono solo alcuni esempi che testimoniano come la candidatura stia rendendo strutturale la cultura nello sviluppo del territorio e che il tessuto locale riflette sul proprio ruolo e si arricchisce al contatto con le migliori esperienze nazionali e internazionali.

In che cosa il Progetto previsto è innovativo?

1.13

La nostra candidatura è innovativa sotto molteplici punti di vista.

La nostra candidatura è innovativa sotto molteplici punti di vista. Al centro è posta la nozione di “cittadinanza culturale”: da un lato, l'idea che arte, cultura ed espressione creativa dovrebbero essere una parte essenziale della vita quotidiana dei cittadini, non più separate dalle attività di tutti i giorni; dall'altro, che il programma dovrebbe essere il frutto collettivo dell'ingegno dei suoi abitanti. Ecco perché le istituzioni culturali non saranno le sole a essere attivate: dalla Matera moderna ai Sassi, dai musei ai panifici locali, ai centri di comunità, e persino alle abitazioni, tutti saranno chiamati a prendere parte a quest'ondata di attività vitale che si propagherà nelle strade e nelle cave della Murgia.

Valori marginali e dimenticati quali la lentezza, il silenzio e la frugalità sono anch'essi al centro della nostra candidatura. Piuttosto che in costosi progetti d'infrastruttura culturale, abbiamo scelto di investire in piattaforme per lo sviluppo di competenze, quali l'Open Design School, un “contenitore culturale” di generi attraverso il quale i cittadini potranno contribuire attivamente alla costituzione del programma stesso, conferendo di fatto nuova autorità a una relazione in graduale declino con l'artigianato, ravvivando un rapporto proficuo con il territorio e sostenendo un'imprenditorialità innovativa. Riteniamo che l'abbondanza di edifici non terminati, abbandonati o in disuso presenti a Matera non rappresenti un fardello, bensì una preziosa eredità e, ove possibile, troveremo il modo di riutilizzare le infrastrutture esistenti (tra cui la lungamente dimenticata Arca di Prometeo di Renzo Piano, che tornerà a nuova vita dopo trent'anni di oblio in un magazzino nei pressi di Milano). La frugalità si riflette anche nella struttura del programma: le produzioni che richiedono investimenti consistenti saranno ripetute ciclicamente nel corso dell'anno, per raggiungere il più vasto pubblico possibile.

Siamo profondamente convinti che la cultura sia un “bene comune” e che tutto ciò che il programma ECOC genererà debba essere distribuito liberamente, perché possa essere utilizzato anche a livello individuale con una licenza Creative Commons. Tutto sarà catalogato, registrato e rintracciabile negli archivi del DEA, grazie al quale sarà possibile recuperare attività e conoscenze anche molto tempo dopo la chiusura della manifestazione. L’accesso pubblico a dati e archivi come forma di pratica culturale è già stato sperimentato, in particolar modo nel Sud; grazie a progetti come unMonastery, Matera è oggi un punto di riferimento in Europa nel campo dell’innovazione sociale in rete. Il nostro programma è incentrato sulla conoscenza delle tecnologie del futuro e sulla convinzione che la scienza e la tecnologia, attraverso la mediazione dell’arte e della cultura, possano essere alla portata di tutti, senza distinzione d’età, genere ed estrazione sociale.

Tutto questo fa parte della nostra visione di **Open Future**.

Uno degli aspetti più originali della nostra proposta traspare dal successo che ha coronato il nostro impegno a raccogliere un sostegno ampio e appassionato non solo in ambito istituzionale, bensì anche nel settore privato. Ne è un esempio la partnership strategica a lungo termine con l’emittente televisiva privata TRM, il cui palinsesto prevede numerose trasmissioni di informazione e canali generalisti e che è una delle aziende di comunicazione di maggior successo del nostro Mezzogiorno. Una partnership che ha già dato i suoi frutti, con la creazione di un canale culturale televisivo bilingue dedicato a Matera 2019, lanciato nel mese di giugno 2014, che raggiunge la Basilicata e la Puglia sui canali digitali ed è già diventato uno strumento indispensabile nel documentare e trasmettere le attività correlate alla candidatura di Matera. Nel prossimo futuro, è prevista un’ulteriore diffusione delle trasmissioni per raggiungere via satellite il pubblico europeo, portando così i programmi e le attività previste a Matera, in Italia e nella capitale bulgare della cultura a conoscenza di una platea europea sempre più ampia.

Consideriamo infine la cultura non uno sporadico momento di pausa, bensì una risposta indispensabile a una condizione di crisi. Attraverso queste iniziative e molte altre ancora, e all’enfasi – profondamente radicata – posta sullo sviluppo delle competenze, il programma di Matera si impegna a fornire valide idee per una società più resiliente, in grado di adattarsi meglio all’attuale e alle future crisi del sistema. Siamo sinceramente convinti che la legacy del progetto non solo sopravvivrà sul territorio lucano, ma potrà fornire un modello alternativo valido per altre città e regioni europee.

Riassumendo, il nostro programma è innovativo:

nell’impostazione, incentrata sul concetto di “cittadinanza culturale” – un modello innovativo per il XXI secolo di vita urbana attiva e orientata dalla cultura;

nell’approccio auto-generativo all’infrastruttura culturale, vista come occasione di apprendimento, coinvolgimento diretto e sviluppo di competenze a lungo termine per cittadini, studenti e residenti;

nell’etica di profonda apertura e condivisione universale; nel porre la scienza e la tecnologia al centro del programma, nella convinzione che possano essere realmente accessibili e fruibili per tutti, indipendentemente da età, genere e capacità;

nell’approccio inclusivo che accoglie l’intera Basilicata e le altre città italiane candidate;

nell'integrazione strategica delle tecnologie informatiche attuali e del prossimo futuro come mezzo critico di impegno civile e facilitatore di processi burocratici;

nella provata capacità di mobilitare l'intera cittadinanza, indipendentemente da età, estrazione e residenza, costruendo così una resilienza di comunità intergenerazionale;

nella frugalità, suffragata dall'etica del "riciclo, riduco, riuso";

nella creazione di alleanze strategiche a lungo termine con piattaforme di telecomunicazione che coinvolgono i media, dai quotidiani europei ai canali satellitari globali;

nella scelta di mettere in rilievo un retaggio fatto di capacità, conoscenze e piattaforme

per lo sviluppo delle competenze rispetto a un'eredità di sole infrastrutture.

Se la città fosse nominata Capitale Europea della Cultura, quali sarebbero gli effetti di medio e di lungo termine di tale avvenimento da un punto di vista sociale, culturale e urbano?

1.14

La candidatura è un'occasione straordinaria per generare effetti e cambiamenti duraturi che siano in grado di modificare, nel tempo, l'orizzonte ordinario della città e dei suoi cittadini.

Questa è la più grande eredità. Pensare in termini di eredità vuol dire avere conoscenza e rispetto per quello che si vuole tramandare, fiducia nella possibilità che il presente si possa migliorare, responsabilità e generosità per chi verrà dopo. Non solo Matera, ma l'Italia e l'Europa hanno bisogno di una narrativa che metta il concetto di "eredità" al centro di una nuova visione di futuro desiderabile. Se il percorso di candidatura è stato progettato per produrre effetti di natura economica, sociale, culturale e urbana già a partire dalla fase di preparazione, nella capacità di massimizzare e stabilizzare effetti di lungo periodo dopo il 2019 risiede la sfida più grande per Matera e la Basilicata

La candidatura deve mettere al centro il concetto di abitante culturale, ovvero di una cittadinanza culturale ampia e diversificata, inclusiva e aperta, che nel medio termine sia fortemente coinvolta nel processo di co-generazione e di co-produzione del programma culturale della candidatura e che nel lungo termine si senta titolata a partecipare attivamente alle diverse forme di espressione, di creatività, di cultura e di arte perché queste saranno una parte centrale della loro vita, non più separate dalle attività di tutti i giorni. Si tratta di un percorso ambizioso e lungo – pensato soprattutto per le nuove generazioni - che richiede di ripensare e arricchire i luoghi, le occasioni e i contesti in cui si può fare cultura, anche attraverso un'attenzione continua nel rimuovere le barriere economiche, sociali, culturali e fisiche che oggi in Basilicata, come in molte regioni del Sud, limitano un rapporto pieno e consapevole con l'arte e la cultura.

**Impatti sociali:
cittadinanza,
partecipazione,
apertura**

Nel medio termine, la candidatura deve contribuire a far in modo che le persone si

prendano cura, in prima persona, del proprio patrimonio comune e della propria città, anche attraverso la realizzazione, nel lungo termine, di rapporti formalizzati tra l'amministrazione e le comunità dei cittadini per la cura e la rigenerazione del patrimonio e dei beni comuni urbani (partnership con Labsus). Il tipo di cittadinanza culturale che si intende perseguire in relazione al patrimonio culturale è in sintonia con il concetto di Heritage Community proposto nella Convenzione di Faro che propone un modello condiviso di responsabilità tra pubblico e società civile nella protezione e nella gestione del patrimonio culturale, sollecitando forme e modelli innovativi di coinvolgimento della cittadinanza.

La candidatura serve a sviluppare e rafforzare la città dal punto di vista della open culture. Matera si sta candidando a diventare una città leader nel modo con cui si generano e si utilizzano gli open data e gli strumenti dell'open government. Nel medio termine l'obiettivo è quello di implementare le piattaforme informatiche dell'amministrazione e di migliorare la qualità dei dati presenti e nel lungo termine, attraverso un'azione di capacity building, di avvicinare e di sensibilizzare all'uso quote significative della popolazione e dell'amministrazione pubblica, come per il progetto pilota dell'Open Catasto.

Impatti culturali: capacity building, audience development e rafforzamento della dimensione europea

Uno degli effetti più importanti che si vuole lasciare come eredità è il rafforzamento delle competenze degli operatori culturali e creativi che operano sul territorio e delle attitudini progettuali e gestionali. Lavorando all'interno del programma culturale, insieme ad artisti e organizzazioni internazionali e nazionali gli agenti e gli operatori locali faranno propri, già nel medio termine, i requisiti progettuali del programma culturale: l'attenzione all'impatto ambientale delle iniziative, la frugalità, la sostenibilità economica, la connessione inter-locale e il networking.

Impatti urbani: luoghi per la cultura e accessibilità urbana

Il processo di candidatura consegnerà alla città nuove infrastrutture culturali, alcune ideate ex novo per perseguire gli obiettivi strategici, altre, invece verranno finalmente portate a compimento dopo periodi di attesa e di preparazione. Tutti gli interventi saranno improntati ai principi di sostenibilità, riuso, flessibilità, rilevanza sociale, equa distribuzione tra centro e periferia. Nel medio termine verranno portati a compimento i progetti importanti come il Complesso del Casale con la Open Design School, la Casa di Ortega, la prima parte del DEA, il Centro per il Restauro, il sistema delle Cave e l'Arca nomade di Renzo Piano. Nel lungo termine l'obiettivo è quello di innestare una nuova cultura della pianificazione degli investimenti culturali che si basi su alcuni principi chiave, che oggi non sempre vengono considerati: riuso anziché nuova edificazione, sostenibilità ambientale, flessibilità, analisi della domanda e dei fabbisogni, attenzione alle nuove forme di produzione e partecipazione culturale.

Un effetto importante e strategico per l'intero territorio lucano è quello dell'accessibilità e della mobilità. La Capitale della Cultura rappresenta la "grande occasione" per migliorare le connessioni e la mobilità pubblica e privata con i principali hub del Sud Italia. Non si vogliono realizzare grandi infrastrutture viarie o ferroviarie, ma favorire sistemi di smart mobility pubblica e privata a basso impatto ambientale per cui sono stati già destinati ingenti finanziamenti nella programmazione regionale 2014-2020. Matera sarà più vicina per chi dovrà spostarsi per lavoro o per loisir.

Il turismo: offrire esperienze profonde, intense legami e relazioni.

Per il 2020 si intende quasi raddoppiare il numero delle presenze a Matera che si stabilizzeranno attorno alle 600.000 unità. L'integrazione tra le strategie regionali, il piano di sviluppo urbano e il programma di Matera 2019 serve a rafforzare, già nel medio termine, il posizionamento di Matera come destinazione turistica in cui vivere esperienze profonde, autentiche, in cui i rallentare i ritmi e depurarsi dalle tossine dell'iper-cinetismo contemporaneo.

Le autorità municipali pensano di fare una dichiarazione pubblica di intenti, per quanto riguarda il periodo successivo all'anno della manifestazione?

1.14b

La costituzione della Fondazione Matera Basilicata 2019, che vede la presenza tra i soci fondatori del Comune di Matera insieme alla Regione Basilicata, al Comune di Potenza, alla Camera di Commercio e all'Università della Basilicata, prevede che l'ente non si sciolga prima del 2022, per consentire una corretta valutazione della manifestazione e una gestione efficace e trasparente dell'eredità di Matera 2019.

Come è stata ideata e preparata questa candidatura?

1.15

Da lontano, dal basso e in crescendo

L'idea di candidare Matera a Capitale Europea della Cultura è stata promossa alla metà del 2008 da un gruppo di giovani, per lo più materani, costituitisi nell'Associazione Matera 2019 con l'obiettivo principale di avviare il percorso della candidatura attraverso il coinvolgimento dal basso di tutte le forze politiche, istituzionali, sociali e produttive della comunità lucana e non solo. Essere riusciti a sintonizzarle su un orizzonte comune, distante più di 10 anni, è stato il primo e più tangibile effetto di legacy a cui si poteva ambire. Tuttavia, anche lo scetticismo e la critica sono stati oggetto di creatività, espresso attraverso video, grafiche, e post satirici. La candidatura è diventata patrimonio comune, sconfiggendo l'incredulità, il disinteresse e lo scetticismo iniziale.

L'entrata in shortlist ha reso palpabile e più vicina la possibilità della vittoria, saldando la fiducia in questo processo e creando un effetto propulsore sulla propositività e il protagonismo dei sostenitori: 65 richieste di logo "io sostengo" in pochi mesi, numerose personalizzazioni del logo da parte di artigiani e commercianti, diverse decine di proposte progettuali spontanee (senza Call) che il Comitato stesso ha avuto difficoltà a seguire per il numero crescente di richieste provenienti dalla Basilicata e dall'esterno. Si tratta adesso di far in modo che tutti si sentano titolari ad appropriarsi della sfida contribuendo collaborativamente alla sua riuscita.

Per ottenere questo risultato, la strategia adottata dal Comitato Matera 2019 è stata quella di:

allargare la squadra del Comitato, dalla Direzione artistica ai volontari del webteam;

rafforzare l'utilizzo pervasivo dei social per generare contenuti e assicurare un canale diretto con il territorio attraverso il media partner TRM network, sulla scia dell'esperienza di successo del 13 Novembre 2013;
rigenerare il webteam e consolidare la web community Matera 2019, mettendo a sistema i progetti dell'ultimo miglio;

Facendo gioco di squadra: dal direttore ai volontari

Il bando per il Direttore Artistico, volutamente pubblicato dopo il passaggio in shortlist, ha raccolto l'attenzione di più di 80 candidature. La scelta, ricaduta su Joseph Grima, è espressione della ferma volontà di affidare alla candidatura una direzione artistica audace, visionaria, ma capace di leggere e di interpretare le potenzialità del territorio locale attraverso un programma culturale di interesse internazionale (vedi 3.1.3). Tuttavia, l'intento del Comitato è sempre stato quello di poggiare la candidatura su un forte e dialettico connubio tra esperti internazionali e esperti materani/lucani. Questo si riscontra sia nella composizione del Comitato scientifico che nella composizione del team di lavoro, allargato dopo l'entrata in shortlist: il Comitato ha puntato sull'acquisizione di risorse umane locali, giovani, alcune delle quali provenienti direttamente dall'esperienza dell'Associazione Matera 2019. Il gruppo di lavoro si è dunque arricchito con un team dedicato allo sviluppo delle attività "città e cittadini" e alla gestione delle residenze artistiche (Rita Orlando e Massimiliano Burgi), con la figura della social media strategist (Raffaella Pontrandolfi), con il supporto alla Direzione artistica e alla stesura del dossier (Ilaria d'Auria) e con una squadra amministrativa allargata

Ci siamo lasciati così: ciò che abbiamo sperimentato durante l'audizione al MIBAC

All'audizione al MIBAC il 13 Novembre scorso, non c'era soltanto la delegazione di Matera 2019 davanti alla giuria: Matera e la comunità diffusa dei sostenitori della candidatura hanno fatto sentire la loro presenza attraverso due canali che sono diventati gli assi portanti di questa sfida comune – i social media e il canale televisivo TRM. Già dalla mattina, e per cinque ore consecutive, l'hashtag #portaMateranel2019, è stato trending topic in Italia, generato da 4200 tweets e retweets con in aggiunta l'hashtag #mt2019. L'espressione e la pervasività di questo sostegno tramite i social media racchiudono il senso profondo di una candidatura che ha contaminato un pubblico sempre più partecipe, non tanto per l'appartenenza geografica ma perché si identifica ai valori e alla proposta culturale di Matera 2019, condividendone sia le motivazioni che le implicazioni. Contestualmente, attraverso il canale televisivo TRM h24, è stato assicurato un canale diretto con la città: durante l'audizione, sono state proiettate all'interno della sala le immagini in diretta delle centinaia di persone radunate al Palazzo Lanfranchi di Matera per esprimere liberamente e creativamente il proprio sostegno alla candidatura.

Con l'utilizzo dei social media, con la televisione e con un canale tematico dedicato!

Il ruolo della televisione nel processo di preparazione della candidatura si è rafforzato ulteriormente grazie alla nascita di un canale digitale tematico Trm Art, un canale che parla di Basilicata e di Europa, in italiano e in inglese. Frutto della mediapartnership tra Trm Network e il Comitato Matera 2019 con il sostegno della Regione Basilicata il canale è stato avviato a Luglio 2014.

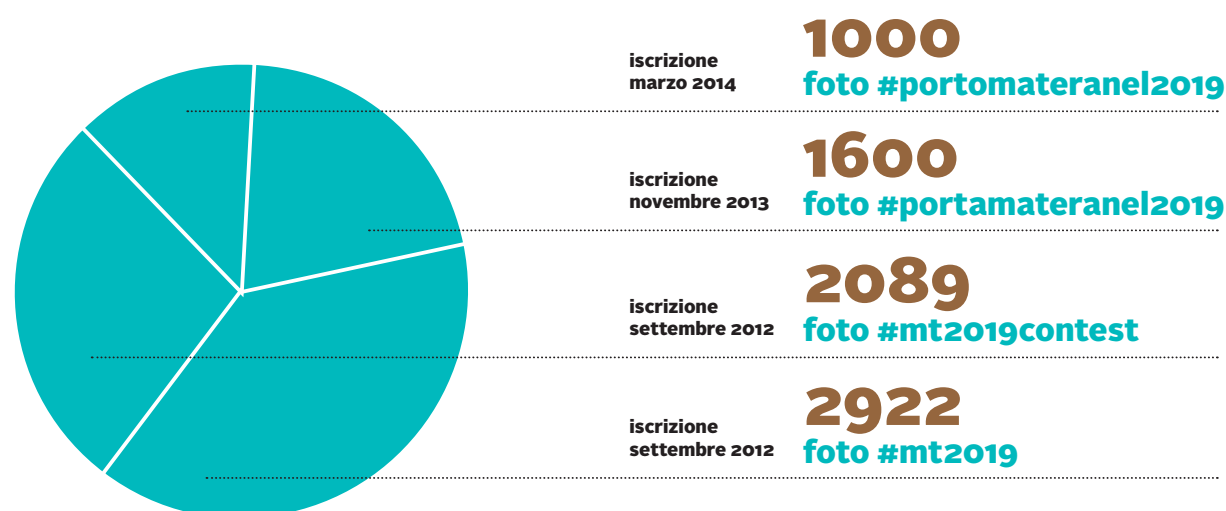
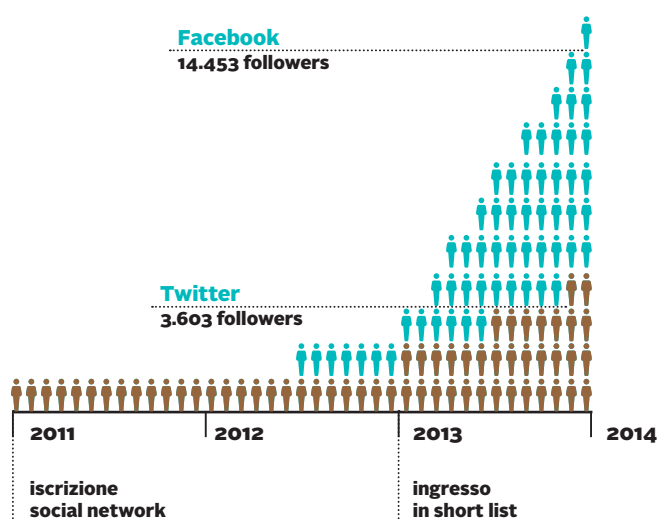
Molto importante anche il ruolo del web team: un gruppo di persone che in modo del tutto volontario ha prestato del tempo alla organizzazione e gestione dello spazio web della candidatura di Matera 2019.

Abbiamo avviato, a febbraio 2013, la community di Matera 2019, che ad oggi conta più di 460 utenti attivi, 235 temi ("missioni") postate arricchite da oltre 2.400 commenti.

Dalla community sono stati proposti - e realizzati - progetti interamente partecipati dai cittadini: Graffiamoli Via, Matera Cielo Stellato, 100.000 alberi, I(n)stanti per il 2019, Il suono della clava, le firme di Bascalo Cafè, In bici da Londra a Matera, Cartoline dal mondo, La mappa del trasporto pubblico a Matera, e decine di altri. Molti altri progetti sono stati proposti e non (ancora) realizzati, ma sono lì, a disposizione di chiunque voglia rimetterci le mani: digitalizzazione della Basilicata, una certa idea di ferrovia, l'uso di moneta complementare.

Dalla community sono partiti progetti che hanno preso vita propria, portando la città all'attenzione di contesti nazionali: la mappatura in formato aperto di Matera, cui seguirà il raduno nazionale OSM 2014, gli open data del Comune (premi su premi vinti), oggi i CoderdoJo con le scuole ed i cittadini di domani. Sulla community si è discusso, non senza contrasti anche aspri, sui temi della candidatura, mettendo a sintesi punti di vista diversi ed originali e giungendo a conclusioni talvolta differenti da quelle originarie. Il web team e la community stanno dando alle comunità locali lucane (Ferrandina, Pisticci, Pignola, le comunità di lucani fuori dalla Basilicata) e a molte associazioni visibilità e peso per realizzare i propri progetti;

**Stimolando
l'innovazione
dal basso e im-
parando a non
preoccuparsi**



Programma Culturale

Unt aut anti
alia samusciis nobistiata

Unt aut anti
idelesse es enture vidit
alia samusciis nobistiata
volut dolor ad moluptu
reraturi del molor aceri-
sim ea dol

Unt aut anti
alia samusciis nobistiata

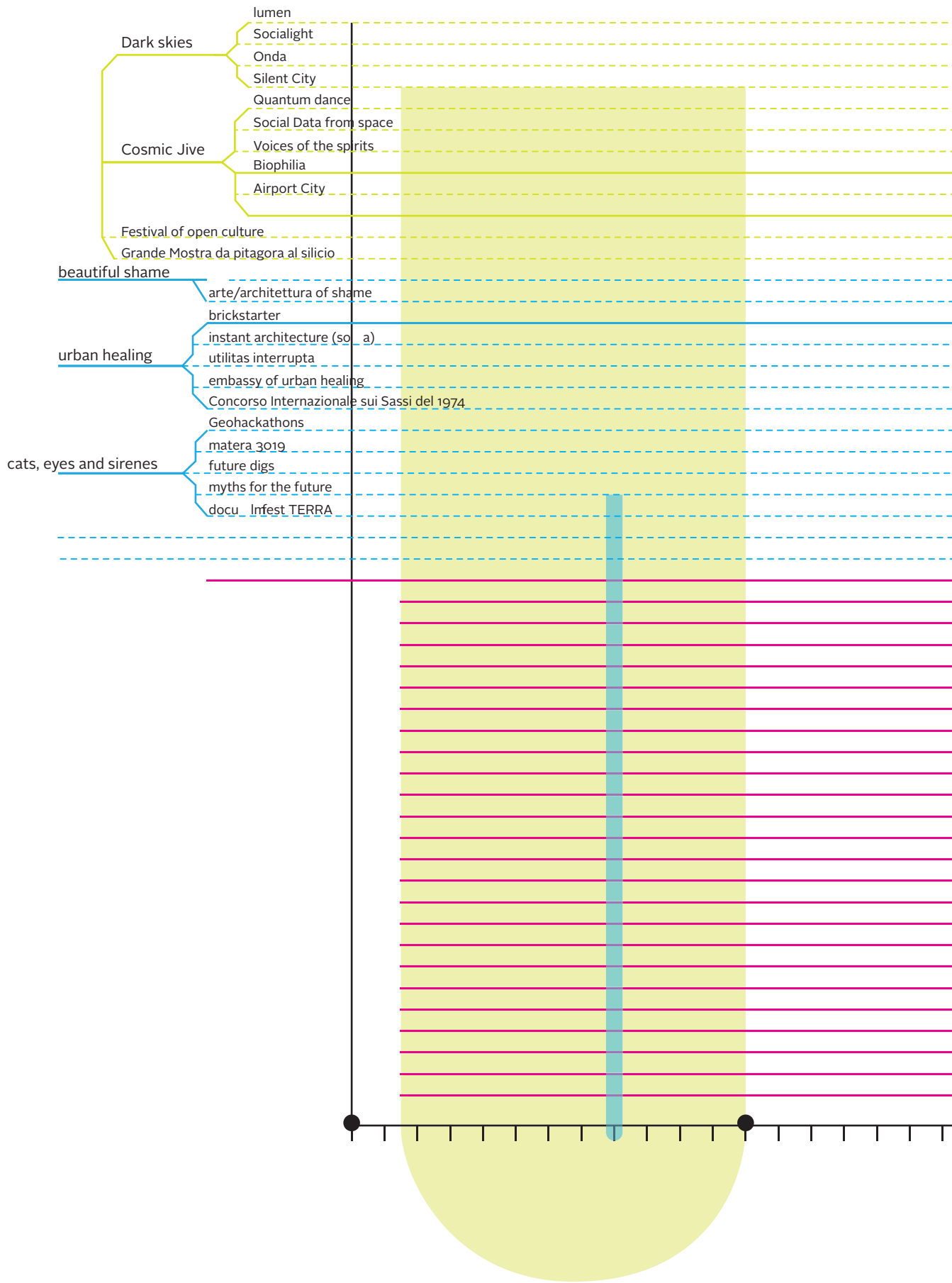
Unt aut anti
idelesse es enture vidit
alia samusciis nobistiata
volut dolor ad moluptu
reraturi del molor aceri-
sim ea dol

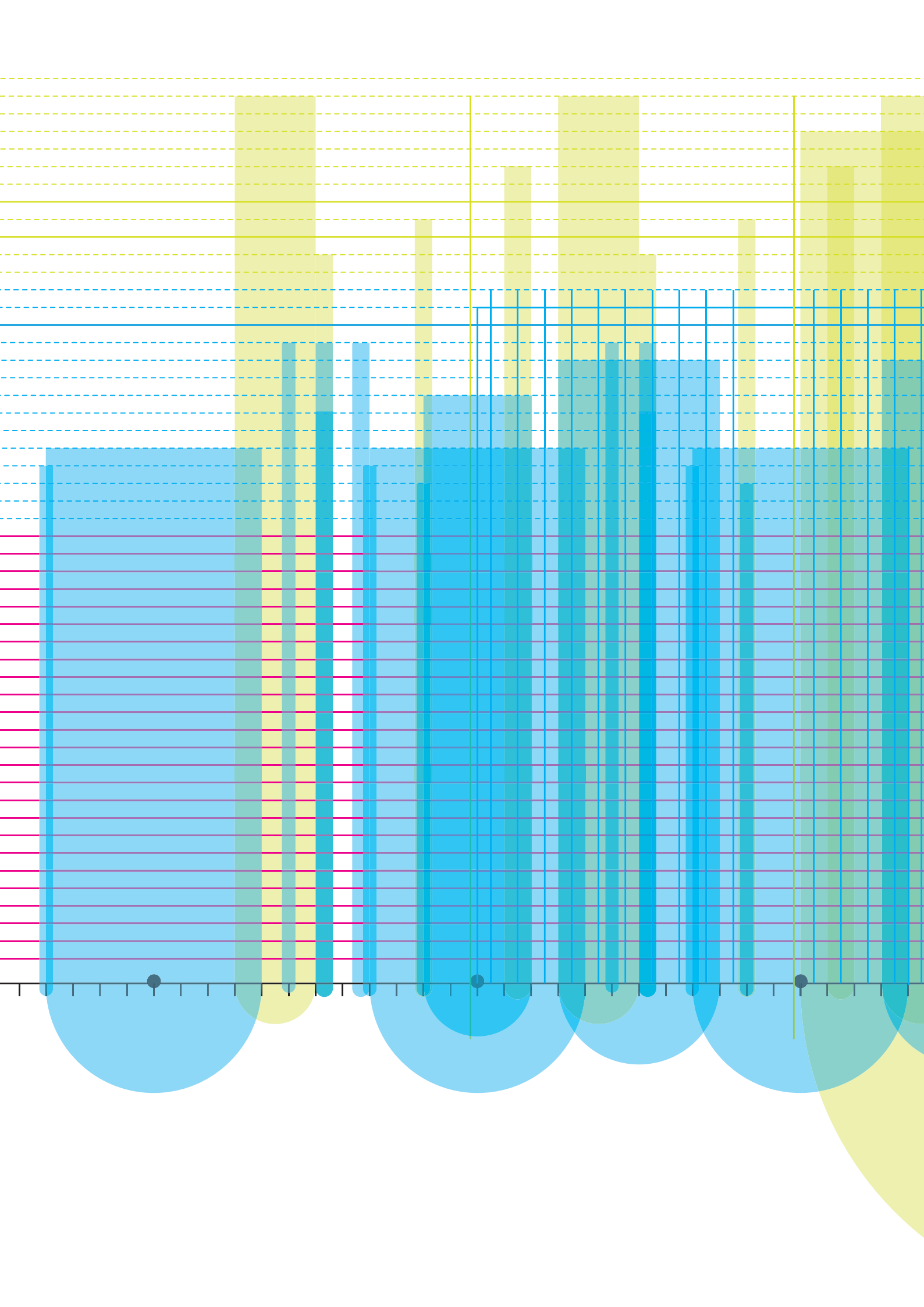
Unt aut anti
idelesse es enture
alia samusciis nobis

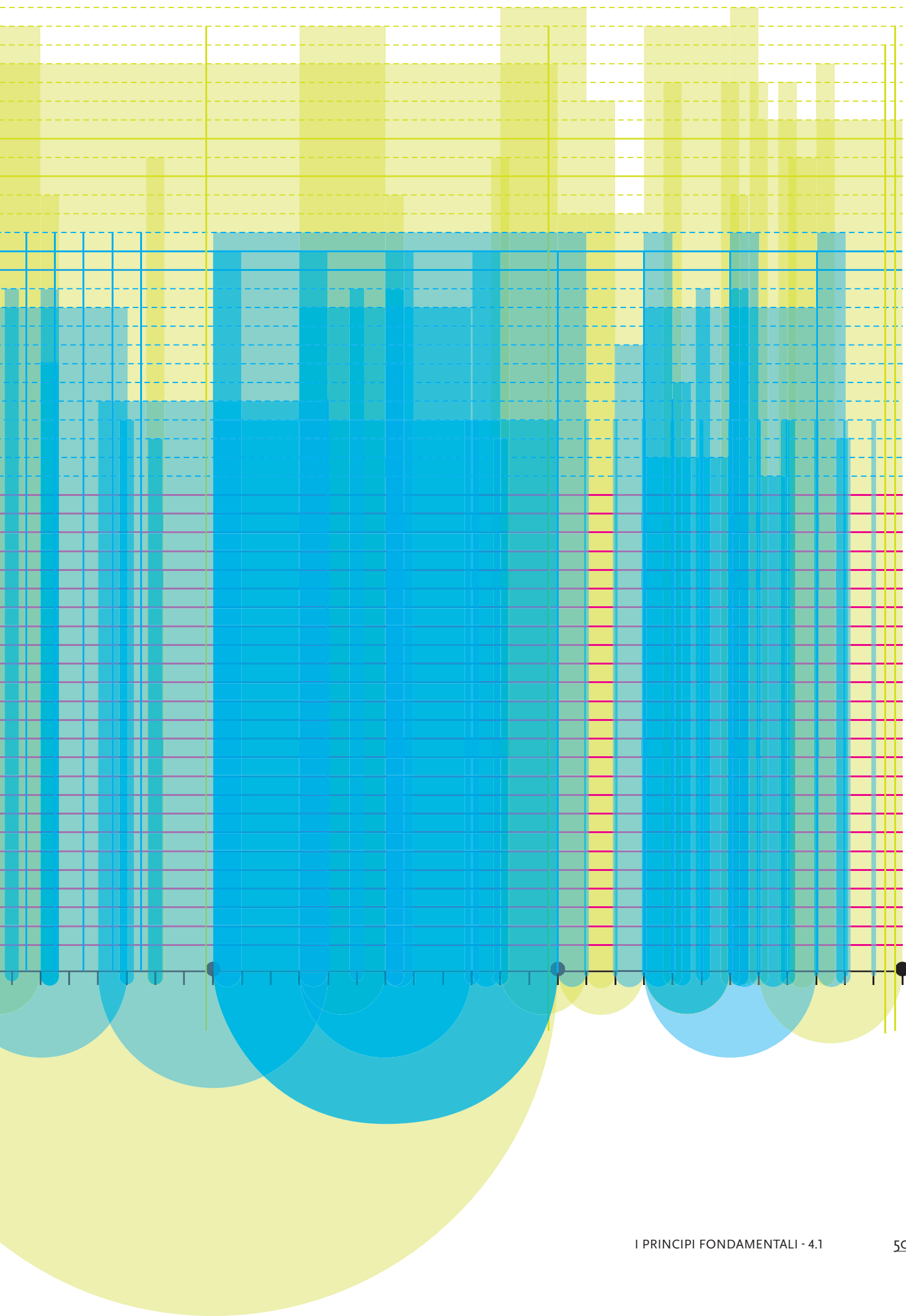
Unt aut anti
idelesse es enture vidit
alia samusciis nobistiata
volut dolor ad moluptu
reraturi del molor aceri-
sim ea dol

Unt aut anti
idelesse es enture vidit
alia samusciis nobistiata









The five themes of the cultural programs are its pillars. From the caves to the stars and from the sea to the mountains, the projects and activities we describe in the following pages unfold through Matera, Basilicata and the South, weaving threads through Italy and out across Europe. They are a joyful explosion of sound, colour, light and taste, but also a serious and sorely-needed moment of reflection on the meaning of Europeanness today and the place culture should hold in the union's future. **Our key objectives are to underscore the inseparability of culture from everyday life – the notion that without culture there is no economy, not the other way round – and the need to reach out to every sphere of human activity, from scientific research to spirituality and from therapy to scientific research, embracing them as expressions of who we are today.**

We believe this is not the time to dream of the future we want for our city and our continent – it is the time to build it. For this reason the five themes - Ancient Futures, Continuity and Disruptions, Utopias and Distopias, Roots and Routes, Reflections and Connections - are grounded on the foundation of two key infrastructural projects, the DEA Museum and the Open Design School. Both these institutions are platforms that aggregate and augment what exists already in Basilicata: an extraordinary cultural heritage combined with skills, talent, passion and dedication both in the arts and in the tradition of making things. **The unique opportunity that lies ahead is to prove that the values that lie at the core of Matera's millenary history – frugality, resilience, ingenuity, hospitality and courage – represent an invaluable resource upon which to build both an extraordinary program of events and activities and a better Europe.** The DEA Museum and the Open Design School will be instrumental in every project in the program, both by organising knowledge and increasing accessibility to the archives, collections and cultural resources already existent on the territory, and by providing a workshop/laboratory through which each exhibition, concert, theatre performance and festival will become an opportunity for learning through designing and building. While the result might not be the most lavish program in the history of European Capitals of Culture, what we offer to Europe in 2019 will be the fruit of getting to know ourselves and getting our hands dirty – by trying, failing and persisting, just as every inhabitant of the Gravina did before us. **The knowledge that is earned in this way will remain with Matera and its territory long after the sun sets over the Murgia on 31 December 2019.**

Joseph Grima





Museo DEA Matera

Il DEA, Museo Demoetnoantropologico, è uno dei progetti cardine di Matera2019. Si propone come prototipo-laboratorio per nuova idea di istituzione culturale europeo nativo del 21esimo secolo—un’istituzione che unisce innovazione e frugalità attraverso un progetto volto primariamente a valorizzare al massimo il potenziale delle risorse esistenti.

Piuttosto che tentare di emulare il modello tradizionale della grande istituzione costruita intorno ad una propria collezione permanente, il DEA si fa accentratore di tutti quegli archivi già esistenti sul territorio. Matera e la Basilicata ospitano già una straordinaria ricchezza di archivi e collezioni di ogni genere: ricchissimi compendi di pittura del Seicento e del Rinascimento, collezioni di rarissime cineprese e poster cinematografici, archivi privati di fotografie e cartoline che documentano la vita nei Sassi e il loro successivo sfollamento, collezioni di strumenti artigianali e attrezzature contadine, reperti archeologici di epoche varie, carteggi e documenti storici che raccontano la storia non solo della regione ma dell’Italia e dell’Europa, nonché diverse importanti collezioni di arte contemporanea. Considerato in maniera complessiva, questo straordinario patrimonio culturale diffuso attraverso il territorio ha un valore—e un potere di attrazione—equivalente a quello di un grande museo internazionale con una vasta collezione permanente. Se si trattasse di un’unico corpus sarebbe senz’altro una delle più importanti e diversificate risorse antropologiche ed artistiche d’Europa.

Il Museo DEA si propone come un archivio di archivi e una collezione di collezioni. Agirà come nodo centrale di questo “museo diffuso”, da una parte costituendo un sistema di archiviazione e consultazione digitale standardizzato attraverso tutti gli archivi che li rende accessibili a cittadini, ricercatori e curatori di tutto il mondo, dall’altra offrendo spazi espositivi moderni e versatili a Matera, capaci di ospitare mostre di grado internazionale. Le mostre, che saranno curate a rotazione da storici dell’arte, artisti contemporanei, specialisti e ricercatori, trarranno primariamente i loro contenuti da una o più di questi archivi, offrendo uno straordinario e diversificato sguardo sul passato e futuro della Basilicata e dell’Europa attraverso l’arte.

Il museo non accentrerà fisicamente le collezioni ma li metterà in rete fra di loro, destinando parte del suo budget sia ad una digitalizzazione completa dei loro contenuti secondo criteri archivistici di standard internazionale, sia alla futura preservazione archivistica dei beni fisici. La digitalizzazione sotto licenza Creative Commons permetterà la creazione di un indice di consultazione online che non solo renderà accessibile il patrimonio culturale lucano a tutti i cittadini, ma stimolerà collaborazioni e scambi future anche con altre istituzioni europee.

Il concetto del Museo DEA è in parte ispirato a “Rolywholyover A Circus”, uno degli ultimi progetto del compositore, scrittore, filosofo e artista John Cage. Poco prima della sua morte nel 1992, Cage trasformò il Philadelphia Museum of Art in un “circo per opere d’arte” nella quale furono esposti a rotazione quotidiana opere e artefatti appartenenti a 45 altre istituzioni culturali circostanti. Per poter realizzare il progetto, Cage commissionò un database elettronico condiviso fra tutte le collezioni delle istituzioni partecipanti, che nel tempo divenne un archivio digitale condiviso.

OPEN DESIGN SCHOOL



Matera's connections to design run deep: for decades the city was famous across Europe for its "Distretto del Salotto", or furniture design district. Recently, as with many other such districts across Italy and Europe, Matera's design industry has fallen into a deep crisis as the traditional relations between consumers, producers and distributors have been disrupted by networks and new technologies. For this extraordinary legacy to not be lost, an entirely new breed of designers is needed - one familiar with science and technology, with people and society, with new methods of validation of concepts and proposals, with political issues and business methods alike.

As Europe's first design school founded around the principles of open culture, Matera Open Design School will be one of the pillars of the city's Capital of Culture program. The school is a response to the need for this new breed of designer, and places an emphasis on the role of the design as a form of cultural practice central to rebuilding communities, cities and societies. Matera Open Design School will be a movement, a school of thought and a real institution that practices design education in the spirit of creative generosity between art, science and technology, and will be built around the idea that the sharing of knowledge is opening up entirely new frontiers of cultural production, acting as a cross-disciplinary catalyst.

The school will bring together authors, bloggers, designers, developers, graduates, students, professionals and academics to transform Matera and the entire Basilicata region into a platform of radical innovation in the arts, sciences and technology. It will be a place of learning and experimentation without strict hierarchies, in which everyone learns from everyone. It will be a laboratory for observing and reflecting on how the world is changing on a technological, economical, political, environmental and sociological level, and to develop hands-on strategies for active citizens to build communities, societies, neighbourhoods and cities. It will give young designers the opportunity to research, speculate and formulate a range of possible futures while gaining experience in making.

The school will serve as a instrument of systemic, community-wide capacity-building where learning occurs through doing. It will be launched in 2015 with the precise objective of developing the skills and expertise necessary to produce locally as much

Carcere?

Un esempio progetto parallelo di inclusione sociale dell'Open Design School Matera:

Il laboratorio di progettazione e falegnameria, interno al carcere, nasce con molteplici obiettivi: trovare soluzioni alternative e a basso costo per arredare le celle del carcere, usare il Laboratorio e le pratiche di analisi e progettazione come luogo e strumenti, per i detenuti, di dialogo con l'esterno del carcere, e infine costruire opportunità di formazione, professionalizzazione e lavoro nell'ottica di un'emancipazione sociale e culturale liberamente condotta.

European Design Parliament

The European Design Parliament aims to investigate and reflect on emerging ideas and developments in design whilst exploring the various faces of Europe in terms of ideas, concepts, topics and attitudes.

Like Manifesta, the European Biennial of contemporary art, it has no fixed roots and is nomadic in nature, reacting not only to global issues but also reflecting on the local context at hand. The European Design Parliament consists (currently) of 10 partners, all experts in design in Europe who feel the need to work

Matera ChangeMakers

As with all small and medium sized cities at the edges of Europe, cultural ambitions are not always matched by the local capacity to implement them. There are a number of creative, well-functioning cultural institutions and initiatives in Matera, but sometimes the lack of experience in international project management, networking and development creates an obstacle for reaching beyond the local context.

To manage a complex initiative like a European Capital of Culture, human resources are the key. We have designed a program of capacity-building specifically for this purpose: empowering fresh initiatives and at the same time a pool of future

BUILD-UP

employees for existing cultural structures. This is the focus of Matera ChangeMakers: to develop a team of motivated and competent project managers who are deeply rooted in the region. Their care and attention to their local context, matched with developed international and management skills, guarantees a strong legacy after 2019.

The program involves identifying and developing about 25 emerging producers rooted in our region. They are then matched with European organisations, in internships and collaborations. Finally they become the core of the production team for the Matera 2019 Cultural Programme in the later phases.

Matera Links

To become a true European Capital of Culture, the challenge is not only to stimulate and empower local arts organizations but also to develop dynamic relations with broad audience groups. The citizens of Matera are not only proud of the candidacy, they have shown (see survey by DataContact, July 2014) that they want to both actively participate

and experience the programme as it develops in the coming years.

We want cultural operators, both existing and emerging, to take advantage of the many European models and trials for new approaches to audience development. Each project cluster during Matera 2019 will be strengthened with a Matera Link, audience developers empowered during a 3 year program of seminars, study visits and digital studies. They will help to re-connect cultural initiatives to potential target groups, establishing sustainable relations. People to people.

Matera Links will also function as a bridge between permanent citizens and “temporary” citizens (visitors) through a network of cultural tourism initiatives already in process in Basilicata.



Matera Public Service

The third sphere to develop in becoming a European Capital of Culture is the capacity of our city and regional governance structures to respond flexibly to citizens's cultural initiatives.

No matter how competent the cultural sector is in forming and managing international relations, a key link in the chain is the attitude of civil servants and political leaders. There is renewed thinking about municipal/regional cultural planning - connected to immigration, city-planning, environment, education - going on all over Europe. These experiences can be shared and transferred to Matera/Basilicata, adding the final factor in our ambition to stimulate "cultural citizens": the innovative response of public authorities to cultural needs.

A series of visits by designated civil servants and politicians to European cities, especially at the "edges" of Europe. Starting immediately in 2015 and increasing during the two following years, at least 40 Matera decisionmakers will visit 2 different cities. Questions and concerns will be formulated before each visit.

These visits will be reciprocal, so that each host city for a Matera delegation will also visit Matera to study how we are developing cultural policy and help us to analyse our success. An ongoing policy group will be designated during the Build-Up years to form a methodology for cultural impact analysis, connected to all areas of society.

BrickStarter

The interface between citizens and institutions can be slow, awkward and cumbersome. For years, this was just the way things were. Yet the tools and media that people now use to orchestrate their everyday lives rapidly outstrip those used by most municipalities, ministries, and other institutions. Brickstarter takes advantage of social media and mobile apps in order to address this disconnect, by describing a more articulate, more responsive, and more representative platform for citizens and institutions to work together. Brickstarter reverses the polarity from NIMBY to YIMBY ("Yes In My Backyard"), from complain to create, outlining a



platform for suggestions, developed and driven by participation of citizens, local business, and government. Brickstarter explores how to make it easier for communities to voice a productive and collective "yes" to their best ideas. Over the years leading up to 2019, working on the existing experience of the Matera 2019 Web Community, the Brickstarter platform will be developed and tested as a platform for a new dialogue between citizens and administration that will primarily serve to generate ideas as to how the spaces of the city, both inside and outside the Sassi, can be most productively used.

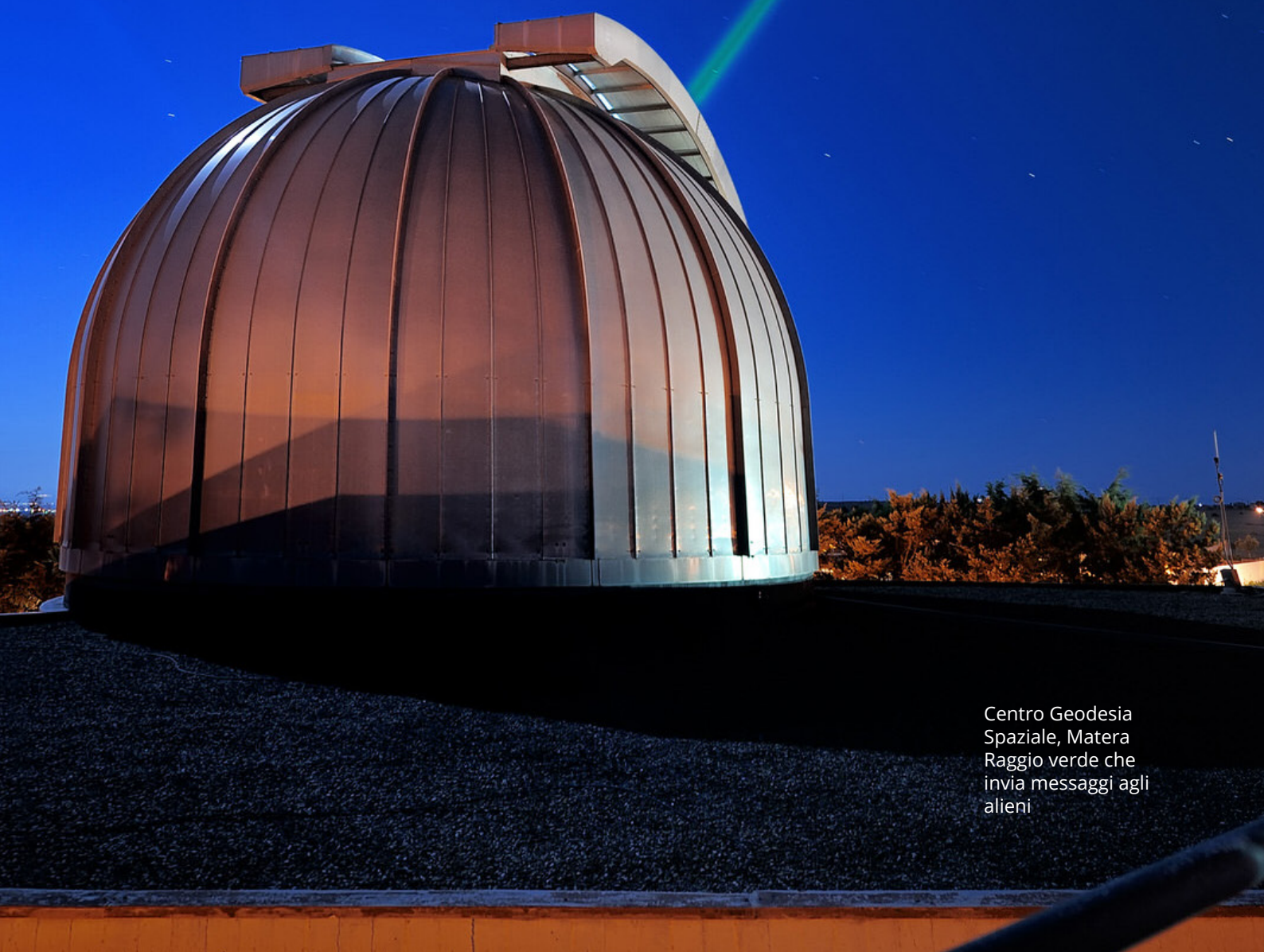


OPENING CEREMONY

La Basilicata conta 131 comuni, la maggior parte delle quali ha una propria banda marciante. La cerimonia d'inaugurazione di Matera Capitale Europeo della Cultura 2019 recupererà questa grande tradizione musicale meridionale, dando vita nelle strade di Matera ad una straordinaria festa di paese di dimensioni inedite in cui l'intera città risuona di musica e luce.

Per l'occasione, oltre 100 bande provenienti da tutti i comuni della Basilicata arrivano a Matera a piedi suonando; convergono sulla città attraverso le grandi direttrici viabilistiche da nord, sud, est e ovest, dalla Murgia e perfino salendo lungo la Gravina. Per tutto il pomeriggio marciano attraverso le strade della città: attraversano i quartieri - Spine Bianche, Serra Venerdi, La Martella, Serra Rifusa - dando vita ad una danza coreografica a scala cittadina. Al calare del sole le bande convergono infine sui Sassi, ognuno suonando il proprio repertorio, finché ogni vicolo del Sasso Barisano e Sasso Caveoso non è saturo di musicisti; la città antica risuona di frammenti di brani e spezzoni musicali disconnessi. Presenti tutte le bande, improvvisamente cade il silenzio, e parte una performance collettiva di 4:33 (pezzo del compositore sperimentale John Cage noto per essere totalmente silenzioso). Gli abitanti della città, che nel frattempo si sono raccolti lungo la Murgia dall'altra parte della Gravina, osservano in silenzio i Sassi come fossero il palcoscenico di un enorme anfiteatro. Poi, in maniera perfettamente sincronica, il silenzio è interrotto da un'esplosione di musica, e gli oltre duemila musicisti suonano insieme cinque composizioni musicali commissionate a cinque grandi compositori europei. I Sassi luccicano al lume di candela per un'edizione speciale di Matera Cielo Stellato. Al termine del concerto, gli abitanti si spostano verso l'adiacente cava di tufo per un festival notturno di musica elettronica sperimentale organizzata in collaborazione con Sonar.

FUTURO REMOTO



Centro Geodesia
Spaziale, Matera
Raggio verde che
invia messaggi agli
alieni

To the stars! Inspired by Matera's age-old fascination with the imponderable mysteries of the Universe, Ancient Futures looks to the distant past and the near future, at the extraordinary conquests of science and technology but also at those precious elements – like darkness and silence – we may have lost along the way.

Airport city

●
Musica, Scienza

●
Visitatori, Abitanti

●
ABACO - Associazione
Basilicata Cori,
Centro di Geodesia Spaziale, Ente
Parco Murgia
e Chiese Rupestri,
La Scaletta, Onyx, Lams

●
Sofia2019,
European Broadcasting Union

è un progetto fra arte e scienza sviluppato attraverso l'ultimo decennio dall'artista Tomas Saraceno, di base a Berlino. Il progetto è volto alla realizzazione in maniera incrementale, attraverso una serie di esperimenti, l'idea di una città volante abitata che non appartenga specificamente a nessuna nazione ma che si sposti attraverso l'Europa e intorno al globo unendo tutti i popoli della terra. Questa città transnazionale fra le nuvole, della quale molti elementi tecnici sono già stati sperimentati dallo studio dell'artista, utilizza unicamente l'energia del sole per mantenersi in volo, sfruttando i principi dei "palloni solari" e la leggerezza dei materiali impiegati. Il lavoro degli scorsi anni dell'artista lo ha visto impegnato non soltanto in esperimenti strutturali con materiali avanzati ma anche in studi delle tipologie di vegetazione idroponica capaci di crescere in assenza di terreno. Sulla Murgia, Saraceno realizzerà uno delle più ambiziosi tappe verso la realizzazione della sua opera AirPort City. Lavorando con partner locali, realizzerà un'istallazione che sperimenterà la possibilità di volo perpetuo (ovvero attraverso tutta la notte) attraverso un arco di 24 ore, anche in assenza di sole. L'istallazione sarà il primo prototipo in scala 1:1 effettivamente volante di una componente base dell'intero AirPort City. L'istallazione rimarrà attiva per i mesi estivi del 2019.

Quantum dance

Quantum Dance A theatre and dance production by Reykjavik-based composer Ben Frost with the choreographer Wayne McGregor and the Icelandic Dance Company inspired by research on quantum mechanics. The production will be the result of a collaboration between the Consorzio Teatri Uniti and the Conservatorio di Matera, exploring new frontiers of minimalist, instrumental and experimental music that draws on scientific research.

Biophilia educational program

A "multimedia exploration of the universe", and ongoing project by Björk, together with a group of ecology experts, has already been adopted into the curriculums of several north European countries, including her native Iceland. Collaborating with Scandinavian educationalists, a new version of her project Biophilia Educational Programme will be incorporated into the curriculum of schools in Basilicata. The program is groundbreaking in its highly original effort to break up conventional teaching methods, and merges usic and science together in a new and exciting way. A mobile Biophilia Workshop Toolbox based on the workshops will be on a three-year tour of European middle schools.

International Space Orchestra

French artists and experience designer Nelly Ben Hayoun will bring together a new International Space Orchestra, a team of space scientists from the Centre for Spatial Geodesy and other space institutions around Europe. Working with the Conservatorio di Matera, in the summer of 2019 they will perform Ground Control: An Opera in Space.

As well as being an unconventional public space outreach event, ISO also acts as an experiential and hybrid interdisciplinary research environment in which space scientists and engineers were invited to implement, deconstruct, perform, sing, mix, modify, and design musical acts in control rooms, acting as a provocation to imagine and human

Voices of the spirits

● Musica, Scienza

● Visitatori, Abitanti

● ABACO - Associazione Basilicata Cori, Centro di Geodesia Spaziale, Ente Parco Murgia e Chiese Rupestri, La Scaletta, Onyx, Lams

● Sofia2019, European Broadcasting Union

Con Sofia, città bulgara candidata anch'essa a Capitale Europea della Cultura 2019, Matera condivide per la sua storia una tradizione di interesse nella dimensione spirituale e cosmologica della musica. Nel 1977, a bordo della sonda Voyager, viene lanciato nello spazio interstellare un disco d'oro su cui è inciso, a rappresentanza della cultura musicale di tutto il pianeta, una registrazione della cantante bulgara Valya Balkanska destinata a culture distanti milioni di anni luce. Con Sofia2019, Matera coprodurrà una speciale serie di performance musicali vocali che ambienteranno in luoghi di forte suggestione mistica. Sarà proprio Valya Balkanska a inaugurare questa serie di concerti vocali tradizionali e sperimentali intitolato Voices of the Spirit, ambientati in luoghi di suggestione spirituale come le chiese rupestri o cosmologica come il Centro di Geodesia Spaziale. Oltre a performances di brani esistenti, Voices of the Spirit commissionerà a cinque musicisti europei cinque composizioni improntate a questa dimensione cosmologica di ricerca di mondi paralleli: ispirandosi alla missione Voyager, nel 2019, lo stesso Centro di Geodesia Spaziale si trasformerà in un grande strumento musicale, trasmettendo non soltanto attraverso l'Europa in diretta digitale ma anche nello spazio intersiderale attraverso le sue parabole satellitari una trasmissione diretta dei concerti che avverranno nel suo perimetro.



Lumen

è un festival dedicato alla produzione di opere e percorsi artistici mediante la tradizione delle Luminarie. Le Luminarie, solitamente usate nella tradizione culturale del Sud Italia per impreziosire i momenti rituali e di festa, generalmente vengono localizzati nelle aree storiche dei centri cittadini. Per il primo mese del programma culturale di Matera 2019, Lumen impiega la tradizione delle luminarie per portare architetture di luce in tutti i quartieri della città, centrali e periferiche, della città. Le luminarie sono progettate attraverso attraverso una serie di workshop con il coinvolgimento dei cittadini dell'Open Design School in collaborazione con Paulicelli Illuminarie. I workshop risponderanno alla domanda comunitaria: come può l'illuminazione essere concepita intorno bisogni, emozioni e desideri? I quartieri delle nostre città, intesi non solo come spazio fisico, hanno bisogno di reinventarsi nuove narrative anche legate alla percezione dello spazio. Le luminarie impiegate saranno "frugali", impiegando tecnologia LED e adatte a essere alimentate con semplici sistemi di pannelli solari e accumulatori che saranno sviluppati in collaborazione con l'Open Design School e il centro di ricerca dell'ENEA.

Onda

"Studiate il monocorde e scoprirete i segreti dell'universo" si dice abbia detto Pitagora, sostenendo che dallo studio di un'unica corda vibrante si potrebbero scoprire gli aspetti microscopici della vibrazione sonora e studiare le leggi macroscopiche che regolano il cosmo. Onda è la realizzazione sonora del coelum stellatum, la trasformazione in costellazioni la mappatura della città caveosa e risonante con quella delle costellazioni del cielo lucano, un percorso creativo che sfrutti l'idea della metamorfosi di diversi elementi (segno, mappa, oscurità, luce, parola narrata, parola cantata, etc.) al suono.

Socialight 20/19%

è un format che indaga il ruolo della luce nelle aree urbane, mediante un processo di creazione collettivo, al fine di costruire nuovi valori di comunità per ambienti sociali privati di senso e funzioni. Il programma di attività di Socialight è caratterizzato da un ciclo di workshop, dal 2015 al 2018, finalizzati alla formazione dei cittadini per la riscrittura dell'illuminazione dei luoghi simbolo della vita quotidiana di Matera e di 4 altre città della Basilicata. L'obiettivo è quello di creare, attraverso una competizione, un meccanismo virtuoso di diminuzione dello spreco energetico del 20-19%. I cittadini sperimenteranno, con il supporto degli artisti e dei tecnici, nuovi modelli di illuminazione pubblica a partire dall'illuminazione autoprodotta dai singoli individui

Silent City

As with "Dark Skies", we bring attention to how our senses are overwhelmed constantly bombarded in urban environments. Just as electric light (advertising, street, etc) disturbs our sense of the heavens, we are surrounded by more and more artificial sound (music from restaurants and bars, cars and trucks, service vehicles, radios and sound systems) which means we are nearly never in silence, our ears/brains receive no rest.

Matera - as all the great ravines in the region - has a wonderful acoustic but also a vulnerable one. Unpleasant or disturbing sounds travel upwards and outwards to great distances. We want to explore other possibilities for the Sounds of the City. One week of urban silence - meaning primarily the sounds of people and nature. The only artificial sounds will be the subtle sound installations placed around the city at strategic sites. The installations should be made of sounds that normally would not be heard if the city turned up its volume again.

A Poetry of Primes

One of Basilicata's most influential former residents, Pythagoras, who died in Metaponto in 490 B.C. is the inspiration for one of the key themes of the Ancient Futures strand, the age-old beauty of mathematics. The Poetry of Primes will comprise a number of initiatives including a major exhibition at MUSMA exploring the centrality of mathematics in the work of artists throughout the ages, a series of temporary installations in public spaces produced collaboratively by sculptors, mathematicians and members of the public through a series of workshops, and a strong learning/gaming program culminating in the International Championship of Mathematical Games.

**“Mathematics,
rightly viewed,
possesses
not only truth,
but supreme
beauty—
a beauty cold
and austere,
like that
of sculpture...”**

Bertrand Russell

Opensound

Organised in collaboration with Sonar (Barcelona), Opensound will be Europe's first festival of electronic music entirely devoted to out-of-copyright sound recordings, remix culture and collaborative musical productions. Opensound will also serve to build a bridge between contemporary electronic music production and rapidly-vanishing local traditions of Europe such as the music of Basilicata's Arbëreshë, one of the oldest ethno-linguistic minorities in Italy. The festival will be held annually in conjunction with the Open Culture Festival and will bring alive Matera's extraordinary quarries, located just outside the city.

- Musica, Scienza
- Visitatori, Abitanti
- ABACO - Associazione Basilicata Cori, Centro di Geodesia Spaziale, Ente Parco Murgia e Chiese Rupestri, La Scaletta, Onyx, Lams
- Sofia2019, European Broadcasting Union

Matera Open Games

is an annual 2-day intensive event through which citizens of Matera and Basilicata, together with participants in the Open Culture Festival, networks such as Open Street Map and visitors from all over Europe, participate in a collective game in which teams compete to carry out predefined missions, visiting sites around Matera and throughout Basilicata and mapping the paths and “waypoints” (monuments, World Heritage sites) that they visit along the way. In so doing, they contribute to the creation of a detailed, long-lasting community heritage resource for the region in the form of a collaborative mapping of the region's cultural legacy, much of which remains up until now undocumented.

- Musica, Scienza
- Visitatori, Abitanti
- ABACO - Associazione Basilicata Cori, Centro di Geodesia Spaziale, Ente Parco Murgia e Chiese Rupestri, La Scaletta, Onyx, Lams
- Sofia2019, European Broadcasting Union

FESTIVAL OF OPEN CULTURE

“Open Culture” is a concept central to Matera’s cultural program, and represents one of the key values of our candidacy. We believe that cultural enrichment can be stimulated by encouraging communities to develop, alter and enrich already existing works on the basis of sharing and collaboration, and that all citizens should have equal access to information. This is the key idea behind the Matera Open Design Festival—to create a new place of annual encounter around which Europe-wide communities and networks can converge to share ideas, reciprocally accelerating the community’s ability to innovate and produce culture that is freely accessible by all.

Hackatons, “unconferences”, mapping parties, lectures, worklabs—the Festival will be an activity-driven gathering that will appeal to citizens and visitors of all ages, attracting some of Europe’s most innovative and talented thinkers and creators to Matera and making the city (and the activities of Matera2019) a key point of reference for innovation-driven networks. Spanning topics ranging from music to design and literature to cinema, the festival will elaborate on ways in which knowledge and open data can be of use to everyone, in their everyday lives, rather than simply a resource for a few. It will be run and owned by the local community in partnership with the DEA Museum and will represent a key point of connection between the museum’s region-wide cultural archive and the Open Design School.

The roadmap towards the 2019 edition of the Open Culture Festival will begin with the launch of a first edition in 2015 in order to engage, connect and showcase local open source projects with the community through film screenings, live music and digital art events, talks, workshops and hackathons. Since all of Matera2019’s activities will be openly available under a Creative Commons license, a key purpose of the Festival will be to build, populate and spread awareness among European and worldwide communities in the years leading up to 2019 regarding the extraordinary wealth of cultural resources being made freely

available. Together with the Open Design School, it will lead a program for the collaborative creation of open designs addressing challenges where funding or commercial interest is lacking, for instance in developing countries, or for the realization of projects too ambitious for the resources of one company or country.

The Festival will be a culturally-driven initiative that bridges art, science, technology and learning: given the importance of open source culture in recent developments in the technological sphere, a key benefit for Matera and the region will be to increase computer literacy among groups of all ages, which in turn will be one of the key legacies contributing to the future development of the region’s economy.

The Festival will be an a city-wide learning experience based around volunteer-driven workshops. For example, CoderDojo is an open source, volunteer led movement orientated around running free not-for-profit coding clubs (Dojos) for young people. At these Dojos, young people between 7 and 17 learn how to code, develop websites, apps, programs, games and much more. In addition to learning to code, members meet like minded people, show off what they’ve been working on and so on. CoderDojo makes development and learning to code a fun and sociable experience.

●
Musica, Scienza

●
Visitatori, Abitanti

●
ABACO - Associazione
Basilicata Cori,
Centro di Geodesia Spaziale,
Ente Parco Murgia
e Chiese Rupestri,
La Scaletta, Onyx, Lams

●
Sofia2019,
European Broadcasting Union

CONTINUITÀ E ROTTURE



The history of Matera, like the history of Europe itself, is a story of adaptation to disruptive change. Through Continuity and Disruptions, Matera offers itself to Europe as a place of collective meditation on the burden of shame as a positive impulse – a process of collective self-examination, self-criticism and self-improvement, that can lead to a new strength and optimism for the future.

Beautiful Shame

The theme of shame, overcoming shame, rising beyond shame is the keystone of Continuity and Disruptions. 50 years ago, after Italy (and Matera itself) had turned its back on the Sassi declaring them a “national shame”, Pier Paolo Pasolini came to Matera. He engaged citizens in the filming of his epic “The Gospel according to Matthew” in the abandoned Sassi and surrounding landscape. He chose Matera for its disrupted history and, through the process of making the film re-ignited attention—and pride—towards the beauty of its dormant centre. The shame that shaped Matera’s history is not unique to this city—in one way or another it is a shame shared by Italy, by Europe and by the world. Neither is it a chapter that is yet closed. While many citizens are yet to reconcile with the Sassi, others feel shame towards the present and future developments under way in Matera’s new neighbourhoods. Beautiful Shame is a performing arts series of long-term commissions, conceived and led by renowned European directors and companies, in close collaboration with local artists, citizen groups and cultural initiators of Matera, that embraces head-on the suffering and extraordinary beauty of the shame that shaped (and still shapes) this city and lent it the strength to rediscover itself. Like Virgil descending into Dante’s Hell, Matera invites Europe to take part in a process of collective self-analysis and reciprocal healing through art.

Poetry of Shame, Architecture of Shame

The series will be co-produced by a consortium of European cultural institutions and funding agencies. We choose now to engage with great contemporary European directors and choreographers in re-inventing and re-imagining Matera, a city rising from the ashes by staging performances both in its theatres, public squares of the new neighbourhoods, the Sassi and the fields where future expansion will take place. The series will bring to Matera artists/producers from other European countries who have faced conflict, shame and re-generation during the last 50 years. Beautiful Shame is built on the same guiding principle as the entire Matera 2019 cultural programme: developing a root system of local participants, organizers

and co-creators, that is developed over several years. In each SHAME commission, local participants are gradually WEAVED into the production, first as resources for stories, narratives and guides, finally as co-creators and participants. The artistic engagement over 4 years directly with the community. In some cases with schools, in others with artists groups, potentially with artisans and craftspeople. poetry for all Poetry is a source of energy, inspiration and joy, and an extraordinary bridge between cultures, as well as a deeply cathartic literary form. In conjunction with the Beautiful Shame program, in collaboration with Southern networks, we will organise an international gathering of poets who will carry out a series of readings in Matera and

Cats, Eyes and Sirens

In recent decades, like many other regions of Europe, Basilicata's natural environment has been contaminated by toxic waste, chemical byproducts and industrial pollution. Communicating the dangers of such contamination to present societies is challenging enough, but how do we protect future generations about the dangers we have left hidden in the landscape—not just one generation into the future but 10,000 years, the timespan many of these substances remain dangerous?

This is the question posed by the scientific field of nuclear semiotics. French author Françoise Bastide and Italian philosopher Paolo Fabbri suggested that the problem cannot be solved through engineering but only through culture, and their proposed strategy is the inspiration for our program Cats, Eyes and Sirens. The authors proposed the breeding of so-called “radiation cats” that would change color when they came near radioactive emissions

and serve as living indicators of danger. In order to transport the message, the importance of the cats would need to be set in the collective awareness through fairy tales and myths, which are by far the most durable products of human culture. Those fairy tales and myths in turn could be transmitted through poetry, music, cinema, video games, painting and other forms of cultural practice.

Cats, Eyes and Sirens is a multidisciplinary production embracing theatre, science fiction, cinema and dance that will collaborate with a Europe-wide network of cultural institutions to commission productions on the themes of the future, environmental contamination, contemporary mythologies and the risk of extinction. As well as encouraging people of all ages to employ boundless imagination to communicate with distant futures, it will build awareness around the long-term consequences of our actions in relation the landscape.

is a part of the Cats, Eyes and Sirens program explicitly aimed at children, inviting them to think about distant futures and the fragility of the natural landscape. Schools from all over Europe will be invited to write stories, produce short films and record messages on the theme of Cats, Eyes and Sirens (environmental awareness and the dangers of contaminated sites) and send them in the form of a time capsule to Matera. The schools of Matera will bury them with their own time capsule under the Monument to the Anthropocene (see page XX), clearly marking them for retrieval in 3019.

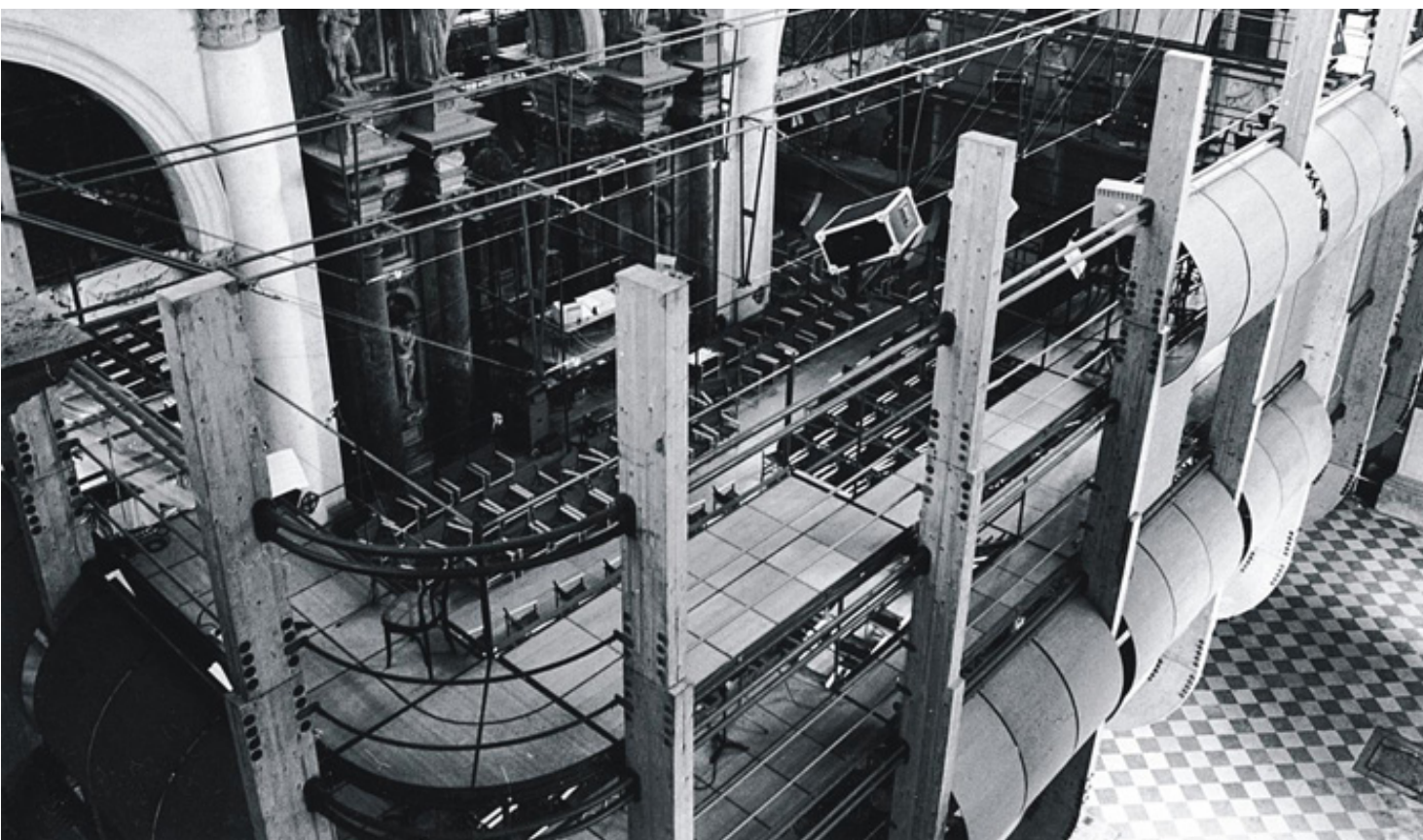
Matera 3019

Future Digs

is a series of four major inter/local “think tanks”, annually during 2016-2019. The base concept is to make archaeologic “digs” into the future. Following lines from ancient times that can help us define visions for the future. We bring together well known European intellectuals, artists, researchers, sociologists, economists and scientists for 4-5 days of both closed/internal discussions and public forums/debates, a residency in Matera, inspired by the ancient environment. Can we form the future by re-inventing narratives of the past.

Each “think tank” is prepared during the preceding year with town meetings, citizens’ forums, school study projects and other citizen education processes. Awakening collective reflection. This is a designed ac-

L'ARCA DI PROMETEO



Jeanne van Heeswijk is an internationally acclaimed visual artist who creates contexts for interaction in public spaces. Her projects distin-

guish themselves through a strong social involvement. With her work Van Heeswijk stimulates and develops cultural production and creates

new public (meeting-)spaces or remodels existing ones. To achieve this she often works closely with artists, designers, architects, software de-

Urban Healing

Jeanne van Heeswijk is an internationally acclaimed visual artist who creates contexts for interaction in public spaces. Her projects distinguish themselves through a strong social involvement. With her work Van Heeswijk stimulates and develops cultural production and creates new public (meeting-)spaces or remodels existing ones. To achieve this she often works closely with artists, designers, architects, software developers, governments and citizens. She regularly lectures on topics such as urban renewal, participation and cultural production.

Instant Architecture

Realised in collaboration with Sofia 2019, Instant Architecture is a program of rapid-response architectural interventions in and around the city. One of the primary formats is 72 Hour Urban Action, a real-time architecture competition in which 10 international teams from across Europe have 3 days and 3 nights to design and build projects in public space in response to local needs. The teams design, build, sleep and party on site to generate interventions in public space within an extreme deadline, a tight budget and limited space. 72 Hour

UTOPIE E DISTOPIE



One of Basilicata's extraordinary gifts is the ability to make us all children – to rediscover wonder and play in the spaces of everyday life. From urban games to underground explorations and the simple pleasures of nurturing a garden, Utopias and Distopias is an exploration of the boundless possibilities latent in the city, if only we are able to look with fresh eyes..

In his 1938 book *Homo Ludens*, Dutch philosopher Johan Huizinga emphasises the central importance of the play element of culture and society—play as primary to and a necessary condition of the generation of culture. Through the Gamified City program, Matera, Potenza and other cities and towns of Basilicata will introduce play as a central element of the city, overlapping with the spaces of everyday life. Subcultures normally relegated to the peripheries will be activated in the town centres and in spaces normally off-limits; unusual sports will be practiced in unpredictable urban settings and are tied to specific art forms such as graffiti, parkour and break dancing. Gamified City blends today's urban culture with rural areas: it will introduce geocaching missions (in collaboration with Open Street Map, who will deploy the games as a way to map the footpaths and trails of the Murgia), roller blading contests, city cycling, skateboarding and jumping in rural contexts throughout in the Metaponto area. BMX freestyle contests will be held among the Sassi, and Europeans interested in unusual sports will be invited to experiment, compete, build and play together in the Urban Sports Lab in Metaponto which will organise tournaments, international encounters and competitions. In the spirit of encouraging openness, imagination and the development of new games in the city, unusual sports from across Europe such as Bossaball and Chess-Boxing will be

Gamefied City

- Musica, Scienza
 - Visitatori, Abitanti
 - ABACO - Associazione Basilicata Cori, Centro di Geodesia Spaziale, Ente Parco Murgia e Chiese Rupestri, La Scaletta, Onyx, Lams
 - Sofia2019, European Broadcasting Union
-

The Caring City

For centuries the inaccessibility of the Sassi was one of its most important aspects. The difficulties of navigating caves and paths, often hidden from sight, provided safety and protection from human and natural enemies. Since the shameful abandonment of the Sassi was turned and the historical center of the city began its slow journey to a renewed shared space, both citizens and visitors want rightful access to all of Matera, both physically and culturally. Open city and cultural continuity.

The idea of "city as stage" is at the center of this cluster. From advanced architectural plans for transforming the city already in the 70's, to disabled access, from child friendly to cultural sensitivity - we see our city as a place that removes

obstacles to understanding and access. Artistically, we present exemplary works by internationally acclaimed companies with disabled people at the core of their work, both as performers and audience. These guest performances challenge our city to modernize our open approach to all citizens. Architecturally, close collaboration with city planners, owners and residents is necessary.

Wikipedians in Residence

are Wikimedians who dedicate time to working in-house at an organization. The Wikipedian in Residence is not simply an in-house editor: the role is fundamentally about enabling the host organisation and its members to continue a productive relationship with the encyclopedia and its

La Città Scavata

Ipo geografie Una grande mostra internazionale, la prima vera indagine sulla storia dell'architettura rupestre attraverso i secoli. Rilegge da una prospettiva contemporanea la storia e la cultura dell'architettura ipogea dal paleolitico al presente, esplorando anche le più innovative direzioni future. Presenterà una grande ricostruzione del sistema idrico sotterraneo di Matera, per secoli il segreto della straordinaria resilienza della città, modellato in 3D e illustrato attraverso modelli a grande scala. Guarderà alla storia dell'architettura ipogea, da Petra alle più recenti proposte di costruzione attraverso l'escavazione di basi abitate sulla Luna e su Marte, esaminando l'importanza dell'architettura ipogea attraverso ogni periodo storico, dal Pozzo di San Patrizio ai silos missilistici Atlas ormai dismessi della guerra fredda, guardando anche ai casi di recupero e riutilizzo. Esplorerà le straordinarie reti di tunnel sotto le maggiori città europee, dalle catacombe di Parigi, Roma e Napoli alle segrete rete metropolitane parallele di Mosca e Londra, di cui ancora oggi si hanno solo alcuni

accenni. Guarderà all'architettura rupestre nella cultura cinematografica, e a come il cinema ha appropriato e reinterpretato l'architettura rupestre attraverso i decenni (dalla Parigi apocalittica in *La Jetée* di Chris Marker alle fantascientifiche ambientazioni su Marte di *Total Recall*). La mostra sarà presentata interamente sotto terra nei locali delle vecchie cisterne del Palombaro Lungo, direttamente sotto Piazza Vittorio Veneto. Sarà di straordinario impatto visivo e sensoriale, di interesse ad un pubblico di ogni età e provenienza, con proiezioni e progetto d'allestimento di Studio Azzurro, visualizzazioni 3D e dettagliati modelli esplicativi, drammaticamente illuminati nei locali sotterranei delle cisterne. La mostra sarà accompagnata da programmi di esplorazione rupestre per bambini e ragazzi nei tunnel che collegano il Castello Tramontano con il Duomo (**O SIMILI - DA VERIFICARE CON PIETRO**), e da una conferenza internazionale che riunirà a Matera tutti i massimi esperti in campo accademico e tecnologico di architettura ipogea. La conferenza esaminerà il passato, presente e soprattutto possibilità future

The Kids M-App and HopUp

●
Musica, Scienza

●
Visitatori, Abitanti

●
**ABACO - Associazione
Basilicata Cori,
Centro di Geodesia Spaziale,
Ente Parco Murgia
e Chiese Rupestri,
La Scaletta, Onyx, Lams**

●
**Sofia2019,
European Broadcasting Union**

projects emerged from the Matera Innovation Lab workshop held in May 2014 in collaboration with Waag Society, institute for art, science and technology in Amsterdam. They address through playfulness and creativity the way in which Matera is experienced by children, an often-overlooked group both as local inhabitants and as international travellers from other parts of Europe. Kids MaterApp addresses the fact that a city trip is often boring for children: visiting ancient buildings and visiting museums is not much fun. While visitors might not know how to entertain their children, the children of Matera do: Kids MaterApp offers an open data city map for and by children. They create routes and lead them to the most fun and child-friendly spots and activities. They share the 'secret' places they like, which is exciting for the visiting kids. Additionally, they can reveal places that could be improved. Together they can build the future of Matera, far beyond 2019. Hop-Up is a project that encourages the rediscovery of games from the past. Nowadays children often spend their days at home with their PC's, mobile and game computers; hopscotch and marbles are forgot-

The Invisible Pavilions

Pur avendo vissuto momenti di grande fervore in certi momenti storici, le incredibili e infinite possibilità inerenti alla costruzione rupestre sono pressoché totalmente inesplorate nell'architettura contemporanea. Matera Capitale Europeo della Cultura commissiona ad un gruppo di 5-10 architetti europei (nomi riconosciuti e selezionati per la loro talento progettuale innovativo) di progettare e realizzare una serie di "padiglioni invisibili — l'equivalente rupestre dei padiglioni estivi temporanei della Serpentine Gallery a Londra, che ogni anno attirano centinaia di migliaia di persone, ma permetterà anche, secondo il modello di enorme successo sviluppato in Inghilterra dalla rete Living Architecture, al pubblico di soggiornare nei padiglioni, trasformandoli in progetti di ricerca vivi ed attivi, e aggiungendo gradualmente al pool di infrastruttura ricettiva della città. In un momento di attenzione sempre maggiore sia verso le sfide poste dall'incremento del numero delle catastrofi naturali sia alla necessità di minimizzare l'impatto architettonico sui paesaggio naturale, il program-

Open House Matera

Insieme alla rete Open House, già attivo in 26 città del mondo, a partire dal 2015 si organizzerà l'apertura delle porte di spazi generalmente inaccessibili al pubblico (sia privati che pubblici) per la durata di un weekend. Negli anni di build-up, dal 2015 al 2018, Open House Matera sensibilizzerà gli abitanti verso lo straordinario patrimonio architettonico della loro città, raccogliendo progressivamente sempre più adesioni e migliorando la conoscenza reciproca dei quartieri, dai Sassi ai quartieri moderni costruiti in seguito allo sfollamento dei Sassi. Nel 2019, ormai una tradizione consolidata, il programma culminerà in un weekend estivo (durante il momento di picco di visitatori internazionali) con un Open House in cui la città stessa diventa una mostra di architettura in scala 1:1: i cittadini stessi illustreranno il funzionamento del sistema idrico che ha dato alla città lo status di patrimonio dell'umanità UNESCO, e gli abitanti dei quartieri moderni racconteranno ai visitatori la loro storia di migrazione collettiva intraurbana dai Sassi alla città nuova.

Marjetica Potrč is an artist and architect who works on community-based projects characterized by participatory design and a concern for sustainability. She works closely with residents in such places as Caracas's informal settlements and a low-income immigrant neighborhood in a declining modernist district in Amsterdam. Her work emphasizes individual empowerment, problem-solving tools, and strategies to create self-sustaining prosperity within these communities.

In Matera, she will work with neighbourhoods throughout the city to negotiate with the city a program of self-initiated gardening in public space. This will be the starting point for experimenting a format of an artist in residency program within public administrations, conveying artists to work on sensitive themes and issues felt by the local population. Collaborations with European networks specialized in artistic interventions and residencies is foreseen, as the encounter between artists working on community-based projects, administrators and citizens has great European added value.

Matera Garden City

●
Musica, Scienza

●
Visitatori, Abitanti

●
ABACO - Associazione
Basilicata Cori,
Centro di Geodesia Spaziale,
Ente Parco Murgia
e Chiese Rupestri,
La Scaletta, Onyx, Lams

●
Sofia2019,
European Broadcasting Union

RADICI E PERCORSI



We are all travelers, and today travel is a central part of European culture. But what if it were not just us who moved? What if our libraries, theatres, cinemas and concert halls could take to the road? What if our streets were spaces of conviviality, storytelling, encounter and celebration? Roots and Routes embraces the spirit of nomadism to bring Matera and Europe one step closer to-

The Bread Route

●
Musica, Scienza

●
Visitatori, Abitanti

●
ABACO - Associazione
Basilicata Cori,
Centro di Geodesia Spaziale,
Ente Parco Murgia
e Chiese Rupestri,
La Scaletta, Onyx, Lams

●
Sofia2019,
European Broadcasting Union

La tradizione del pane è come un filo che cuce insieme l'Europa. The Bread Route è un progetto che collega Matera e la città bulgara Veliko Tarnovo, candidata a Capitale Europea della Cultura 2019, attraverso 6 paesi (Italia, Grecia, Albania, Croazia, Serbia, Bulgaria), unendo i centri, le attività e i festival che sviluppano progetti di comunità basati sulla preparazione del pane. Le città che fanno parte del percorso organizzano una serie di eventi che uniscono le tradizioni locali legate al pane (artigianato e festività) con forme di espressione artistica, artigianale e culturale più contemporanee (dalla musica alla poesia all'architettura). Tra il 2015 e il 2019, le città sulla Via del Pane svilupperanno un programma di attività locali per le singole Casa dei Pani, mentre rafforzano le cooperazioni con le altre città che compongono il percorso. Insieme con la Casa del Pane di Veliko Tarnovo, la popolazione locale di Matera partecipa a laboratori di preparazione del pane che includono altre forme di espressioni artistiche e artigianali, sia tradizionali che moderne: poesia, musica, teatro, argilla, ricamo, pittura. I partecipanti riscopriranno la tradizionale materana dei timbri del pane, costruendo timbri personalizzati sulla base delle forme e simboli per loro significativi. Sulla scia delle Case del Pane appartenenti al BreadHouseNetwork, si svilupperà a Matera un centro culturale che si ispira alle diverse pratiche artistiche e opera come centro multi culturale che unisce forme di creatività tradizionali e contemporanee. Ad Agosto, durante il periodo

Cooking with Mama

Cooking with Mama è una performance dell'artista iracheno Hiwa K. La performance consiste nella preparazione di una pietanza, che vede protagonisti l'artista e i partecipanti, seguendo le istruzioni via skype della madre dell'artista che si trova in Iraq. Partendo dall'esperienza di Hiwa K avvieremo un format nel quale i cittadini lucani residenti in diverse parti del mondo possano condividere un'esperienza con la loro terra d'origine mediante la preparazione di ricette tradizionali. Allo stesso tempo i cittadini stranieri della Basilicata potranno usare lo stesso format per creare eventi dedicati alla cultura culinaria delle diverse comunità straniere presenti sul territorio. La scuola di Open Design realizzerà strutture mobili per realizzare

The Edible Orchestra

In Matera, two forms of cultural expression are particularly thriving but infrequently overlap: music and food. Through a series of workshops, concerts and dinners organised with the Vegetable Orchestra and the chefs of Matera, the two traditions will intersect in a joyful explosion of sound. Based in Vienna, the Vegetable Orchestra performs on instruments made out of fresh vegetables, creating a musically and aesthetically unique sound universe. Working with experimental instruments breaks down musical boundaries: in this event the most diverse music styles will fuse, embracing beat-oriented House tracks, experimental electronica, Free Jazz, Noise, Dub, Clicks'n'Cut, and equally experimental forms of cooking.

Circulating Entities

● Musica, Scienza

● Visitatori, Abitanti

● ABACO - Associazione Basilicata Cori, Centro di Geodesia Spaziale, Ente Parco Murgia e Chiese Rupestri, La Scaletta, Onyx, Lams

● Sofia2019, European Broadcasting Union

“No one should be interested in the design of bridges—they should be concerned with how to get to the other side.”

Cedric Price

Retired schoolteacher Antonio La Cava from Ferrandina, Italy calls himself “the master of the road”. He has traveled the Italian countryside since 2003 in his three-wheel bookmobile, the Bibliomotocarro, bringing books to children and adults across villages in the region of Basilicata in the south. He plays an organ to announce that he has arrived, and the children come running to browse through his books. Books and learning are central to Matera2019, and thanks to the Open Design School working together with Common Libraries, Energheia and LiberMedia, Maestro La Cava’s Bibliomotocarro will be the inspiration for a network of mobile libraries that will bring books and reading to under-served communities across Basilicata. In addition to this, working with the Open Design School, over the years leading up to 2019 a flotilla of a dozen mobile theatres, cinemas and FabLabs will be designed and built in Matera. These “cultural probes” will be launched out into the territory of the Basilicata region and beyond, tying the entire region into the network of cultural production of Matera-Basilicata 2019. Through the Caravanserrai 3.0 project, the service stations of Basilicata—already natural stopover points for travellers through this sparsely populated region—will become points of encounter and of cultural production: thanks to the mobile infrastructure of Circulating Entities they will host screenings, writing workshops, performances and reading groups. The activities of Circulating Entities will culminate in the Mobility Camp, a grand celebration of the culture of mobility that is annually evoked in the day of transhumance, when shepherds move herds of sheep and cattle from winter to summer pastures. On the 15th June 2019, from dawn to dusk, the vehicles that in the previous months traversed Europe like mobile embassies of Matera2019 will converge on the Murgia amid a grand celebration of mobility involving perfor-



Fino a cento anni fa il mare era la via più facile di comunicazione di cui potessero disporre gli uomini. Basilicata e Calabria hanno il mare in abbondanza, sul versante ionico e tirrenico, ma non hanno grandi porti, e solo piccoli approdi. Da secoli infatti, calabresi e lucani hanno per così dire voltato le spalle al mare, perché sulle sue rive c'erano le febbri che uccidevano, e dal mare arrivavano le razzie dei Saraceni. Per questi motivi storici e per la loro natura impervia, Basilicata e Calabria sono rimaste le più isolate regioni. Il progetto Basilicata Coast to Coast riavvicinerà Matera a quel mare nostrum a cui ha voltato per così lungo le spalle. Una piccola imbarcazione a vela partirà da Metaponto alla volta dell'Europa con a bordo ambasciatori di Matera2019—ambasciatori europei di oriente e di occidente, che salgono a bordo di tratta in tratta per raccontare le vicende d'Europa muovendo dalla storia dei luoghi di approdo e di partenza. Fermandosi nei porti del Mediterraneo, gli ambasciatori (che soggiorneranno a rotazione per due settimane) racconteranno l'Europa attraverso la sua archeologia, geologia, matematica, storia, antropologia, economia e architettura.

Basilicata Coast to Coast

- Musica, Scienza
- Visitatori, Abitanti
- ABACO - Associazione Basilicata Cori, Centro di Geodesia Spaziale, Ente Parco Murgia e Chiese Rupestri, La Scaletta, Onyx, Lams
- Sofia2019, European Broadcasting Union

Edges

Welcome to the outer edges of Europe. Connect with the periphery! The concept of Edges is based on the experiences of the CORNERS platform, bringing together artists and cultural operators in the “margins” of Europe: Northern Ireland, the Balkans, the Caucasus, Ukraine, Poland, Sami (northern Sweden), the Basque Country. The uniqueness of these places and cultures, which have also faced abandonment and crisis, can enrich Matera and Basilicata. Edges will be centred around a series of travels and shared experiences, both from Matera (including local artists and researchers) to the “corners of Europe” and to Matera, hosting artists and cultural activists from the edges. How can trans-national art experiences and production inter-relate with locally generated initiatives? How can cultural experience be shared and transformed? It seems to us to be a central question facing Europe's troubled identity today. Concepts developed at the macro level are not

being disseminated to the micro level. Citizens feel distant from the centres of power and decision-making. They cannot easily see the link between policies in Brussels or in their own national capitals and their daily lives in their neighborhoods, schools, workplaces, cultural centres. We imagine that cultural action by professionals, sensitized by travel and research, may be able to open certain windows to a local discourse. We imagine that the nomadic artist can have a role as both observer and provocateur, much in the same way as the monk in the Middle Ages who traveled to local contexts throughout Europe, sharing knowledge, sharing stories, re-vitalizing traditions. Edges is exploring communities and developing exemplary actions, to further inspire people we meet in each new place. We focus on deep cultural encounter, longer term residencies and shared

RIFLESSIONI E CONNESSIONI



The role of culture is also to offer a moment of escape from the tyranny of the present – an opportunity to ponder what we have built and what is yet to be built. Reflections and Connections embraces the profoundly Southern value of slowness to escape from the ideology of speed, looking back to the past in order to build a better future.

Grande mostra sul rinascimento fra Basilicata e Puglia

●
Musica, Scienza

●
Visitatori, Abitanti

●
**ABACO - Associazione
Basilicata Cori,
Centro di Geodesia Spaziale,
Ente Parco Murgia
e Chiese Rupestri,
La Scaletta, Onyx, Lams**

●
**Sofia2019,
European Broadcasting Union**

Quali tracce ha lasciato il Rinascimento attraverso i territori della Basilicata e della Puglia? L'idea che guida il progetto di un Viaggio attraverso il passato artistico di due regioni confinanti, viepiù affascinante perchè indirizzato a mettere in relazione vicende storico-culturali che una tradizione di studi puntuali (e poco attenti ai nessi geografici e contestuali) non ha saputo approfondire, è quella di indagare tale realtà poco conosciuta mettendo a sistema gli studi e avviando nuove ricerche interdisciplinari che seguano le tracce degli artisti noti e delle opere documentate rivelando nuovi elementi, connessioni, presenze ma anche illuminando assenze.

Fondamentale sarà il rapporto tra conservato e perduto: partire dai segni conservati per ricostruire un universo più completo, un mosaico in cui trovino posto, a fianco di quel che si conosce, anche le tessere mancanti.

Obiiettivo è realizzare una Grande mostra sul Rinascimento, curata dalla Soprintendenza per i beni storici artistici e etnoantropologici della Basilicata insieme all'Università della Basilicata e ad altri enti già interessati al progetto (Università pugliesi, centri di ricerca, fondazioni, istituti) da tenersi a Matera in Palazzo Lanfranchi nel 2019, preparata da percorsi di approfondimento territoriali, speciali itinerari che mettano a fuoco e valorizzino i tesori noti (e meno noti) che punteggiano la provincia e l'intera regione.

Alla mostra dovrà collegarsi, nell'ottica richiamata dei rapporti inter regionali, una altrettanto importante mostra da tenersi a Lecce nel complesso monumentale di san Francesco alla Scarpa, in collegamento scientifico e operativo con le istituzioni locali (dalla Soprintendenza per i beni storici artistici e etnoantropologici della Puglia, alla Pinacoteca Provinciale, all'Università del Salento).

L'idea è quindi quella di un progetto con dimensione territoriale, con un forte momento in Palazzo Lanfranchi, una rete nelle località toccate da questo Rinascimento meridionale da ricostruire e una seconda sede a Lecce, il cui 'racconto' vada a approfondire un'altra pagina poco nota della storia artistica territoriale. Una Mostra non solo di pittura bensì anche di scultura e arti cosiddette minori, che intende esaminare e documentare un periodo che va dalla metà del XV secolo alla fine del XVI, fino agli esordi della pittura tardomanierista e poi naturalista, già approfondito dalle precedenti ricerche (specialmente la mostra Splendori del barocco defilato) nei rapporti di dare ed avere tra Basilicata e Puglia.

Sport Stories

Sports have traditionally played a very marginal role in European Capital of Culture programmes. Matera 2019, however, will include an 'arts and sports' strand. We see this as important due to a number of characteristics of arts-sports crossover projects. First of all, they can be very useful for the 'cultural citizenship' strategy due to their broad demographic appeal; they capitalise on the flourishing network of sports associations in Matera and in the rest of Basilicata; they build capacity and social capital; they stimulate cultural experimentation; finally, the discipline and competitiveness of sports people can be a great source of inspiration and drive to young people.

Lucania Sports Tales will be a programme of storytelling, poetry, drama and visual arts workshops, led by a range of local and regional arts organizations. It will be aimed at primary and middle school children in Matera, Metapontum and Muro Lucano, and will be inspired by two key moments in the sports history of Matera and its region. The project is linked with one of our overall themes, 'Reflections and Connections', and aims to explore the idea that sports links us with other parts of the world and with many different types of artistic imagination. The first story to be interpreted in the school workshops will be that of Alexidamos, a young wrestler from Metapontum who won the Pythian Games in Delphi in the V century BC. A marble head sculpture believed to represent Alexidamos is displayed in the National Archaeological Museum of Metapontum, with a bruised face and lip. Alexidamos's feat in Delphi inspired an ode by Ancient Greek poet Bacchylides. We will seek to work on interpretations of the tale/myth of Alexidamos also in collaboration with the Greek city designated as European Capital of Culture for 2021. Naturarte is an initiative combining trekking with the arts, the crafts and gastronomy. The initiative is co-ordinated by the Parco della Murgia Materana, and takes place there. In 2019 there will be Naturarte Europa: a group of artists (identified in collaboration with our sister European Capital of Culture in Bulgaria and with other previous and future ECoCs) will be invited to create interventions in the park as destinations

for trekkers. There will also be stalls with crafts and food products from former, current and future ECoCs.

Minibasket in piazza is a well-established international mini-basketball tournament for under-11 year-old boys and girls that every year attracts teams from Europe, Africa and the Middle East to Matera. In 2019 we will collaborate with ZooNation Academy of Dance, a world-leading narrative hip-hop dance theatre company, based at Sadlers Wells Theatre in London, to develop two basketball-inspired performances, which will combine street dance with basketball moves. The performances, to be staged during the tournament, will star ZooNation dancers and primary and secondary schoolchildren from Matera and the other towns hosting Minibasket in piazza, following two months of intensive workshops led by ZooNation.



Anthropocene Observatory

A new intensification is reshaping the surface of the planet: human changes to the Earth's climate, land, oceans and biosphere are now so great and so rapid that the thesis of a new geological epoch defined by the actions of humans – the Anthropocene – is now being widely debated. This thesis is developing across a number of circuits, institutions, organisations, scientific and intellectual fields, all of which are equally affected by this unfolding discourse, as much as the environments in which they act. Operating as an observatory, a composition of documentary practices and discourses, the project traces the formation of the Anthropocene thesis. Combining film, photography, documentation, interviews, spatial analysis and fieldwork, the project develops to form an archive and a series of installations, seminars, debates and cultural interventions. Across a number of specific international agencies and organisations, information about scientific research is acquired, registered, evaluated, processed, stored, archived, organised and re-distributed. These behind-the-scenes processes and practices, that lead to the equally complex decision making procedures, form new discourses and figures of shift. The Anthropocene Observatory documents these practices in a series of short films, interviews and documentary materials: aim of the project is to illustrate in detail the unfolding of the thesis of the Anthropocene in its many streams of influence. In Matera, the Anthropocene Observatory will explore spaces of continuity: from the holocene settlements of early European

life at the Unesco protected Sassi, to the contemporary explorations of Earth-Observation sciences at the ESA facilities, a series of public debates, educational programmes and a large exhibition will outline the principle nodes of contemporary scientific debates in a cultural setting.

A large exhibition at the DEA Museum will present the main elements of the Anthropocene Observatory archives, with a specially dedicated focus on the elements of continuity and transformation points that mark and shape the exit from the holocene. The exhibition will combine large video projections and spatial transformation analysis. The educational programme will address the different issues related to thinking continuity and long-term inhabitation with scientists, historians, architects, artists, sociologists, urbanists, conservationists, environmentalists, thinkers and practitioners. It will involve local and regional schools, university students, postgraduate researches and will bring to Matera a wide range of scholars from various parts of Europe to discuss in public sessions the consequences of the thesis of the Anthropocene. A new intervention in the landscape of Matera will mark the different elements of the complex relation between the forms of its geology and the forms of human settlements, both troglodyte and contemporary. It will take the form of a sequence of spaces to inquire into transitions in human and earth history.

More haste, less speed! The motto of Augustus, Titus and Cosimo de' Medici, *festina lente*, is a

FESTINALENTE

welcome reminder of the importance of otium, the Latin concept of rest and contemplation. The Festina Lente program will preserve certain moments of quiet and reflection during the calendar of 2019, in the belief that time for unprogrammed leisure and contemplation is one of the rarest and valuable commodities in 21st century European life. At least one week every two months will be left unprogrammed, both to allow citizens of Matera and visitors to rest and to leave spaces for unplanned activities that cannot be scripted far in advance without undermining their spontaneity. Festina Lente is a moment of collective breath-catching and reflection that is urgently needed—a simple and

Organizzazione e finanziamento della manifestazione

Che tipo di struttura sarà quella incaricata dell'organizzazione e della realizzazione del Progetto? Quali saranno le sue relazioni con le autorità della città?

L'abbiamo detto, l'abbiamo fatto

Il 30 agosto del 2014 è nata la Fondazione Matera Basilicata 2019. La fondazione sostituisce il precedente Comitato di scopo e rimarrà in vita almeno fino al 2022. La sua finalità è quella di governare e coordinare il percorso di candidatura e di garantire una gestione efficace e trasparente dell'eredità di Matera 2019. Si è deciso di costituirla prima e indipendentemente dell'esito della candidatura per ratificare e dare prospettiva concreta a un cambiamento in atto che vogliamo diventi irreversibile. Per la prima volta, infatti, i principali interlocutori pubblici e privati della regione hanno deciso di fare squadra per rendere possibile una visione di sviluppo strategico di lungo periodo incentrata sulla cultura.

Si è deciso di costituire una fondazione di partecipazione, che rappresenta una forma giuridica non profit di recente definizione e specifica dell'ordinamento italiano. La scelta si è basata su un lavoro preventivo di benchmarking – reso pubblico sul sito web di Matera e a disposizione dell'intera comunità - in cui si sono analizzati esempi emblematici di altre ECOC e istituzioni italiane che operano nell'ambito della programmazione e gestione culturale. La governance si baserà su alcuni principi chiave che hanno già guidato la candidatura: ampio e convinto supporto da parte di tutti i soggetti politici territoriali e regionali, accordi finanziari solidi e pianificati nel medio termine, indipendenza del management, trasparenza attraverso sistemi di monitoraggio e il rilascio sistematico di informazioni sotto forma di open data, stretta interazione con la cittadinanza locale e con la comunità creativa, coinvolgimento dei privati attraverso strumenti innovativi di raccolta fondi (verificare).

La Fondazione ha come mandato quello di attuare la strategia culturale pluriennale delineata nel dossier di candidatura di Matera perseguendo il raggiungimento del programma culturale e operando come soggetto facilitatore dei processi di sviluppo e di valorizzazione a base culturale e creativa. In particolare, la Fondazione intende usare sulla creatività per attrarre e valorizzare nuovi talenti ed investimenti, per attuare un nuovo modello di cittadinanza culturale di dimensione europea fondato sulla co-creazione, coproduzione e condivisione di pratiche artistiche e scientifiche, per favorire l'inclusione sociale attraverso l'arte e la cultura, nonché per promuovere innovazione sociale, tecnologica e culturale in tutti i settori, compreso quello turistico.

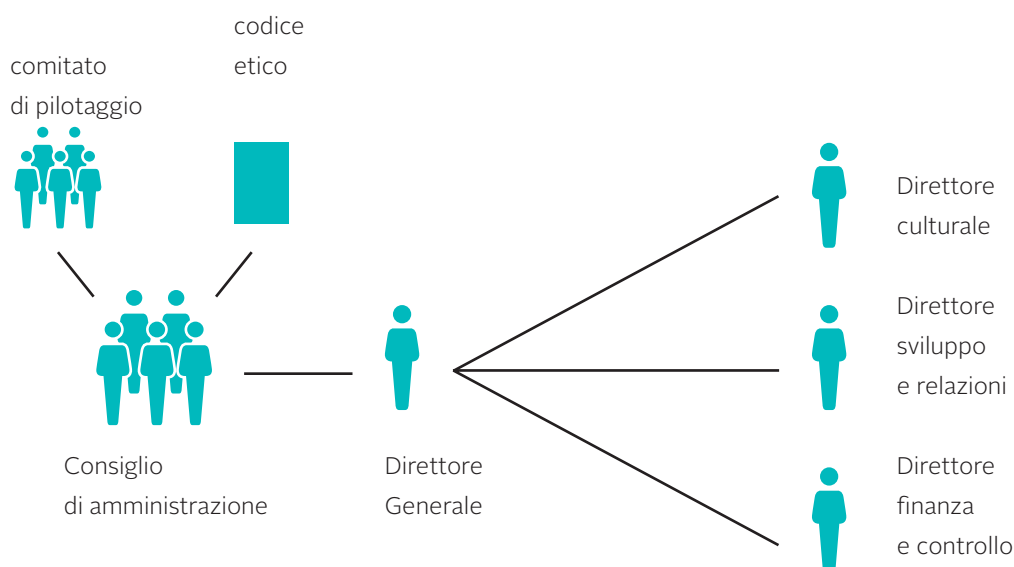
I soci fondatori sono:

- Comune di Matera
- Regione Basilicata
- Comune di Potenza
- Camera di Commercio, Industria ed Artigianato di Matera e Potenza
- Università degli studi di Basilicata

Il sistema di governo e di controllo della Fondazione è stato pensato per garantire una presenza mista di istituzioni pubbliche e private, ma anche di quei soggetti che possono contribuire attivamente e utilmente al perseguimento degli obiettivi come le organizzazioni culturali, le imprese e le singole persone. Per questo motivo sono state previste tre tipologie di aderenti: i fondatori, i partecipanti e i sostenitori (si veda statuto in allegato) che possono esprimere membri sia nella assemblea dei soci sia nel consiglio di amministrazione. Riteniamo che la compresenza di soggetti di natura diversa nell'assemblea dei soci e nel consiglio di amministrazione, che esprimono una rappresentatività politica e istituzionale articolata e composita, sia una garanzia per limitare l'impatto di eventuali cambiamenti di orientamento politico nel lavoro e nell'efficacia della Fondazione.

Il consiglio di amministrazione è composto da 5 membri: il Sindaco del Comune di Matera, il Presidente della Regione Basilicata, 1 tra i Fondatori, 2 tra i partecipanti e i sostenitori.

Inoltre, al fine di massimizzare le interazioni con le politiche degli enti promotori e per garantire l'attuazione rapida ed efficace di progetti strategici per Matera 2019, si intende creare una cabina di pilotaggio e dei gruppi di lavoro, con la presenza di dirigenti degli enti promotori e altri esperti.. Si doterà anche di un codice etico il cui ambito di applicazione e di osservanza non riguardi solo la Fondazione ma tutti i soggetti che direttamente vi entrano in relazione (fornitori, partner, sponsor, volontari, operatori).



Il direttore generale della Fondazione dirige, coordina e attua l'attività della Fondazione. Predispone i programmi e gli obiettivi, sovrintende alla gestione delle risorse umane e individua le modalità di nomina dei tre responsabili d'area. Il direttore generale viene nominato dal Consiglio d'Amministrazione.

Sono tre le figure di responsabilità previste dalla Fondazione, oltre al direttore generale

- Il direttore culturale
- Il direttore dello sviluppo e relazioni
- Il direttore finanza e controllo

Pur nell'autonomia e nella differenziazione dei ruoli i tre direttori lavoreranno in modo fortemente integrato nel perseguimento degli obiettivi definiti annualmente anche attraverso l'azione del comitato esecutivo costituito dai direttori d'area e dal direttore generale. Le tre aree lavoreranno in modo fortemente sinergico all'interno di task di lavoro progettuali per la realizzazione dei progetti chiavi del programma culturale.

è responsabile per la realizzazione e la consegna del programma culturale di Matera 2019. Si occupa della supervisione dei 5 responsabili dei cluster progettuali, definisce, in accordo con il direttore sviluppo il programma di capacity building da applicare ai progetti culturali, gestisce le relazioni con gli artisti e le istituzioni e gli accordi contrattuali in collaborazione del direttore finanza e controllo. Contribuisce alla realizzazione degli obiettivi annuali definiti dal direttore generale facendo parte del comitato esecutivo.

Il direttore culturale

è responsabile delle funzioni di marketing, comunicazione, fundraising e dell'implementazione della strategia dell'"abitante culturale", che richiede uno specifico presidio in termini di community building e di audience engagement. Funge da snodo, in stretta collaborazione con il direttore generale, nella costruzione e gestione delle relazioni istituzionali, sociali ed economiche con i diversi stakeholder. Si occupa anche di tutti i programmi di scambio, mobilità in entrata e uscita collegati alle attività di residence, di capacity building e di implementazione del programma culturale.

**Il direttore sviluppo
e relazioni**

è responsabile del budget, dell'amministrazione, del controllo di gestione, degli aspetti legali e contrattualistici legati al programma culturale e alle diverse iniziative della fondazione. Il direttore è anche responsabile della gestione ordinaria delle risorse umane rispondendo al direttore generale in termini di mantenimento dell'efficienza organizzativa. Lavora insieme al direttore culturale per coordinare gli aspetti di produzione e maintenance anche collegati all'attività della ODS.

**Il direttore finanza
e controllo**

**COME SARA' NOMINATO IL DIRETTORE DELLA FONDAZIONE
COME VERRANNO RECLUTATE LE PERSONE DELLO STAFF ?**

Gruppi di lavoro ?

Comitato di pilotaggio?

Attualmente lavorano nell'organizzazione 8 persone full time. Si prevede che negli anni tra il 2015 e il 2017 il numero di persone occupate a tempo pieno o a tempo parziale sia di 16 persone, incrementabile fino a 20 persone nel periodo 2018-2019. Il budget allocato per coprire i costi di personale è stato quantificato in

3.1.2

Qualora l'area circostante fosse coinvolta nella mani-

**Matera è una città resiliente e magnetica,
che ha imparato nel corso dei secoli
a condividere il poco disponibile facendolo
diventare opportunità per tutti**

Quali sono i criteri e le modalità in base ai quali è stato/sarà scelto il direttore/la direttrice artistico/a della manifestazione? Qual è o quale sarà il suo profilo? Quando entrerà in carica? Quale sarà il suo campo d'azione?

In coerenza con le azioni indicate nel primo dossier abbiamo nominato un direttore artistico per l'impostazione e la predisposizione del programma artistico e culturale.

Anche per la nomina del direttore abbiamo deciso di procedere attraverso una open call internazionale. Il bando specificava chiaramente i compiti del futuro direttore: rafforzare ed arricchire la strategia culturale di Matera 2019, relativa al periodo 2015-2022, con attenzione anche agli aspetti attinenti la coproduzione, la formazione, la ricerca, l'organizzazione di residenze, la realizzazione e la distribuzione; sviluppare progetti dettagliati per il dossier, concepiti a partire da un lavoro di cooperazione e coproduzione culturale europea, di coinvolgimento attivo delle comunità creative del territorio; promuovere il coinvolgimento e la partecipazione di tutti i cittadini, secondo l'approccio e la filosofia dell'"abitante culturale";

Joseph Grima è stato scelto come direttore artistico nell'ambito di una selezione in cui sono pervenute circa 90 domande. Joseph Grima (37 anni) è architetto, scrittore, curatore e ricercatore cosmopolita, cittadino d'Europa, ma che da diversi anni vive in Italia. È internazionalmente riconosciuto come uno dei pensatori più autorevoli e critici nel campo dell'architettura contemporanea, del design, dell'arte, della tecnologia e dell'urbanistica. È direttore artistico dell'edizione 2014 della Biennale Interieur di Kortrijk, co-direttore della prossima Chicago Architecture Biennial del 2015, insegna alla Eindhoven Design Academy. È stato, inoltre, co-direttore alla Istanbul Design Biennial 2012 e direttore per tre anni della rivista di architettura Domus. Il direttore rimarrà in carica fino al termine della fase di selezione.

Joseph Grima

La scelta è espressione della ferma volontà di affidare alla candidatura una direzione artistica audace, fresca e profondamente visionaria, capace di esprimere le potenzialità del territorio locale attraverso un programma culturale di interesse internazionale. Esprime in Europa quel Mediterraneo interiore che si riconosce nei valori ispiratori della proposta di Matera per il 2019, così come nelle modalità di produzione culturale che caratterizzano questo territorio e vengono messe a sistema attraverso il programma.

La sfida artistica e culturale di Matera è molto ambiziosa per i temi individuati e per il metodo di lavoro che prevede di mantenere per ogni progetto uno sguardo sulla dimensione locale, uno sul Sud d'Italia e uno sull'Europa. L'obiettivo è, infatti, quello di coniugare le voci e le sfide di Matera con una narrativa in grado di raccontare e di coinvolgere anche il Sud mettendole in risonanza e in tensione con i temi, gli immagi-

Tre, un numero perfetto anche per la direzione artistica

nari e le esperienze più emblematiche dell'Europa.

Per perseguire questa modalità di lavoro si è deciso di costituire un team di direzione artistica composto da 3 esperti sotto la direzione di Joseph Grima. Le due persone che lavorano insieme al direttore per la stesura del programma artistico sono Chris Torch e Agostino Riitano.

Chris Torch,

Chris Torch, fondatore e socio di Intercult, è uno dei principali esperti a livello europeo di politiche culturali, di progettazione interculturale e di “audience engagement”. Chris ha ideato e coordinato diversi progetti Europei di cooperazione culturale tra cui Hotel Europa (2000), SEAS (2004-2010) e CORNERS (dal 2011).

**Agostino
Riitano**

Agostino Riitano è un manager culturale, conoscitore delle tematiche culturali del Sud Italia e dell'area Euro-Mediterranea, che sta sperimentando nuovi modelli rigenerazione urbana mediante la valorizzazione del patrimonio e delle eredità culturali, attivando progetti di innovazione sociale e creolizzazione dei linguaggi espressivi. La scelta delle persone e dei loro profili professionali è stata dettata in funzione della loro capacità di integrarsi e di essere complementari nei diversi ambiti di sperimentazione e nelle diverse scale di progettazione (da Matera all'Europa, attraverso il Sud e ritorno).

Quale è stato il bilancio annuo che la città ha destinato alla cultura negli ultimi 5 anni (escludendo le spese sostenute per la presente candidatura ECoC)?

Negli ultimi cinque anni le somme destinate dal Comune di Matera alle attività culturali sono quasi raddoppiate,

passando da un 1,7% del bilancio comunale del 2010 al 3% dell'anno in corso. È stato uno sforzo notevole in anni in cui sono stati tagliati drasticamente i trasferimenti di fondi dallo Stato ai Comuni. Nonostante il valore speso dal Comune di Matera sia già leggermente superiore rispetto alla media italiana (nel 2013 i comuni del nostro Paese hanno dedicato mediamente il 2,6% del loro bilancio alle funzioni culturali), l'obiettivo è quello di arrivare al 5% del bilancio ordinario nel 2020, al di fuori degli impegni finanziari per il progetto ECoC.

Occorre tener presente che gli importi della tabella afferiscono esclusivamente al bilancio del Comune di Matera e non includono né gli investimenti in promozione della cultura, né gli aiuti alla nascita e consolidamento delle imprese creative realizzati nella città di Matera (pari a titolo esemplificativo a 3,6 milioni di euro per il biennio 2013-14) da altri enti quali Provincia di Matera, Camera di Commercio e Regione Basilicata, nonché dalle istituzioni culturali statali e private che gestiscono importanti realtà culturali del territorio.

	Bilancio annuale che la città ha destinato alla cultura (in euro)	Bilancio annuale che la città ha destinato alla cultura (in % del bilancio annuo complessivo della città)
2010	709.304	1,7%
2011	716.491	1,7%
2012	804.874	2,2%
2013	1.276.632	2,8%
2014	1.403.307	3%

3.2.2

Si prega di compilare le seguenti tabelle con le informazioni riguardanti il budget complessivo relativo al Progetto Capitale Europea della Cultura (ovvero specificare l'entità dei fondi destinati al Progetto)



	Spese totali preventivate	Spese operative	Spese per capitale
€	563.430.000	5.198.000	511.450.000
%		9,2%	90,8%

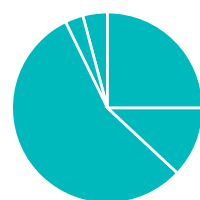
Al progetto ECoC sono destinati più di 50 milioni di euro per le spese operative, tutti aggiuntivi rispetto alle spese ordinarie per la cultura. Sono distribuiti fino al 2022, immaginando un programma culturale che non si esaurisca nel 2019, ma si prolunghi nei tre anni successivi. Gran parte di questo programma (e quindi il suo finanziamento) sarà realizzato anche nel caso in cui Matera non sia scelta come Capitale Europea della Cultura.

Più di 900 milioni di Euro sono destinati alle spese di investimenti in conto capitale. Anche per le infrastrutture, la spesa è stata programmata in modo da realizzare molte delle opere anche nel caso in cui Matera non venga selezionata.



	Entrate totali riportate nel budget	di cui: Entrate provenienti dal settore pubblico	di cui: Entrate provenienti dal settore privato
€	51.980.000	44.700.000	7.280.000
%		9,2%	90,8%

L'86% della spesa per il progetto proviene dagli enti pubblici e il 14% da un articolato piano di fund raising, che attinge sia a sponsor privati che a forme innovative di raccolta fondi già sperimentate con successo a Matera (vedi 2.6)



Entrate provenienti dal settore pubblico	Governo Nazionale	Città	Regione	UE	Altri enti territoriali
€	11.000.000	5.200.000	25.000.000	1.500.000	2.000.000
%	25%	12%	56%	3%	4%
Specificare importo pianificato, garantito, ecc.	pianificato	Garantito con Accordo di Programma	Garantito con Accordo di Programma	pianificato	pianificato

Una quota significativa della dotazione finanziaria di Matera 2019 è garantita dagli enti pubblici promotori, a conferma del forte sostegno alla candidatura già palesato nella fase di preparazione con un investimento di quasi 2,7 milioni di euro per il triennio 2011-2013.

Nello specifico, il Comune di Matera e la Regione Basilicata apportano rispettivamente 5,2 milioni di euro e 25 milioni di euro, pari al 12% e al 56% delle entrate pubbliche. I due Enti hanno deliberato in modo formale la presa d'atto del dossier di candidatura con le sue implicazioni finanziarie. Il Comune ha allo studio un programma di valorizzazione del patrimonio immobiliare della città che potrebbe generare risorse aggiuntive per il programma Matera 2019. Anche gli altri enti locali promotori della candidatura (Province di Matera e Potenza, Camera di Commercio di Matera e Comune di Potenza) raggruppati nella tabella sotto la dicitura "altri enti territoriali" continuano a sostenere finanziariamente il programma Matera 2019, assicurando insieme una contribuzione finanziaria pari a 2 milioni di Euro.

In accordo con alcune delle altre città italiane candidate, il contributo del governo nazionale è stato valutato pari al 25% delle entrate pubbliche (e 20% di quelle complessive) sulla base di un'analisi relativa alla media degli investimenti effettuati dai governi nelle ultime cinque edizioni. Tale iniziativa è stata svolta nell'ambito delle attività di Italia 2019.

Per l'UE è stato inserito prudenzialmente il solo premio Melina Mercouri, ma tale importo potrà essere incrementato da altre risorse finanziarie derivanti dalla partecipazione a programmi comunitari.

3.2.3

Si prega di compilare le seguenti tabelle, al fine di illustrare il budget operativo per il Progetto ECoC.



	Spese operative	Spese per il Progetto	Promozione e marketing	Salari, spese generali, amministrazione
€	51.980.000	36.245.654	9.325.212	6.409.134,0
%		70%	18%	12%

	Spese per il Progetto		Promozione e marketing		Salari, spese generali, amministrazione	
● 2014	1.517.816	4%	311.880	3%	325.000	5%
● 2015	1.517.816	4%	311.880	3%	340.174	5%
● 2016	2.339.100	6%	374.256	4%	450.000	7%
● 2017	3.415.086	9%	748.512	8%	540.000	8%
● 2018	5.301.960	15%	2.297.516	25%	1.000.000	16%
● 2019	16.498.452	46%	4.303.944	46%	3.000.000	47%
● 2020	2.183.160	6%	561.384	6%	450.000	7%
● 2021	1.704.944	5%	207.920	2%	200.000	3%
● 2022	1.767.320	5%	207.920	2%	103.960	2%
totale	36.245.654	100%	9.325.212	100%	6.409.134	100%

Spese complessive in conto capitale	Finanziamento di nuove infrastrutture a carattere culturale o miglioramento di strutture esistenti	Riqualificazione urbana (rinnovamento piazze, giardini, strade, sviluppo di spazi pubblici, etc.)	Infrastrutture (investimenti per metropolitane, stazioni ferroviarie, cantieri navali, strade, aeroporti)
€ 918.750.000	166.000.000	204.000.000	548.750.000

Se lo si ritiene opportuno, si prega di inserire in questo punto una tabella che specifichi le somme che verranno spese in conto capitale e la natura di tali spese, per ciascun anno del periodo intercorrente tra la presentazione della candidatura (2013) e l'anno ECoC (2019).

Nome intervento	Infrastrutture culturali	Rigenerazione urbana	Grandi infrastrutture (accessibilità)	note
Centri di Produzione, formazione e industrie creative				
DEA	7.000.000			"Garantito per 2 meuro (Piano città); Previsto per 5 meuro (APQ Regione)"
Open Design School	4.000.000			Previsto (APQ Regione)
Campus Universitario	30.000.000			Garantito. Lavori in corso
parco dello Spazio	4.000.000			Previsto (APQ Regione)
Centro per le Arti Bianche (Intervento privato)	4.000.000			Intervento privato
Palazzo Malvezzi	5.000.000			Garantito. Lavori in ultimazione
Scuola internazionale del restauro	5.000.000			Garantito. Lavori in ultimazione
Palazzo Malvezzi	5.000.000			Garantito. Lavori in ultimazione
Centri di fruizione culturale e turismo				
Breathing Earth e Sistema delle Cave (riconessione città/campagna)				3.200.000
Recupero chiese rupestri (La Vaglia)				2.500.000
La Martella (teatro e centro per l'urbanistica)	3.000.000			Garantito. Lavori in corso
Rete dei Teatri	7.000.000			Garantito (Piano città)
Palombaro e sistema delle acque	1.000.000			Garantito (Piano città)

Basilicata Archeologica (sistemazione di Timmari, in rete siti archeologico)	5.000.000	Pianificato	
Cultura Digitale	1.500.000	Previsto Agenda digitale Regionale	
Rigenerazione urbana			
Matera verde (piazza visitazione)	4.000.000	Previsto (APQ Regione)	
Open catasto e progettazione partecipata spazi dismessi	2.500.000	Previsto (APQ Regione)	
Banda larga sassi	6.000.000	Previsto (APQ Regione)	
Wi-fi sulla pubblica illuminazione	6.000.000	Previsto (APQ Regione)	
Progetto smart energy	1.000.000		
Accessibilità e grandi infrastrutture			
Nuovo sistema parcheggi Matera	6.000.000	"50% finanziato da priva- ti in project financing. Previsto piano città"	
smart mobility sassi	6.500.000	2 Meuro garantiti (piano città). 3 meuro previsti APQ Regione	
Metropolitana leggera città	50.000.000	Garantito (Piano città)	
Car sharing e bike sharing	1.000.000	Previsto (APQ Regione)	
Matera accessibile (ingressi della città)	8.000.000	Previsto (APQ Regione)	
Efficientamento ferrovia FAL Bari- Matera	50.000.000	Garantito. Intervento in corso	
Bradonica	90.750.000	Garantito. Intervento in corso	
Ultimo miglio (incremento navette con hub aeroporto- stazione alta velocità e sistema infomobilità e car pooling)	1.200.000	Previsto (APQ Regione)	
Bypass viario Matera Taranto	40.000.000	Pianificato	
Collegamento autostrada Gioia-Pollino	120.000.000	Pianificato legge stato (legge obiettivo)	
Tangenziali ovest e sud	37.000.000	Pianificato	
TOTALI	81.500.000	19.500.000	410.450.000

Gli enti pubblici finanziatori (città, regione, Stato) hanno assunto un impegno formale a corrispondere il finanziamento?
In caso di risposta negativa, quando lo faranno?

Fin dall'inizio, abbiamo deciso di lavorare insieme a tutte le città bulgare candidate, avviando un intenso flusso di cooperazione e scambi

La strategia per assicurare la partecipazione degli sponsor all'evento si basa su un'ampia strategia marketing concordata anche insieme all'Associazione Italia Marketing, che ha scelto di sostenere la candidatura di Matera quale potenziale best practice per l'Italia a partire dal sud del Paese e da una città di piccole o medie dimensioni.

Tale strategia prevede il rafforzamento dell'unicità di Matera come città "vera", dove è possibile fare esperienze "uniche" e farle sulla base di una idea "nuova" di società. Questa "brand equity" di Matera già durante il percorso di candidatura ha consentito di avere a fianco del Comitato una serie di partner che prima ancora di essere sponsor, ovvero donatori di risorse economiche, sono operatori che si mettono al fianco e addirittura "dentro" il Comitato e usano la propria esperienza imprenditoriale per migliorare le performance economiche e comunicative.

E' stato il caso del Biscottificio Di Leo, che ha realizzato un biscotto chiamato "Caveoso" ed esplicitamente dedicata alla candidatura, a partire dal quale è stata lanciata un'ampia e importante (anche economicamente, si parla all'incirca di 200.000 euro di investimento solo in questa fase) campagna di comunicazione sulle principali testate nazionali italiane (Il Sole 24 Ore, Corriere della Sera) che prendono spunto dalla candidatura e dai suoi valori e li legano a quelli del prodotto ideato e commercializzato.

Il caso tuttavia non è stato isolato: altre aziende del territorio, ma anche altri grandi operatori economici sono stati attratti nella sfera di influenza comunicativa di Matera 2019 anche in virtù di progetti realizzati da operatori culturali importanti che hanno scelto e intendono scegliere Matera come "the right place", il posto giusto dove sperimentare. E' il caso delle Poste Italiane, che hanno scelto la città dei Sassi quale luogo di sperimentazione e implementazione di una campagna che prevede per il turista – visitatore la possibilità di utilizzare un servizio di consegna gratuita dei beni acquistati in loco per tutti quanti scelgano il metodo di pagamento Poste Pay. Una campagna che già in fase di candidatura ha visto migliaia di contatti attivati, e che continua sotto l'egida di Matera 2019 anche con un altro operatore affiancato alle Poste, ovvero Maggiore Autoservizi, una delle primarie agenzie di affitto automobili.

Oltre a questi due casi innovativi ed esemplari, nel corso dei quattro anni di candidatura sono stati tantissimi i partner economici e media del comitato: dalla RAI all'ENI, dalla FIAT a TELECOM, per citare solo i nomi dei più importanti soggetti economici nazionali, hanno sostenuto iniziative collegate alla candidatura al cono di irraggiamento economico che essa ha provocato.

Queste esperienze si stanno ancora proficuamente allargando in questi mesi, sia attraverso la già citata partnership con l'Associazione Italiana Marketing, sia attraverso le buone pratiche locali: marchi come Banca Popolare del Mezzogiorno, Amaro Lucano, Calia Salotti, Di Chio Vivai, Datacontact, Sinus, hanno scelto di investire in comunicazione ed eventi, in Italia e all'estero, al servizio della candidatura.

Si fa notare tra gli altri l'investimento di 50.000 euro della più importante banca locale nel progetto Basilicata Border Games, con il coinvolgimento di cinque comuni del territorio, tra cui il capoluogo di regione, Potenza, la città candidata, Matera, il più importante comune "balneare", Policoro, nonché altri due centri significativi per storia e tradizioni, come Melfi e Lauria.

Altro bell'esempio la distribuzione gratuita di oltre 2000 copie del dossier di candidatura in occasione del Natale 2013 da parte di una delle primarie società di call center italiane, Datacontact, che ha sede principale proprio a Matera e tra i suoi principali clienti e partner Enel, Telecom, Vodafone e molti altri.

Solo in fase di candidatura, sia conferendo direttamente fondi al comitato, sia sollevandolo da spese dirette o indirette, il contributo di sponsor è valutabile in oltre 500.000 euro, pari a circa il 20% dell'investimento complessivo, ed ancora senza avere figure professionali ad hoc presenti in staff, ma utilizzando competenze diffuse interne al Comitato (centrale la figura del direttore di candidatura anche per le esperienze nazionali e internazionali maturate inoltre vent'anni di presenza nel settore in Italia), sul territorio ma anche nel resto d'Italia, in virtù di una "simpatia diffusa" che ha fatto convergere su Matera attenzioni molto vaste.

Per il prosieguo dei lavori si intende lavorare seguendo una tripla matrice:

individuare i partner economici locali finanziatori e moltiplicatori di singole iniziative (obiettivo 50 partner, uno per ogni settimana di eventi, da ingaggiare subito e da far crescere a fianco delle attività culturali previste) anche con il coinvolgimento della vasta comunità di lucani in Italia e all'estero, che si è già fatta promotrice di attività autonome di promozione della candidatura e che conta al suo interno importanti imprenditori e opinion leader (tra cui ad esempio Francis Ford Coppola, che ha fatto importanti investimenti turistici a Bernalda, sua città originaria, e il neo Sindaco di New York, che ha appena visitato Grassano, la città dei presepi e di Carlo Levi, di dove è originaria sua nonna materna).

individuare media partner locali, nazionali e internazionali con i quali condividere la strategia comunicativa complessiva della candidatura, portare operatori importanti a lavorare a Matera già nel triennio 2015-2017 costruendo una media case history di successo ben prima dell'anno del titolo, utilizzando la vasta rete di contatti collegati alle città ECOC passate presenti e future, con particolare attenzione al mondo delle cosiddette Small ECOCs; in tal senso molto importante la già avvenuta apertura del canale tematico TRM ART 2019, visibile in digitale in tutte le regioni del sud Italia e tramite il web in tutto il mondo, canale che consente al contempo di far conoscere

e veicolare i contenuti della candidatura e le attività ad esse collegate, promuovere i soggetti economici locali e interagire con le altre città europee (raro caso in Italia e anche in Europa, il canale diffonde contenuti in doppia lingua, italiano e inglese, ed è pronto anche per utilizzare altri idiomi importanti per la promozione worldwide, quali il cinese, lo spagnolo, lo swahili); importante già la relazione attivata con la RAI tramite numerosi esperimenti, tra cui uno dei più importanti “pilota” della candidatura, ovvero Materadio, il Festival di Radio Tre giunto alla quarta edizione e strumento non solo di diffusione ma soprattutto di cocreazione e di coproduzione di contenuti.

lanciare un bando internazionale per imprese che intendano sostenere la realizzazione e la promozione delle cinque grandi mostre e dei cinque più importanti appuntamenti previsti nel programma culturale, connettendoli ad un’ampia promozione turistica e tecnologica dell’evento complessivo Matera 2019, con l’intento di preparare al meglio il pubblico alla visita, di lavorare con suddette imprese per il coinvolgimento diretto dei loro clienti alla cocreazione e condivisione dei contenuti delle mostre. Tale strategia prevede non solo il sostegno alla produzione e alla visita in loco di tale mostre ed appuntamenti, ma anche la promozione nei singoli stati dell’Unione Europea prima e la distribuzione dei singoli prodotti in Europa e nel mondo dopo il 2019.

L’obiettivo complessivo è di avere fondi privati diretti per attività della futura Fondazione Matera Basilicata 2019 pari al 20% della spesa corrente, e una contribuzione in kind che consenta una capillare e innovativa campagna media basata soprattutto sui social media e su una importantissima “mouth 2 mouth strategy”.

**Gli enti pubblici finanziatori (città, regione, Stato) hanno assunto un impegno formale a corrispondere il finanziamento?
In caso di risposta negativa, quando lo faranno?**

3.2.7

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Fonte						
UE						1.500.000
Governo Nazionale				1.000.000	3.000.000	7.000.000
Città	300.000	500.000	600.356	700.000	800.000	1.000.000
Regione	1.675.496	1.500.000	2.339.000	2.500.400	4.000.000	8.000.000
altri enti	100.000	100.000	104.000	200.000	200.000	400.000
Sponsor	79.200	70.000	100.000	100.000	400.000	4.000.000
Altro (*)			20.000	203.200	200.000	1.900.000
	2.154.696	2.170.000	3.163.356	4.703.600	8.600.000	23.800.000

Quale quota dell'usuale bilancio annuale complessivo la città intende spendere per la cultura dopo la conclusione dell'anno ECoC (2019) (in euro e in % del bilancio annuale complessivo)?

3.2.8

	Bilancio complessivo	Spesa in cultura	
2020	€ 45.000.000	€ 2.200.000	4,9%
2021	€ 45.000.000	€ 2.200.000	4,9%
2022	€ 45.000.000	€ 2.200.000	4,9%

Infrastrutture della città

Matera è molto più vicina al resto d'Italia e all'Europa di quanto si creda.

Matera è molto più vicina al resto d'Italia e all'Europa di quanto si creda. La sua apparente difficoltà a essere raggiunta è più percettiva che reale. A Matera ci si arriva attraverso infrastrutture aeroportuali, ferroviarie e con le autolinee, ma anche con collegamenti privati tramite autoveicolo, lungo le quattro grandi direttrici che individuano il territorio di candidatura. Tuttavia, proprio in previsione della candidatura del 2019 e grazie all'impegno delle autorità competenti che hanno pianificato di investire circa 457 milioni di € nei prossimi anni, verranno migliorate e qualificate alcune connessioni viarie strategiche come l'asse Matera – Bari centrale – Bari Aeroporto, rafforzato il servizio pubblico verso i principali hub e poli urbani e favorite forme di mobilità intelligente.

**Così lontana
così vicina**

Aeroporti – L'accesso a Matera è favorito dalla vicinanza dell'aeroporto di Bari che dista circa 60 km dal centro della città. Con un traffico di circa quattro milioni di passeggeri all'anno e numerosi voli internazionali quotidiani diretti, lo scalo di Bari rappresenta un importante canale di arrivo di turisti dall'Italia e dall'estero. Tra i progetti strategici nel miglioramento della mobilità, rientra il potenziamento delle connessioni dirette, via bus e a tariffe moderate, tra l'aeroporto di Bari e la città di Matera: per il 2019 una flotta dedicata di shuttle assicurerà corse regolari ogni ora nei due sensi - durante tutta la giornata e con tempi di percorrenza inferiori ai 50 minuti. Il grande aeroporto internazionale di Napoli, che serve in Basilicata soprattutto il versante di Potenza, opererà altresì come importante porta d'accesso da ovest per gli appuntamenti culturali programmati nelle aree interne della regione.

**A Matera in 50
minuti...da tut-
to il mondo**

Ferrovie, bus e mobilità urbana - Il bacino di utenza locale, regionale e sovraregionale sarà un'importante risorsa per il programma culturale prima, durante e dopo il 2019. Il collegamento con Bari e con una parte della sua area metropolitana, in particolare l'area murgiana, è assicurato anche da un sistema di treni leggeri destinato a un potenziamento e un miglioramento qualitativo. Il progetto prevede un aumento della frequenza delle corse e del carico di passeggeri, una riduzione del numero di fermate e una durata inferiore ai 60 minuti del collegamento tra le stazioni di Matera e la stazione centrale di Bari, già integrata con il nodo aeroportuale di Bari Palese con una partenza circa ogni ora.

**Andante con
moto...evitando
le infrastruttu-
re sovradimen-
sionate**

Sono in corso lavori per migliorare l'accessibilità di diverse reti viarie. Sono previsti, infatti, il rafforzamento dell'asse Matera-Bari, la realizzazione di una bretella autostradale di 25 km verso Taranto e del tratto Matera-Ferrandina che consentirà spostamenti più agevoli rispetto a Potenza e al resto della Basilicata. La strategia regionale pone particolare attenzione a evitare consumo di suolo e grandi infrastrutture (strade a più corsie, ponti) sproporzionate rispetto ai carichi di traffico interni e a un territorio carat-

Rete stradale

terizzato da basse densità abitative. Gli spostamenti nelle aree dell'entroterra, ricche di risorse culturali, storiche e naturali, esalteranno l'esperienza del viaggio piacevole e sicuro; tramite lo "slow travelling" si potrà godere appieno della qualità inaspettata del paesaggio lucano.

**Viaggiare in
modo intelligen-
te e sociale**

Infine, vogliamo favorire modi più intelligenti, alternativi e sostenibili per la mobilità delle persone. Vogliamo farlo stimolando, laddove possibile, processi di imprenditoria locale e un cambiamento più generale e diffuso nel modo con cui le persone (siano essi residenti, abitanti temporanei o turisti) utilizzano i trasporti e concepiscono la mobilità. Car pooling, car sharing ibrido con fonti elettriche, infomobilità e bike sharing urbano sono alcuni dei progetti finanziabili dalla nuova programmazione 2014-2020.

**Matera da vede-
re con i piedi**

Matera ha un centro molto compatto, in cui è facile orientarsi e che si può percorrere a piedi in pochi minuti. Sono previsti interventi di realizzazione di nuovi parcheggi ai bordi del piano urbano che consentono di lasciare la macchina e di godere della città nel modo più naturale e proprio...camminando.

Ci sono sempre nuovi motivi per venire a Matera...e per tornarci.

L'eccezionalità dei Sassi e la forza magnetica e arcaica del Parco delle Chiese Rupestri, la luce, il buio profondo del cielo stellato, il paesaggio e i molti borghi ancora da scoprire della Basilicata, gli incontri inaspettati, le tante iniziative culturali e artistiche e un immaginario che si sta progressivamente affermando anche a livello internazionale. Se alcune produzioni cinematografiche più recenti, tra le quali spicca "The Passion" girato nel 2003, hanno contribuito a far conoscere Matera nel mondo, il processo di candidatura sta aiutando a posizionare la città nella geografia delle mete inusuali da scoprire e vivere.

Matera conta oggi su un numero crescente di presenze turistiche, che si attestano sulle 200.000 all'anno, senza considerare il numero sempre maggiore di escursionisti che visitano la città. Anche il turismo internazionale è in continua crescita e costituisce il 30% delle presenze annue in città (l'obiettivo è di arrivare al 50% dopo il 2019). Per il 2020 si conta di attestare le presenze turistiche attorno alle 600.000 annue. L'offerta alberghiera della città si è rinnovata, è varia e presenta vertici di altissima qualità, che hanno ormai quotidiani riconoscimenti unanimi da parte della stampa nazionale e internazionale. Molte di queste strutture ricettive sono state ricavate nei Sassi con operazioni di recupero che uniscono l'alta tecnologia al sapere artigiano. Anche l'offerta extra alberghiera unisce varietà a qualità. Sta aumentando il numero di residenze, ostelli e posti letto rivolti ai giovani e agli studenti che rappresenteranno un'importante componente del pubblico potenziale della candidatura. La dotazione complessiva ad oggi è di 2.600 posti letto nella città e circa 21.000 posti letto nella provincia: nel complesso tale offerta riesce a soddisfare la domanda attuale e sarà anche in grado, grazie ad un continuo potenziamento, di fronteggiare la crescita in modo sostenibile.

Piccola, ma adeguata e accogliente... la ricettività a Matera

Matera 2019 intende infatti essere il laboratorio di una città di piccole dimensioni – ma di grande capacità attrattiva – in cui si mira a mantenere un doppio equilibrio: quello del flusso di turisti con un'offerta ricettiva quantitativamente adeguata e qualitativamente alta; e quello tra il delicato ambiente dei Sassi e del Parco delle Chiese Rupestri e i flussi di visitatori che in esso si inseriscono. Non a caso una parte dell'offerta ricettiva del 2019 avrà caratteristiche innovative ed originali: soprattutto per quell'anno saranno le stesse famiglie materane, attraverso uno speciale programma coordinato dalla Fondazione Matera 2019, a mettere a disposizione i propri alloggi o parte di essi, proponendo un'esperienza in famiglia. In tal modo si eviterà la creazione di nuove strutture ricettive o posti letto solo in funzione dei prevedibili picchi di quell'anno. Tale programma sarà anche rivolto agli artisti e agli operatori culturali che saranno coinvolti durante la candidatura.

Accoglienza-laboratorio, dall'albergo alla famiglia

La candidatura è servita non solo a individuare nuove infrastrutture, ma a condividere un modo nuovo di progettarle e di inserirle nello sviluppo della città.

Per fare cose nuove, occorre smettere di pensare in modo vecchio

Le infrastrutture urbane, culturali e turistiche previste per i prossimi anni condividono tutte, infatti, specifici requisiti progettuali che sono stati identificati, negoziati o perfezionati nel corso della candidatura, anche attraverso l'integrazione con il Piano Strategico della città:

1. privilegiare il recupero alle nuove costruzioni,
2. pensare spazi e luoghi che siano coerenti con la filosofia, le pratiche e i progetti culturali previsti dal dossier,
3. porre molta attenzione alla sostenibilità economica, sociale e ambientale; prevedere con attenzione i costi di gestione e di funzionamento,
4. prediligere interventi "leggeri" e reversibili, a bassa definizione architettonica e progettuale, che siano attenti ai nuovi modelli di produzione, fruizione e partecipazione,
5. coinvolgere tutti i quartieri della città, non solo il centro storico,
6. proporre delle soluzioni progettuali che servano come osservatorio privilegiato per le città e le organizzazioni che, in Europa, devono affrontare sfide simili.

Verde, accessibilità e leggibilità urbana

Si intende, inoltre, approfittare dei nuovi interventi per garantire maggiori spazi verdi nei quartieri esistenti (Matera Verde); collegarli con un sistema sostenibile e intelligente di mobilità urbana (Matera Accessibile) e di miglioramento dell'arredo urbano e della segnaletica delle risorse culturali della città (Matera Leggibile); il tutto a beneficio degli abitanti permanenti e temporanei della città.

Verrà, infine, resa disponibile attraverso la Fondazione una piattaforma digitale che consentirà di accedere a tutti i progetti, gli studi e la documentazione relativa agli interventi chiave e saranno stimolati processi di monitoraggio civico collegandosi alle iniziative nazionali (OpenCoesione) ed europee.

I progetti

Qui di seguito vengono descritti i poli principali della trasformazione urbana, tutti strettamente collegati alla narrativa e alla progettazione della candidatura, a dimostrazione che il percorso di Matera verso quell'anno non si poggia su un'ideazione avulsa dallo sviluppo strategico e dal futuro culturale e abitativo della città.

DEA (requisiti: 1,2,3,4,6)

Il DEA è uno dei progetti cardine sulla quale è costruita la candidatura della città a Capitale Europea della Cultura 2019. Sebbene preveda una dimensione architettonica, ha l'ambizione di essere un progetto di portata decisamente più ampia e complessa della semplice aggiunta di un nuovo contenitore museologico. Si propone come prototipo-laboratorio per nuova idea di istituzione culturale nativa del 21esimo secolo, basato non sulla centralizzazione e concentrazione ma sulla logica delle reti e dei modelli

operativi collaborativi. Ha due aspetti programmatici: la costituzione di un database archivistico centralizzato di ogni elemento presente in ogni collezione/archivio membro della rete. La creazione di una nuova struttura espositiva nei Sassi di Matera creato attraverso la riconversione e l'ampliamento di spazi esistenti. Gli spazi espositivi del DEA non avranno una propria collezione permanente; le mostre che ospiterà saranno composte di elementi tratti da una o molteplici degli archivi facenti parte della rete.

Si tratta di un intervento di recupero all'insegna dell'uso degli spazi degli antichi rioni Sassi in chiave di innovazione, formazione, produzione sociale e culturale. Il Complesso del Casale, infatti, unisce su più livelli alcuni edifici in grado di ospitare attività fortemente interconnesse: il progetto unMonastery, la Open Design School, la Piazza degli Artieri e i laboratori dell'artigianato artistico della vicina Casa di Ortega, spazi per attività in residence, così come i locali della Lucana Film Commission. La maggior parte di questi interventi saranno pronti già per la fine del 2015. La Open Design School, descritta nel cap.2, rappresenta uno degli interventi cardine di Matera 2019.

Complesso del Casale – Open Design School (requisiti 1,2,3,4,6)

E' in corso di completamento la realizzazione del nuovo Campus Universitario. La nuova struttura ospiterà residenze studentesche per un totale di 156 posti letto, di cui una parte riservata a diversamente abili e tutor, spazi per gli studenti e per il corpo docente e una biblioteca. Il nuovo Campus Universitario, capace di ospitare fino a 2500 studenti, sorgerà in cima ad una collina, uno dei principali polmoni verdi della città, a ridosso del centro storico e in stretta connessione con il Castello Tramontano. E' il progetto chiave per rigenerare un'area urbana che unisce il centro della città con Lanera, uno dei quartieri periferici di Matera. Gli insegnamenti e la ricerca saranno concentrati su poche discipline connesse con gli obiettivi di sviluppo strategico del territorio a base creativa e culturale.

Nuovo Campus Universitario (requisiti 3,5,6)

Valorizzazione del sistema delle Cave e rafforzamento delle connessioni con la città. Le molte cave di tufo presenti nell'area nord-est di Matera, che hanno fornito il materiale utilizzato nella costruzione della città, rappresentano un unicum di straordinaria bellezza e suggestione. La maggior parte di esse non sono più utilizzate e in modo permanente o temporaneo già si prestano a fungere da palcoscenico naturale per iniziative e progetti culturali e artistici. Le Cave diventeranno uno dei luoghi chiave disponibili ad ospitare la programmazione culturale di Matera 2019. Gli interventi previsti riguarderanno la pedonalizzazione di tratti di rete viaria e la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali che connettono le Cave con il resto della città e la predisposizione di servizi avanzati di info-design urbano e di accoglienza escursionistica. Cave di particolare importanza e fascino, come la Cava Paradiso, saranno oggetto di concorso internazionale per la sperimentazione di sistemi di allestimento in contesti naturali flessibili e reversibili e a basso impatto ambientale.

Il sistema delle Cave e la riconnessione con la città (requisiti 1,2,3,4,5)

Nuovo intervento di recupero e rivitalizzazione del Borgo La Martella. La Martella è uno dei borghi realizzati negli anni '50, nell'immediata cintura agricola di Matera, per ospitare una parte della popolazione "sfollata" dai rioni Sassi. Su questo quartiere si concentrò l'attenzione di architetti ed urbanisti coinvolti e stimolati dalla visione dell'imprenditore Adriano Olivetti: La Martella diventò un laboratorio per l'urbanistica moderna. Il quartiere, che ha vissuto negli ultimi decenni un processo progressivo

La Martella (requisiti 1,2,3,5)

di degrado e di allontanamento dalla visione originaria, sta vivendo oggi l'inizio di una nuova fase di recupero e rivitalizzazione. La Martella sta ritornando a diventare un laboratorio progettuale permanente, capace di attirare in loco architetti, designer, artisti, studiosi. Si stanno progettando e realizzando alloggi di bioedilizia e di edilizia domotica, con il recupero, inoltre, di infrastrutture per la cultura. Si sta completando il recupero del teatro, che può essere convertito all'occorrenza, in residenza temporanea per artisti o studiosi. La Biblioteca Olivetti, in corso di recupero, sarà il fulcro della rigenerazione urbana; centro culturale di quartiere, essa ospiterà una biblio-mediateca dedicata ai Sassi e al loro sfollamento, all'epopea della riforma fondiaria e alle sue figure riformatrici. Sarà, infine, realizzata la sistemazione di tutti gli spazi dedicati a verde pubblico del borgo

L'arca di Prometeo. Il modulo performativo di Renzo Piano rinasce dopo 30 anni (requisiti 1,2,3,4,6)

Nel 1984 Renzo Piano realizzò per la Biennale di Musica di Venezia, su commissione del musicista Luigi Nono, uno spazio rivoluzionario per ascoltare la musica classica. La struttura, che nella configurazione originaria pensata per il Prometeo di Nono prevede uno platea centrale di 400 posti con più di 80 musicisti che circondavano lateralmente il pubblico, è attualmente smantellata e in deposito. L'arca di Renzo Piano, dopo trent'anni di letargo, tornerà in vita a Matera. La struttura verrà restaurata attraverso un progetto speciale della Open Design School e riallestita a Matera per il 2019 come luogo di concerti e di performance live che rimarrà alla città come legacy permante in onore a un principio di sostenibilità economica, di flessibilità, di reversibilità degli interventi e di riuso intelligente delle dotazioni temporanee.

Cittadella dello Spazio (requisiti 1,2,3,4,6)

E' in corso di progettazione la Cittadella dello Spazio, un centro di innovazione, ricerca, formazione, che si candida a diventare punto di riferimento mondiale per la ricerca, lo sviluppo applicativo e la divulgazione sull'Osservazione della Terra. La convenzione tra la Regione Basilicata e l'Agenzia Spaziale Italiana prevede anche la realizzazione di un Planetario e l'implementazione di attività didattiche e divulgative.

Altri progetti in corso di completamento

Scuola di Alta Formazione in Restauro

Per il 2016 è prevista la realizzazione della Scuola di Alta Formazione e Studio dell'Istituto superiore per la Conservazione e il Restauro. La scuola diventerà il principale centro di ricerca e innovazione a sostegno delle Soprintendenze Ministeriali del Sud Italia. La qualità dell'attività didattica sarà garantita da una convenzione tra le Università della Basilicata, l'Università di Bari e l'Università di Lecce.

strategia di comunicazione

La strategia di comunicazione di Matera 2019 ha, come tutto il processo di candidatura, avuto una enorme accelerazione dopo l'entrata nella shortlist delle sei città finaliste.

La strategia di comunicazione di Matera 2019 ha, come tutto il processo di candidatura, avuto una enorme accelerazione dopo l'entrata nella shortlist delle sei città finaliste. In particolare, si sono immediatamente verificate e rese disponibili due condizioni importanti che inizialmente si pensava potessero essere realizzabili solo in caso di vittoria:

l'adesione di molti soggetti privati in grado di veicolare in maniera straordinaria attraverso i propri canali istituzionali e commerciali la candidatura con una rete di partner italiani europei e internazionali. Una adesione che ha scelto di far leva sui valori della candidatura e sulle sue "parole d'ordine" collegandole ai propri prodotti o progetti di punta come nel caso di Amaro Lucano, di Calia, di Datacontact, di Di Leo e di molti altri. In molti casi questi soggetti hanno promosso campagne od eventi ad hoc sia a livello regionale che nazionale e hanno sottoscritto accordi con il Comitato in previsione dell'eventuale nomina a ECOC per il 2019.

la nascita di un canale tematico interamente dedicato a Matera 2019 i cui contenuti sono condivisi con la scena creativa locale e che è stato reso possibile ancora una volta grazie a una partnership pubblico privata significativa con un intervento del soggetto pubblico (in questo caso la Regione Basilicata per il tramite del Comitato Matera 2019) pari solo al 25% delle risorse necessarie. Il canale oltre ad essere già attivo è anche il più possibile bilingue e non solo promuove le attività del Comitato ma dà anche grande visibilità alla programmazione culturale delle città che sono state, sono e intendono essere capitali europee della cultura sia con servizi informativi sia trasmettendo dirette e registrazioni (fare box su concerto di capodanno con orchestra bulgara a Matera e concerto del conservatorio di Matera a Berlino alla Berliner Philharmonie)

Queste due accelerazioni hanno rafforzato sia la notorietà della candidatura sul territorio allargandola e radicandola ancor di più anche nell'area della Murgia

Fin dall'inizio del percorso di candidatura Matera ha dato ampio spazio alla visibilità dell'Unione Europea

invitando, ad esempio, nel corso delle edizioni di Materadio 2012 e 2013, promosse dal Comitato Matera 2019, la rappresentanza italiana della Commissione Europea, con cui si sono svolte operazioni di sensibilizzazione inerenti al tema della candidatura stessa, della cultura e della creatività come motore dell'Europa. Si è, inoltre, attivato un Urban Center Cittadino che funge anche da Sportello ECOC pensato per fornire informazioni sul Premio, sulle città bulgare candidate, e sulle capitali del 2014, 2015 e 2016, con la presentazione dei loro programmi e della loro offerta turistica. La Commissione Europea ha, inoltre, selezionato Matera come città ospitante uno dei centri italiani di Europe Direct, attivo dal gennaio 2013. Il Centro, che si rivolge a cittadini, operatori economici e sociali, imprese e organismi per la ricerca e il volontario, fornisce informazioni per conoscere meglio le attività dell'Unione Europea, le sue priorità politiche, il suo funzionamento, la legislazione, i programmi, le opportunità di finanziamento.

La città ha intenzione di stabilire un sistema specifico di monitoraggio e di valutazione per quanto riguarda:

- l'impatto del Progetto e i suoi effetti a lungo termine?
- la gestione finanziaria?

Nel piano di spesa della candidatura sono state previste risorse comprese tra l'1 e l'1,5% del budget operativo per un'attività sistematica di valutazione e monitoraggio delle diverse dimensioni dell'evento.

Il Comitato Matera 2019 ha studiato in particolare le raccomandazioni del team di lavoro chiamato Policy Group su valutazione e monitoraggio dell'impatto delle Capitali Europee della Cultura che, su incarico della Commissione Europea, ha prodotto nel 2010 il rapporto "An international framework of good practices in research and deliveries of the European Capital of Culture programme". Un nostro punto di riferimento sarà il lavoro dell'Institute of Cultural Capital di Liverpool in occasione dello studio Impact08. A tale proposito Beatriz Garcia, responsabile ricerca di tale istituto ha accettato di collaborare con Matera al processo di impostazione e di affidamento delle attività di valutazione e di monitoraggio. Si tratta di un processo di impostazione preliminare in cui verranno anche coinvolti l'Università della Basilicata e gli esperti di valutazione che già ora collaborano con il Comitato come Alessandro Bollo, Franco Bianchini e Giovanni Padula. In questa fase, che si avvierà a inizio 2015, si individueranno modalità e requisiti con cui selezionare soggetti terzi di comprovata esperienza internazionale a cui far affidare la valutazione in itinere ed ex-post dei risultati socio-culturali ed economici del programma.

Il set di metodologie e indicatori verrà, pertanto, definitivamente individuato nel 2015, così come le attività di messa a punto di indicatori e di raccolta dati necessarie per poi misurare, valutare e monitorare gli impatti su diverse dimensioni. Negli anni a seguire, l'intero processo sarà svolto in stretto coordinamento con la Fondazione Matera 2019, in modo da non perdere gli utili agganci con il Piano Strategico della città e con il Piano di Gestione del sito UNESCO.

Il monitoraggio e la valutazione di eventi di questa portata sono essenziali per costruire fiducia reciproca tra istituzioni e cittadini. Uno dei principi fondamentali dell'approccio di Matera 2019 alla valutazione sarà la trasparenza, sviluppando il lavoro già svolto dal Comune di Matera nel campo degli open data. Non solo pubblicheremo i risultati del monitoraggio e della valutazione ma metteremo tutti i dataset in formato open, per favorire diffusione e conoscenza per i destinatari, ma anche a servizio di tutti i ricercatori.

Si chiederà, inoltre, che la valutazione tenga anche conto di eventuali diseconomie economiche e ambientali del programma Matera 2019 (legate, per esempio, all'aumento del traffico o a possibili effetti negativi per il settore culturale dell'aumento degli affitti e del valore degli immobili), in modo da calcolare nella maniera più onesta ed

Sarà una valutazione all'insegna dell'Open Future!

esatta possibile gli impatti del progetto.

Il nostro approccio al monitoraggio e alla valutazione è strettamente legato agli obiettivi centrali della candidatura, e alla nostra strategia di “capacity building”. Potenzieremo le capacità di ricerca del settore culturale della città e della regione, in collaborazione con l’Università della Basilicata, sviluppando corsi di formazione su monitoraggio e valutazione delle politiche culturali. Matera Capitale Europea della Cultura 2019 dovrà contribuire a cambiare l’attitudine e l’approccio verso la valutazione degli effetti degli eventi culturali a Matera, in Basilicata, nel Mezzogiorno e in tutto il Paese.

Riteniamo che gli effetti di medio e lungo termine del 2019 che ci aspettiamo per Matera, delineati nella risposta al punto I.14, siano valutabili alla luce dei temi dimensionali proposti dal Policy Group (e dal set di indicatori associati a ciascuno di essi):

1. Vivacità culturale
2. Accesso alla cultura e partecipazione
3. Cittadinanza culturale
4. Identità e immagine del luogo
5. Filosofia e gestione del processo
6. Dimensione europea
7. Impatti e processi economici
 - a. turismo culturale e suo indotto
 - b. occupazione e creazione di valore aggiunto da parte del settore culturale e delle industrie creative a Matera e in Basilicata
 - c. capacità della città e della regione di attrarre imprese e investimenti
 - d. capacità della città e della regione di affrontare il problema della fuga dei cervelli.

Data l’importanza del turismo a Matera e il delicato equilibrio che questo settore intrattiene con la città, abbiamo sin d’ora avviato delle indagini per stimare l’incremento dei flussi turistici compatibili con un turismo sostenibile per la città, per evitare la massificazione degli arrivi in luoghi che non sono conciliabili con carichi troppo alti. Rileveremo anche gli effetti del programma Matera 2019 sulla durata dei soggiorni a Matera e nella regione da parte di visitatori provenienti da altre parti d’Italia e del mondo, e sullo sviluppo delle infrastrutture per il turismo.

Il nostro lavoro di monitoraggio e valutazione affronterà ulteriori temi dimensionali, strettamente legati alla centralità dell’“abitante culturale” nel nostro progetto di candidatura:

- a) sviluppo di skills e capitale sociale
- b) incremento della cittadinanza attiva
- c) coinvolgimento dei volontari
- d) sostenibilità ambientale del progetto
- e) uso ed effetti dei social media
- f) impatti della candidatura sul rinnovo urbano
- g) impatti della candidatura sulle scuole e altre attività educative.

Porremo particolare attenzione anche agli impatti sulle competenze degli operatori

culturali e della pubblica amministrazione.

Raccoglieremo dati sulle caratteristiche del pubblico degli eventi del progetto Matera 2019, specificando variabili come età, sesso, occupazione, livello di istruzione, luogo di residenza, ethnicity e disability. Misureremo anche i livelli di soddisfazione del pubblico riguardo alla nostra programmazione artistica, e di interesse verso diverse forme di attività culturale.

La valutazione e il monitoraggio della gestione finanziaria saranno affidati a esperti indipendenti nominati dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione Matera 2019 in cui sono raccolti i promotori della candidatura (si veda par. 3.1.1).

Un primo assaggio dell'attenzione che porremo a tutto il tema della valutazione lo si può già intuire dall'indagine che abbiamo commissionato, nel giugno 2014, alla società di Matera Datacontact. I dati raccolti sul grado di conoscenza e percezione della candidatura da parte degli abitanti della Basilicata così come altri utili indicatori che descrivono la nostra concezione di abitante culturale si trovano già inseriti nel dossier e costituiscono una prima utile base di partenza per apprezzare il cammino e il portato trasformativo della candidatura.

7.1

Quali sono i punti forti della candidatura della città e i parametri che giustificerebbero un suo successo come Capitale Europea della Cultura? Quali sono invece i punti deboli?

**Fin dall'inizio del percorso di candidatura
Matera ha dato ampio spazio alla visibilità
dell'Unione Europea**

7.2

Quali sono i punti forti della candidatura della città e i parametri che giustificerebbero un suo successo come Capitale Europea della Cultura? Quali sono invece i punti deboli?

**Fin dall'inizio del percorso di candidatura
Matera ha dato ampio spazio alla visibilità
dell'Unione Europea**

